

**PROCESSO VERBALE**

DELLA I SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 25 del mese di gennaio, alle ore 16,30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 19.1.2012 P.G.N. 3742, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuoccolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	ass.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	ass.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 27 - ASSENTI 14

Risultato essere i presenti 27 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Balzi Luca, Giacon Gianpaolo e Mazzuoccolo Paolo.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino

Sono presenti gli assessori Cangini, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Sono assenti giustificati gli assessori Dalla Pozza, Lago e Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 11, 12, 13 e 14.

- Durante la trattazione delle domande di attualità entrano: Appoggi, Bonato, Bottene, Colombara e Corradi.
- Durante la trattazione delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Borò, Sala e Zoppello.  
Entrano gli assessori: Lazzari e Pecori.
- Durante la comunicazione del Presidente entra: Sorrentino.  
Entra l'assessore: Giuliari.
- Durante l'intervento del cons.Meridio di ritiro, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento del Consiglio comunale dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.10, e prima della votazione sulla determinazione del Presidente di non aprire la discussione sullo stesso, escono: Balbi, Barbieri, Diamanti, Guaiti, Guarda, Mazzuocolo, Vettori e Zoppello;  
entra: Rucco (presenti 29).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 11, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso, rientrano: Balbi, Diamanti, Guaiti, Mazzuocolo, Vettori e Zoppello; escono: Balzi (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Capitanio), Formisano, Meridio e Sorrentino (presenti 31).  
Escono gli assessori: Pecori e Tosetto.  
Prima della votazione dell'oggetto esce: Mazzuocolo (presenti 30).  
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Balbi, Guaiti e Sgreva; rientra: Mazzuocolo (presenti 28).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 12 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Sgreva, rientrano: Balbi, Formisano, Guaiti e Sgreva; escono: Colombara, Franzina, Giaccon e Rucco (presenti 28).  
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto dal cons.Sgreva, escono: il Sindaco Variati, Borò e Corradi; rientra: Giaccon (presenti 26).  
Prima della votazione dell'oggetto rientrano: il Sindaco Variati, Borò, Colombara, Corradi e Rucco (presenti 31).  
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Appoggi, Balbi, Bastianello, Formisano e Sgreva (presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 13, durante l'intervento della cons.Bottene, esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Veltroni (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Zoppello).  
Prima della votazione dell'ordine del giorno, presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, rientrano: Appoggi, Balbi, Balzi, Bastianello e Sgreva; esce: Rucco (presenti 30).  
Prima della votazione dell'oggetto esce: Colombara; rientra: Formisano (presenti 30).  
Escono gli assessori: Nicolai e Lazzari.
- Alle ore 20,10 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XI

P.G.N. 5502

Delib. n. 1

TRASPORTI-Legge Regionale 30 ottobre 1998 n.25-Delibera di Consiglio comunale n. 60 del 09.07.2002–Convenzione con i comuni di prima cintura in materia di Trasporto pubblico–Modifiche ed integrazioni.

Il Sindaco, Achille Variati, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La legge regionale n° 25 in data 30 ottobre 1998, modificata con legge regionale n° 4 in data 01 febbraio 2001, ha profondamente innovato la disciplina e l’organizzazione del trasporto pubblico locale individuando nel Comune l’Ente di riferimento per la gestione del trasporto pubblico urbano come definito dall’art. 5, comma 2 – lett. a) e b), della L.R. n° 25/1998 e nella Provincia l’Ente di riferimento per la gestione del trasporto pubblico extraurbano come definito dall’art. 5, comma 3, della L.R. n° 25/1998.

L’art. 49, comma 4, della L.R. n° 25/1998 prevede che in sede di prima applicazione e fino all’emanazione del documento di indirizzo per la pianificazione del trasporto pubblico locale, la Giunta regionale provvede alla individuazione delle unità di rete e dei servizi minimi, d’intesa con gli Enti locali interessati, tenuto conto delle percorrenze chilometriche approvate alla data di entrata in vigore della citata legge regionale.

Con deliberazione in data 10 febbraio 2001, n° 325, la Giunta regionale ha stabilito che le unità di rete, sono individuate in modo coincidente con le porzioni di territorio servite dagli affidatari dei servizi di trasporto pubblico locale e che i servizi minimi sono i servizi approvati dalla Giunta regionale con delibera in data 28 dicembre 1998, n° 5031 e che con la stessa deliberazione sono stati considerati extraurbani anche i servizi caratterizzati da alta frequenza di corse colleganti il Comune di Vicenza con i centri abitati dei comuni di prima cintura con i quali vi sia continuità di abitato.

Per effetto delle decisioni della Giunta regionale, i servizi di trasporto extraurbani sono stati affidati dalla Provincia di Vicenza ad A.I.M. Vicenza Spa sulla base del contratto di servizio stipulato in data 27 febbraio 2001, nn. 35475/12779, per una percorrenza annua di km. 918.342, e che analogamente i servizi di trasporto urbano, come definiti dall’art. 5 comma 2 – lett. a) della L.R. n° 25/1998, sono stati affidati dal Comune di Vicenza alla propria azienda di trasporto pubblico con contratto di servizio in data 27 febbraio 2001, n° 26138 Rep. S., per una percorrenza annua di km. 3.939.664.

Peraltro, la Giunta regionale, con successiva deliberazione in data 16 febbraio 2001 n° 326, ha stabilito anche che gli Enti affidanti possono stipulare apposita convenzione con altri Enti affidanti per delegare loro la gestione di alcune funzioni, ivi compresa la stipula dei contratti di servizio, per cui si è ravvisata la necessità di procedere ad un accorpamento delle funzioni amministrative relative ai servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano in capo ad un unico Ente per meglio affrontare i problemi organizzativi e gestionali connessi alle funzioni delegate e per una migliore gestione del servizio.

Conseguentemente tra il Comune di Vicenza e la Provincia di Vicenza è stata stipulata, in data 11 dicembre 2001, una convenzione per il conferimento di alcune funzioni delegate alla Provincia con L.R. n° 25/1998 con la contestuale cessione, ai sensi dell’art. 1406 del Codice

Civile, del contratto di servizio per il trasporto pubblico locale extraurbano stipulato tra la Provincia ed A.I.M. Vicenza Spa in data 27 febbraio nn° 35475/12779.

Poichè la Regione del Veneto ha considerato come linee extraurbane, e quindi con una contribuzione inferiore di €0.47 rispetto alle linee urbane, anche “i servizi caratterizzati da alta frequenza di corse che collegano il territorio dei maggiori comuni con i centri abitati principali dei comuni di prima cintura, con i quali vi sia continuità di abitato” (art. 5, comma 2 – lett. b, e art. 9, comma 1 – lett. b e c), in data 24.09.2002, con delibera di Consiglio Comunale n. 60/26200 è stata approvata e sottoscritta una convenzione con i comuni contermini che prevede la partecipazione degli stessi a riconoscere ad AIM Mobilità srl, società di specializzazione partecipata al 100% da AIM Vicenza SpA, la differenza contributiva chilometrica erogata dalla Regione del Veneto per l’ambito extraurbano e riconoscere un ulteriore contributo chilometrico, stabilito in € 0,39, per il minor introito derivante dall’aumento dei costi di esercizio a fronte della scarsa utenza sulle tratte extraurbane.

La citata deliberazione consiliare prevede altresì, a carico dei comuni richiedenti, l’onere derivante dall’istituzione di eventuali servizi aggiuntivi calcolato sulla base dell’effettiva maggior percorrenza annua, quantificata in €3,41/km, di cui alla DGC n.78/5263 del 4 marzo 2002.

I comuni serviti dal servizio di trasporto pubblico locale erogato da AIM Mobilità srl sono i seguenti: Altavilla Vicentina, Arcugnano, Bolzano Vicentino, Creazzo, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Caldogno, Costabissara, Gambugliano, Longare, Monteviale, Monticello Conte Otto e Sovizzo.

E’ importante sottolineare che il Comune di Vicenza con note pgn 32449 del 7.11.2002, pgn. 13837 del 09.05.2003, pgn. 36575 del 07.07.2005, pgn 51124 del 5.10.2005, pgn. 17816 del 23.03.2009, pgn 62650 del 02.10.2009, ha fin da subito formulato la richiesta di adeguamento dei finanziamenti per la gestione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale svolti in ambito suburbano per complessivi Km. 918.342 e ciò, nel rispetto della legge regionale 25/98 e del Piano di Bacino della Provincia di Vicenza che attribuisce la caratteristica di tratta urbana dei servizi svolti nei comuni di prima cintura (ad eccezione del Comune di Gambugliano).

A partire solamente dall’esercizio 2009, la Regione del Veneto con DGR n.4129 del 29.12.2009 ha stabilito un parziale riconoscimento di km. 298.390/annuo delle linee aventi caratteristiche urbane svolte in ambito extraurbano e, più precisamente, l’intera linea 1 (Torri di Quartesolo), pari a km. 116.018, linee 12 e 14 (Sovizzo, Creazzo, Altavilla), per complessivi km. 151.3920 e linea 4 (limitatamente a Nogarazza), per km 30.845.

Infine, la convenzione sottoscritta dal Comune di Vicenza con i sopraccitati comuni (ad esclusione di Altavilla e Torri di Quartesolo), prevede che i rapporti economico-finanziari in ordine all’espletamento del servizio siano regolati direttamente dall’ente affidante – Comune di Vicenza - nei confronti degli stessi. È altresì stabilito che, le somme corrisposte dai comuni interessati, relative ai maggiori costi di esercizio per i servizi extraurbani e per eventuali servizi aggiuntivi, siano assegnate dal comune di Vicenza (ente affidante), ad AIM Mobilità srl su presentazione di regolare fattura.

AIM Mobilità srl che ancor prima dell’entrata in vigore della legge regionale 25/98 in materia di disciplina del trasporto pubblico, sulla scorta di una precedente convenzione regolava direttamente i rapporti economici con i comuni contermini ha sempre sostenuto la propria titolarità in ordine alla richiesta diretta ai comuni interessati quale compartecipazione al deficit di esercizio derivante dalle percorrenze effettuate nel bacino suburbano. Ciò è stato motivo della difficoltà di applicazione dei criteri di contribuzione contemplati nella convenzione del 2002.

A seguire l'incontro del 2 maggio c.a. alla presenza dei rappresentanti di tutte le amministrazioni comunali interessate, dedicato a riprendere e completare il percorso di normalizzazione dei rapporti economici pregressi e futuri tra le parti interessate (ente affidante, comuni contermini e affidatario del servizio), AIM Mobilità srl con nota del 12. maggio 2011, ha comunicato formalmente di aderire alla convenzione di cui alla DCC 60/26200 del 24 settembre 2002, dove sono esplicitate le singole componenti contabili dovute da ogni Comune a partire dalla data di validità della convenzione.

È stato pertanto fornito ad ogni singolo comune un quadro riepilogativo dei corrispettivi dovuti, utilizzando i criteri contenuti nelle convenzioni sottoscritte e valide fino alla gara d'appalto per l'affidamento del servizio che la regione intende bandire.

Un elemento caratterizzante dell'incontro del 2 maggio 2011 è stato il riflesso fortemente negativo della manovra finanziaria dovuto alla decurtazione dei finanziamenti regionali sui trasporti che sta aggravando ulteriormente lo stato di sofferenza delle aziende di TPL facendo lievitare ulteriormente i costi di produzione e generando uno stato di completa paralisi sul fronte degli investimenti e delle tecnologie.

A questo proposito giova richiamare la DGR 512 del 19 aprile 2011 che, a fronte dell'approvazione del Bilancio Regionale di previsione per l'anno 2011 evidenzia, rispetto al bilancio previsionale dell'anno 2010 un minor gettito contributivo destinato al trasporto pubblico locale del 10,2%.

Le naturali conseguenze del minor gettito delle risorse si tradurranno, giocoforza, in una riduzione dei servizi, aumento delle tariffe, riduzione del personale.

Ciononostante, è stata espressione di tutte le amministrazioni comunali interessate di farsi collegialmente promotori presso la Regione del Veneto per ottenere il riconoscimento del servizio urbano per le intere tratte fuori dal Comune di Vicenza attualmente servite da AIM Mobilità srl su un montante complessivo di km. 918.342 su base annua.

Infine, per una più funzionale gestione delle partite economiche pregresse e future che regolano i rapporti economici dei singoli Comuni con l'azienda erogatrice del servizio, si è convenuto di modificare parzialmente i punti 2, 4, 5, 9 e 13 e cancellare i punti 6, 7, e 10 della convenzione, di cui alla DCC 60/2002, laddove è previsto che i rapporti economici con i comuni interessati siano regolati con il Comune di Vicenza così come segue:

~~2. La presente convenzione avrà efficacia dal 1 gennaio 2002 al 31 dicembre 2003 e comunque fino all'espletamento delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi urbani come definiti dall'art. 5, comma 2, lett. a) e b), della L.R. n° 25/1998~~

**2. La presente convenzione, valida fino all'espletamento delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi urbani, ha efficacia:**

- **dal 1 gennaio 2003, per i comuni di Arcugnano, Bolzano Vicentino, Caldogno, Costabissara, Gambugliano, Longare, Monteviale, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino e Sovizzo;**
- **dal 1 gennaio 2004 per il Comune di Creazzo;**
- **dal 1 gennaio 2008 per i Comuni di Altavilla Vicentina e Torri di Quartesolo.**

**4. Il Comune di \_\_\_ corrisponderà, per ciascun esercizio, al Comune di Vicenza ad AIM Mobilità srl dall'esercizio 2003 o 2004 o 2008 e seguenti e, comunque fino all'espletamento della gara, un contributo chilometrico onnicomprensivo di € 0,47 (IVA compresa), quale differenza tra il contributo regionale per linee urbane ed il contributo regionale per linee extraurbane, e comunque in ogni caso la effettiva differenza tra il contributo regionale per linee urbane ed il contributo regionale per linee extraurbane, e di € 0,39 (IVA compresa), per il minore introito accertato dall'utenza, a copertura dei maggiori costi di esercizio derivanti dalla gestione del trasporto pubblico extraurbano come individuato dalla Regione Veneto con deliberazione della Giunta Regionale in data 16 febbraio 2001, n° 326. Si è concordato tra le parti che il contributo di € 0,39 (IVA**

*compresa), per il minore introito accertato dall'utenza, troverà applicazione a partire dall'anno 2008.*

5. Il Comune di \_\_\_\_\_ corrisponderà altresì ~~al Comune di Vicenza ad AIM Mobilità srl l'onere derivante dall'istituzione di eventuali servizi aggiuntivi calcolato sulla base dell'effettiva maggior percorrenza, su base annua, moltiplicata per la relativa tariffa determinata dal Comune di Vicenza, per il biennio 2002—2003, in €/km. 3,41, IVA compresa, giusta deliberazione della Giunta del Comune di Vicenza in data 4 marzo 2002, nn. 78/5263, e s.m.i.~~
9. Il contributo a copertura dei maggiori costi di esercizio relativo alla gestione del trasporto pubblico extraurbano di cui al precedente punto 4 e l'onere derivante dall'istituzione di servizi aggiuntivi di cui al precedente punto 5, potrà essere rideterminato in presenza di variazioni delle somme erogate annualmente dalla Regione del Veneto, quale contributo per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico extraurbano, e di un significativo aumento dell'utenza. **Per il contributo derivante dal minor introito accertato dall'utenza e per l'onere derivante dall'istituzione di eventuali servizi aggiuntivi, viene applicato l'aggiornamento annuale all'indice ISTAT. Il contributo sarà corrisposto da parte del Comune di \_\_\_\_\_ ad AIM Mobilità srl con le seguenti modalità:**
- **Entro il mese di settembre di ogni anno AIM Mobilità srl provvederà a comunicare l'importo presunto a fine anno a carico di ciascun Comune, con emissione della relativa fattura che dovrà essere pagata a 30 giorni d.f.f.m;**
  - **L'importo a consuntivo del contributo da corrispondere annualmente da parte di ciascun Comune sarà comunicato entro il mese di marzo dell'anno successivo con emissione della fattura a saldo o nota di accredito, da pagare a 30 giorni d.f.f.m;**
  - **Nel caso che il comune non provveda al versamento di quanto dovuto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, per la quota presunta oppure entro il 31 luglio per l'eventuale saldo, AIM Mobilità srl provvederà ad informare l'ente affidante dello stato di insolvenza attivando, nel contempo, le procedure per il recupero del credito;**
  - **Contestualmente il Comune di Vicenza valuterà con il comune insolvente la riduzione del servizio alle corse indispensabili come da delibera della Commissione di Garanzia, durante l'intervallo orario 5:30/8:30 e 12:00/15:00 in periodo invernale e 5:30/8:30 e 17:00/20:00 in periodo estivo;**
  - **Qualora il comune insolvente avrà mantenuto il suo stato di inadempienza al 30 aprile il Comune di Vicenza autorizzerà AIM Mobilità srl alla riduzione del programma di esercizio estivo successivo e la convenzione si intenderà risolta per inadempimento a tutti gli effetti con la medesima decorrenza, fatta salva la corresponsione degli interessi bancari in vigore all'epoca del mancato versamento per l'intero periodo di mora, nonché il danno emergente."**
13. ~~Le eventuali controversie che dovessero sorgere in merito alla interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sono devolute all'esame di un Collegio Arbitrale composto da tre membri designati rispettivamente uno dal Comune di \_\_\_\_\_, uno dal Comune di Vicenza ed uno di comune accordo demandate esclusivamente al Tribunale di Vicenza. Si applica la Legge Italiana come risulta dal Codice Civile.~~

Tutto ciò premesso:

- visto TUEL n. 267/2000 e lo Statuto Comunale;
- vista la Legge Regionale 30.10.1998 n. 25;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo 18.08.2000 n° 267, che viene integralmente trascritto ed inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 15/12/2011 Il Responsabile del Servizio f.to C. Andriolo”

la Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

#### DELIBERA

1. di approvare la modifica dello schema di convenzione, che in allegato A forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra il Comune di Vicenza ed i Comuni di Altavilla Vicentina, Arcugnano, Bolzano Vicentino, Caldogno, Costabissara, Creazzo, Gambugliano, Longare, Monteviale, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino, Sovizzo e Torri di Quartesolo, già approvata con DCC N. 60/26200 del 24 settembre 2002, la quale prevedeva che i rapporti economici per l’espletamento dei servizi di TPL in ambito extraurbano fossero regolati direttamente tra il Comune di Vicenza ed il Comune interessato, apportando le sopraccitate modifiche alla stessa, ai punti 2, 4, 5, 9 e 13 segnate in grassetto ed alla cancellazione dei punti 6, 7, e 10;
2. di prendere atto che AIM Mobilità srl ha accettato e condiviso con nota prot. 90850/11 del 04 novembre 2011 il nuovo schema di convenzione proposto dal Comune di Vicenza;
3. di approvare contestualmente lo schema della nuova convenzione di cui all’allegato B che costituisce parte sostanziale e integrante del presente provvedimento per la successiva sottoscrizione tra il Comune di Vicenza ed i Comuni interessati al servizio di trasporto pubblico locale suburbano;
4. di prendere atto che i contenuti della presente deliberazione non comportano impegni di spesa e oneri a carico del bilancio del Comune di Vicenza;
5. di dare mandato al Direttore del Settore Mobilità e Trasporti di inviare a tutti comuni contermini che hanno sottoscritto la convenzione di cui alla DCC N. 60/26200 del 24 settembre 2002, la nuova convenzione riveduta per l’approvazione del proprio organo competente e successiva sottoscrizione;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali, approvato con D.L. 18.08.2000, n. 267.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 17 gennaio 2012 i Commissari Claudio Cicero, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Patrizia Barbieri e Cinzia Bottene si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

Il Commissario Marco Zocca si astiene dall’esprimere il parere.

Assenti al momento della votazione Luca Balzi, Urbano Innocente Bonato, Daniele Guarda, Francesco Rucco e Luigi Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Formisano, Veltroni, Balzi, Bottene, Capitano, Giacom e Guaiti.

Interviene brevemente il Presidente Poletto per precisazioni.

Intervengono, successivamente, i cons. Franzina, Cicero, Sgreva, Borò, Bottene e Appoggi.

Il Presidente dà la parola al cons. Mazzuocolo per mozione d'ordine.

Intervengono, successivamente, i cons. Guarda, Serafin, Barbieri e Mazzuocolo.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons. Sgreva per fatto personale.

Il Presidente dà la parola al cons. Veltroni per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Guarda, Cicero, Barbieri, Sgreva, Vettori, Zanetti, Bonato, Bottene e Rucco, che viene dato per letto:

**Ordine del giorno (approvato):**

“Il Comune di Vicenza, quale ente affidante del servizio di TPL, ha effettuato tramite l'affidatario AIM Mobilità srl il servizio di trasporto pubblico extraurbano con i comuni di prima e seconda cintura per un totale di 607.916 Km nel 2011. Per tipologia di frequenza, quantità di fermate, percorsi seguiti all'interno del territorio dei comuni contermini, il servizio reso per la sua gran parte ha caratteristiche di servizio di TPL urbano e in quanto tale dovrebbe ricevere dalla Regione Veneto contributi superiori rispetto a quelli effettivamente erogati che sono relativi ad un servizio extraurbano. Allo stato attuale viene quindi esercitato dall'Azienda AIM un servizio urbano con i relativi costi di esercizio urbani superiori a quelli di un servizio extraurbano, con contributi regionali riferiti ad un servizio extraurbano, creando le evidenti conseguenti difficoltà economiche per l'Azienda che deve sopperire alla differenza dei costi.

A fronte di ciò, si impegnano il Sindaco e la Giunta comunale ad attivare ogni azione necessaria per ottenere dalla Regione Veneto il giusto riconoscimento di servizio urbano delle percorrenze svolte nei comuni di prima e seconda cintura, oggi riconosciute economicamente come extraurbane.

F.to Claudio Veltroni  
f.to Silvano Sgreva  
f.to Urbano Bonato

f.to Daniele Guarda  
f.to Francesco Vettori  
f.to C. Bottene

f.to Cicero  
f.to Filippo Zanetti  
f.to Rucco.  
f.to Barbieri

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Bastianello, a nome del gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta.

**Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

**Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).**

**Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).**

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 63)*



alleg 1



















## OGGETTO XII

P.G.N. 5509

Delib. n. 2

MOBILITÀ -Progetto preliminare riqualificazione incrocio a raso tra via Quadri e Parco Città.  
Approvazione variante al P.R.G..

L'assessore alla progettazione e all'innovazione del territorio e alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Consiglio Comunale, con delibera n. 51 del 09/11/2011, ha adottato una variante al P.R.G., ai sensi dell'art.24 della L.R. 27/03 e dell'art. 18 della L.R. 11/04 e s.m.i..

La variante è stata proposta al fine di realizzare il progetto che prevede la realizzazione di un incrocio a raso tra Via Quadri e Parco Città, di cui al progetto preliminare predisposto da AIM Vicenza Spa e approvato con la citata delibera consiliare n.51 del 9/11/2011.

La variante, dopo l'adozione, è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. a libera visione del pubblico, presso il Comune di Vicenza dal 17.11.2011 al 17.12.2011. Dell'avvenuto deposito è stata data comunicazione mediante l'affissione di manifesti e l'inserimento di annuncio su quotidiani locali nonché sul sito del Comune di Vicenza. Eventuali osservazioni dovevano essere presentate entro il 16.01.2012. Entro tale termine non sono pervenute osservazioni/opposizioni, come risulta dalla nota pgn 2757 del 17/1/2012 depositata agli atti.

Dal punto di vista procedurale occorre ricordare che, in data 26.8.2010, il PAT del Comune di Vicenza è stato approvato in via definitiva dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 23.4.2004 n. 11 e s.m.i., ed è stato ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 2.11.2010.

*L'art. 48, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i., citata, prevede che a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente acquista il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT.*

*Analogamente nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT all'art. 2 “Efficacia ed attuazione” viene stabilito che “Fino alla formazione del primo PI il vigente PRG assume, per quanto compatibile con il PAT, funzione di piano degli interventi.....”.*

*La variante al P.R.G adottata, compatibile con il Piano di Assetto del Territorio, è pertanto da considerarsi variante adottata al Piano degli Interventi, come definito all'art. 48 comma 5 della L.R. 11/2004 e s.m.i.*

*Il procedimento di approvazione della stessa avviene, di conseguenza, mediante approvazione del Consiglio Comunale previa espressione di parere sulle osservazioni pervenute. Seguirà quindi trasmissione alla Provincia e alla Regione Veneto di copia della variante approvata.*

La variante approvata acquisterà poi efficacia trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Con il presente atto si propone pertanto l'approvazione della variante di cui all'oggetto, come adottata con delibera di Consiglio Comunale n.51 del 09/11/2011, visto che non sono pervenute osservazioni, e la sua trasmissione alla Provincia e alla Regione Veneto.

Si rileva che ai fini della variante urbanistica, per quanto riguarda la Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R. 2948/09, l'intervento in progetto non necessita di tale Valutazione, come riportato nella dichiarazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica presentata al Genio Civile di Vicenza in data 20/10/2011. In esito a tale nota il Genio Civile, con nota prot.510618 del 3/11/2011, ha preso atto della citata dichiarazione riportando altresì la condizione "che le nuove linee previste per la raccolta delle acque meteoriche siano sovradimensionate nel diametro rispetto ai normali standard locali". Tale condizione dovrà essere rispettata in sede di progettazione esecutiva. Si rileva inoltre che l'intervento proposto non necessita della Valutazione di Incidenza Ambientale di cui alla D.G.R.V. 3173/2006.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 24.1.2012.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs.267/2000 che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dal responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 17-01-2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Galiazzo"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Comunale,

#### DELIBERA

1. di prendere atto che non sono pervenute osservazioni/opposizioni, come risulta dalla nota pgn 2757 del 17/1/2012 depositata agli atti.
2. di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni la variante al P.R.G. per la realizzazione di un incrocio a raso tra Via Quadri e Parco Città, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.51 del 9/11/2011, dando atto che la stessa è costituita dagli elaborati già allegati al provvedimento di adozione.

3. di disporre la trasmissione della presente variante alla Provincia come previsto dall'art.18, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i. nonché alla Regione Veneto.
4. di dare atto che la variante diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune.
5. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione consiliare del Territorio del 24 gennaio 2012 i Commissari Claudio Cicero, Daniele Guarda, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Luca Balzi, Patrizia Barbieri, Cinzia Bottene e Silvano Sgreva si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

Assenti al momento della votazione Urbano Innocente Bonato, Francesco Rucco, Luigi Volpiana e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi, Bottene, Rucco e Veltroni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Sgreva per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1:

Ordine del giorno n.1:

“Considerato il recente ordine del giorno, votato all'unanimità, riguardante la messa in sicurezza delle rotatorie già esistenti.

Visto questo continuo e discutibile utilizzo delle rotatorie nell'ambito della mobilità urbana, e senza che ancora sia stato predisposto il Piano Urbanistico della Mobilità (PUM), strumento che avrebbe dato una chiara idea di quanto questa amministrazione ha intenzione di sviluppare per la mobilità all'interno della città di Vicenza.

Si propone nuovamente siano quanto meno messe in sicurezza le rotatorie esistenti ed allo stesso tempo regolarizzata quella parte burocratica e catastale che coinvolge il nostro comune, non ancora evasa.

F.to Sgreva Silvano”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Guaiti, Sgreva, a nome del gruppo consiliare Misto e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, il quale, nel corso del suo intervento, propone al cons.Sgreva lo stralcio del secondo capoverso del soprascritto ordine del giorno.

Il cons.Sgreva accoglie la proposta del cons.Vettori.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, nuovamente i cons.Veltroni, Vettori, Bottene ed, infine, il cons.Guarda, a nome del gruppo consiliare UDC Verso il Partito della Nazione.

**Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, come modificato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che l'ordine del giorno n.1 è stato approvato nel seguente testo:

**“Ordine del giorno n.1 (come modificato, approvato):**

“Considerato il recente ordine del giorno, votato all'unanimità, riguardante la messa in sicurezza delle rotatorie già esistenti.

Si propone nuovamente siano quanto meno messe in sicurezza le rotatorie esistenti ed allo stesso tempo regolarizzata quella parte burocratica e catastale che coinvolge il nostro comune, non ancora evasa.”

Il Presidente dà la parola al cons.Sgreva per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2:

**Ordine del giorno n.2 (respinto):**

“Considerato che le tre rotatorie previste lungo Via quadri e Via Ragazzi del '99 rientrano tutte nel Global Service approvato nel piano operativo annuale 2011 del bilancio AIM.

Considerato che la delibera in trattazione viene in Consiglio Comunale solo perché necessita di una variazione urbanistica.

Visto che per quanto riguarda la rotatoria prevista all'incrocio tra Via Quadri, Via ragazzi del '99 e Viale Trieste per i motivi sopra elencati non sarà oggetto di discussione in Consiglio comunale.

Viste le continue istanze presentate da varie associazioni e singoli cittadini per la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e degli alberi in modo particolare.

Visto che il progetto fatto in collaborazione con l'Istituto Tecnico Statale A. Canova risulta ancora in itinere.

Si propone:

- di analizzare il progetto nel tentativo di salvaguardare il verde ed il territorio presenti in tale incrocio verificando tutte le alternative possibili che comprendano anche forme ellittiche o decentrate di tale rotatoria;
- di coinvolgere le associazioni ed i cittadini ai fini di un reciproco e civile contributo democratico.

F.to Sgreva Silvano”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Vettori, Sgreva, a nome del gruppo consiliare Misto e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

**Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).**

**Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26)**

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 81)*

## OGGETTO XIII

P.G.N. 5515

Delib. n. 3

EDILIZIA PRIVATA - Piano Particolareggiato del Centro Storico. Modifica dell'utilizzo del fabbricato sito in Contrà Garibaldi n. 1 e denominato "Palazzo delle Poste".

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti ed alla protezione civile, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"La società "BELL srl", con sede legale in Castello di Codego (TV) Via Trento n. 3/c, ha presentato in data 27/06/2011 una richiesta edilizia n° 3673/11 U.T. e P.G. n. 44388/11 intesa ad ottenere il diverso utilizzo di un edificio di proprietà sito in Vicenza, Contrà Garibaldi n. 1 e denominato "Palazzo delle Poste" in quanto sede storica degli uffici della Direzione Provinciale delle Poste.

Catastalmente l'unità immobiliare è individuata al foglio 4 mappale n. 404 del Catasto Terreni e Fabbricati. Trattasi di un edificio classificato "in contrasto con l'ambiente" dalla Tavola 6B del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

La Tavola A'1 del P.P.C.S. prevede per questo edificio la destinazione d'uso come attrezzatura pubblica "direzione poste".

L'edificio, ultimato nell'anno 1935 su progetto dell'arch. Narducci, non ha conservato la forma originaria in quanto nell'anno 1967, con autorizzazione in data 17/04/67 - n. P.G. 6093, l'Azienda delle Poste e Telecomunicazioni ha eseguito un intervento di restauro ed ampliamento che ha apportato notevoli modifiche interne, volumetriche e che ha modificato soprattutto la parte retrostante il fabbricato e variato il numero dei piani interni.

Con l'intervento succitato dell'anno 1967 si è, di fatto, modificato l'aspetto esterno ed interno dell'edificio, introducendo finiture e materiali tipici del periodo quali serramenti esterni in alluminio, porte interne in legno tamburato, parziali inserti di pavimento in gomma, pareti mobili vetrate, nuovi impianti tecnologici per trasmissione dati, ecc.

Sono state inoltre installate casseforti, vani di sicurezza, nuovi servizi, un spazio ristoro bar per i dipendenti ed altri spazi accessori che hanno fatto perdere la riconoscibilità dell'impianto originario dell'edificio.

In data 09.10.2000 il Ministero per i Beni Ambientali e le Attività Culturali ha istituito sull'immobile un vincolo specifico, ai sensi del D.L. 490/99 ora Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" con la seguente motivazione: *"l'edificio, che costituisce una tipica espressione di architettura del ventennio a Vicenza, rappresenta l'unica realizzazione di rilievo del programma della commissione di studio nominata dal Comitato Fascista degli Ingegneri nel 1933. Completato nel 1935 nella versione definitiva, modificata rispetto al progetto iniziale a cura dell'arch. Imperiali, il complesso risente di una ideazione alquanto povera, espressa con elementi e motivi tratti da vari palazzi vicentine, soggetto a modifiche imposte dalle direttive del regime"*.

L'edificio è, allo stato attuale, parzialmente utilizzato come normale ufficio postale, poiché da qualche anno gli Uffici Direzionali sono stati trasferiti ad altra sede.

Risultano ad oggi occupati parte dei locali siti al piano terra e parte dell'interrato, mentre le rimanenti superfici sono inutilizzate.

La società proprietaria chiede di destinare i piani terra, mezzanino e primo a destinazione direzionale/commerciale e i piani secondo e terzo a destinazione residenziale.

Nel dettaglio con l'intervento proposto si intende realizzare:

- piano interrato: n. 17 posti auto e cantine, mentre una superficie di circa 200 mq. rimane in uso alle Poste;
- piano terra: una parte consistente della superficie resterà utilizzata quale Ufficio Postale ad esclusione di una limitata superficie di circa mq. 130 destinata ad uso commerciale;
- piano mezzanino: n. 4 unità immobiliari ad uso direzionale (uffici), demolizione della parte ampliata nell'anno 1967 nel retro del fabbricato (circa 200 mq.);
- piano primo: n. 4 unità immobiliari ad uso direzionale (uffici);
- piano secondo: destinazione residenziale con ricavo di n. 4 alloggi;
- piano terzo (sottotetto): destinazione residenziale con ricavo di n. 3 alloggi.

Dati tecnici dell'intervento richiesto:

- superficie utile dei vari piani = mq. 4800
- superficie direzionale/commerciale = mq. 2815 (58,60%)
- superficie residenziale = mq. 1985 (41,40%)

L'art. 5 delle N.T.A. del P.P.C.S. prevede che *“ove gli spazi riservati ad opere ed impianti specifici di interesse pubblico, non potessero essere utilizzati per fatti sopravvenuti secondo la destinazione specifica per essi prevista potranno essere destinati di volta in volta all'uso destinato dal Consiglio Comunale, con preferenza alle abitazioni o residenze.”*

In data 11/12/2009 con delibera di Consiglio Comunale n. 84 è stato adottato il P.A.T. che all'art. 21 (tessuto antico e tessuto storico) pianifica gli interventi edilizi nella città storica, in particolare l'art. 21, comma 8, conferma che *“in caso di edifici già integralmente utilizzati con destinazioni diverse da quella abitativa, in caso di interventi interessanti l'intero edificio, è sempre ammesso mantenere le destinazioni in atto alla data di adozione del P.A.T. purchè compatibili con la tutela dei caratteri tipologici e costruttivi originari”*.

Considerato quanto sopra esposto si ritiene di accogliere l'istanza di parziale cambio di utilizzo dell'immobile denominato *“Palazzo delle Poste”*, proprietà della società *“Bell Srl”*, così come sopra descritto e si sottopone all'esame del Consiglio Comunale l'istanza relativa al diverso utilizzo del fabbricato in argomento, ai sensi dell'art. 5 delle N.T.A. del P.P.C.S. e dell'art. 21 delle N.T.A. del P.A.T., adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 84 in data 11/12/2009.

Ciò premesso:

Visto il Parere della III Commissione Consiliare Territorio espresso nella seduta del 17.1.2012.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita:

*“Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”*

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 09 GEN. 2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”” Il Consiglio Comunale,

#### D E L I B E R A

1. di esprimere, in conformità al disposto dell'art. 5 delle N.T.A. del P.P.C.S. e dell'art. 21 delle N.T.A. del P.A.T., parere favorevole all'accoglimento della richiesta di parziale cambio di utilizzo dell'immobile citato in premessa, dandosi atto che gli aspetti edilizi saranno verificati in fase di rilascio del permesso di costruire;
2. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza nè accertamenti di entrata.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 17 gennaio 2012 i Commissari Claudio Cicero, Daniele Guarda, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Patrizia Barbieri, Cinzia Bottene e Silvano Sgreva si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

Il Commissario Marco Zocca si astiene dall'espressione del voto.

Assenti al momento della votazione Luca Balzi, Urbano Innocente Bonato, Francesco Rucco e Luigi Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Bottene, Borò, Veltroni, Balzi, Sgreva, Vettori, Pigato e, nuovamente, Sgreva.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dal cons.Guaiti:

Ordine del giorno (respinto):

“Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a valutare la possibilità che i posti auto previsti dal progetto siano di pertinenza esclusiva delle abitazioni/uffici, senza possibilità di vendita o subaffitto a terzi, e con accesso riservato ai residenti del palazzo.

F.to C.Bottene f.to Guaiti S.”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Serafin, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Guaiti, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera – No Dal Molin e, nuovamente, Serafin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

**Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 30).**

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 89)*

OGGETTO XIV

P.G.N. 5523

Delib. n.4

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari dell'8 e 22 giugno, 6, 22 e 25 luglio, 28 settembre e 12 ottobre 2011.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione”.

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari dell'8 e 22 giugno, 6-22 e 25 luglio, 28 settembre e 12 ottobre 2011.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi.

Se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione.

Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni, cessando ogni responsabilità del Segretario verbalizzante in ordine agli stessi.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 19.12.2011 Il Responsabile del Servizio f.to Micaela Castagnaro”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art. 69, comma 3, del regolamento del consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 30).

*(per la discussione vedasi pagina n. 98)*

**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: Ventisette presenti. Accertata la sussistenza del numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta e designo, come di rito, gli scrutatori nelle persone di Mazzuoccolo, Giaccon e Balzi. Domande di attualità. Sono state presentate tre domande di attualità. C'è il consigliere Guaiti? Sì. Il consigliere Guaiti ha presentato la domanda di attualità rubricata al n.3. Risponde l'assessore Tosetto, il quale ha la parola. Prego.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

SP 46: tra due litiganti di diverso orientamento  
(Comune -Provincia) a farne le spese  
potrebbero essere ancora una volta i cittadini

E' mai possibile che, una volta tanto, i soggetti istituzionali  
coinvolti nella vicenda facciano davvero squadra  
nell'interesse della comunità vicentina?

La salute, l'ambiente e l'economia prevalgano sugli interessi di parte.

Premesso che:

- torna sotto i riflettori della politica la bretella variante di Strada Pasubio, una delle opere stradali che la città di Vicenza attende da oltre trent'anni;
- i cittadini sono veramente preoccupati per questo tira-e-molla che emerge dalle dichiarazioni di responsabili istituzionali riportate dalla stampa locale;
- da tali atteggiamenti potrebbero pregiudicare la realizzabilità dell'investimento tanto atteso per migliorare la viabilità su un tratto particolarmente delicato.

Ciò premesso, lo scrivente consigliere comunale, richiamando alla responsabilità tutti i soggetti coinvolti, sollecita i livelli istituzionali ad uno sforzo comune volto a superare una empassa dannosa per tutti.

In conclusione, al fine di fornire ai cittadini una informazione corretta e puntuale su questa attesa opera,

domando al Sindaco e all' Assessore preposto  
delucidazioni complete, aggiornate e trasparenti in merito al progetto della Bretella SP46.  
Chiedo soprattutto di conoscere gli adempimenti formali da superare e i tempi previsti per  
l'avvio del cantiere.

Vicenza, 25 gennaio 2011

il consigliere comunale  
Sandro Guaiti”

- TOSETTO: Egregio consigliere, nella sua nota parla di salute, ambiente economia prevalgono sugli interessi di parte. Certo che è così, anche per noi, stessa valutazione. E' appunto per meglio garantire la fattibilità e qualità del risultato che questa amministrazione ha voluto da un lato dare risposte alle istanze degli interessati, cioè dei cittadini, e dall'altro cercare di ridurre i costi, perché queste sono le due questioni, come lei sa.

- PRESIDENTE: Scusate, un po' di silenzio, per favore.

- TOSETTO: Non va dimenticato mai infatti che una infrastruttura, anche la più utile, è attraverso un territorio che ha diritto al minore impatto possibile. E lei conosce la particolarità di questo territorio e la sensibilità dal punto di vista ambientale che ogni opera ha nel momento in cui viene a collocarsi in quel contesto.

Inoltre, poiché la Provincia ha dichiarato di recente che l'opera, come già in fase di progetto, ha un costo stimato di 50 milioni, perché questo è stato dichiarato, e sappiamo di averne disponibili 40, abbiamo cercato una soluzione tecnica che, consentendo un sicuro risparmio e impattando meno sul territorio, aumenti il grado di fattibilità.

Infine preciso che a tutti gli interessati, Provincia, Autostrada, Anas, era stato anticipato per iscritto quanto deciso e poi illustrato nella conferenza stampa di ieri. A margine mi pare che anche lei, consigliere, fosse presente a tutte le assemblee e quindi ha conoscenza un po' di tutta la questione e di quanto richiesto da parte dei cittadini. All'inizio della conferenza stampa ho chiamato alcuni interlocutori; diciamo che si erano dimostrati più attivi durante le assemblee, e ho illustrato quanto deciso da questa amministrazione nella sua decisione di Giunta dell'11 ultimo scorso.

- PRESIDENTE: C'è un brusio fastidiosissimo. La parola al consigliere Guaiti. Prego.

- GUAITI: Sì, grazie. Assessore, io sono a conoscenza, ho partecipato alle assemblee, ma il problema sta in altri termini. Cioè i cittadini, a cominciare da ieri sera dopo il servizio di TVA e questa mattina quando hanno letto il giornale, ecco i soliti in baruffa, uno dice una roba, uno ve ne dice un'altra, un motivo per rallentare i lavori. Allora sarebbe il caso quando si esce con delle dichiarazioni, cioè è un momento di fare squadra, cioè non ognuno che va via per il proprio conto, perché sennò qua la sensazione che ne ricavano i cittadini è quella che si litiga, si baruffa e non si arriva mai ad una conclusione. Sono trent'anni, assessore, che aspettiamo questa infrastruttura, sono trent'anni che i cittadini sono presi in giro.

Finalmente c'è l'occasione giusta, buona per andare avanti, no, ancora si continua con i vecchi metodi. No, non sono d'accordo.

Poi non sono d'accordo neanche su un'altra cosa. So che lei ha incontrato i Comitati, assessore. Beh, quali Comitati? Quello storico. Io mi batto per quelle strade da vent'anni, non siamo stati invitati, sono stati invitati gli ultimi. Bene, vengano tutti, però non si può dimenticare di chi ha lottato in strada per giorni, per settimane, per mesi e per anni per raggiungere questo obiettivo. Non si può dimenticare, mi spiace, assessore, ma devo dirglielo, si deve ricordare anche di quelle persone, di quel Comitato, anche se quel Comitato è andato un po', come si può dire, si è un po' rotto, ma siamo ancora abbastanza uniti, c'è qualche diversità ma... si deve ricordare di quel Comitato che si chiamava "No Tir e sì per la vita e per la salute", se lo deve ricordare, assessore, non ci può dimenticare adesso perché è in atto questo nuovo comitato. Va bene, avranno le loro esigenze; io sono pienamente d'accordo che la strada debba essere fatta nel modo migliore con il minor impatto ambientale, con tutte le soluzioni possibili e immaginabili, ma ci siamo anche noi e noi abitiamo lungo la strada Pasubio e vogliamo essere informati. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Con la domanda di attualità n.1 il consigliere Zoppello interroga il Sindaco in merito agli incontri organizzati presso la cittadinanza relativamente al piano delle opere pubbliche, ma non vedo il consigliere Zoppello, quindi la domanda di attualità è decaduta.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

**OGGETTO; IL SINDACO INCONTRA I CITTADINI IN 16 ASSEMBLEE PRIMA DI DECIDERE COME SPENDERE 10 MILIONI DI EURO IN OPERE PUBBLICHE DI QUARTIERE**

Il sottoscritto consigliere Comunale de "IL POPOLO DELLA LIBERTA";

#### **PREMESSO**

- che nel comunicato stampa del Sindaco la "*...scelta delle opere da promuovere nei quartieri partirà giovedì 26 gennaio alle 21, con un incontro al teatro di Bertesinella rivolto ai cittadini e alle associazioni di Stanga, Bertesina, Bertesinella e Settecà...*";
- che altresì nell'allegato calendario delle assemblee il predetto incontro è invece previsto "*al teatro parrocchiale di Bertesina in Via San Cristoforo, 27*";
- che sempre dall'allegato calendario delle assemblee sono previsti incontri il 27 gennaio alle ore 21.00 presso la Circostrizione 4 in Via Turra" ed il 30 gennaio alle ore 21 ai Chiostrì di Santa Corona;

#### **RICORDATO**

- che la capienza del bello ed accogliente teatro parrocchiale di Bertesina sarebbe purtroppo insufficiente ad ospitare i cittadini di ben quattro quartieri che, visto il tema dell'incontro che con ogni probabilità saranno molto numerosi;

#### **CONSIDERATO**

- che per i giorni 27 e 30 gennaio p.v. è convocato il Consiglio Comunale per cui sia il Sindaco che i consiglieri comunali potrebbero non poter partecipare a questi incontri;

#### **TUTTO CIO' PREMESSO**

#### **CHIEDE DI CONOSCERE**

da Codesta Amministrazione:

1. come il Sindaco intenda ovviare all'evidente criticità organizzativa dell'evento pubblicizzato, ed in particolare quella dell'incontro in programma per il giorno 26 gennaio p.v, sia come corretta localizzazione (Bertesina o Bertesinella?) sia come capacità di accoglienza dei cittadini che intervengono;
2. come pensa il Sindaco di risolvere la sovrapposizione degli impegni evidenziata (incontri con i cittadini e Consiglio Comunale) e nel caso di necessaria scelta a quale darebbe la priorità.

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta.

Vicenza, 21 gennaio 2012

Il consigliere interrogante  
Lucio Zoppello  
f.to Lucio Zoppello”

- **PRESIDENTE:** Con la domanda di attualità n.2 i consiglieri Guaiti e Sgreva interrogano l'amministrazione in merito al censimento delle caldaie per abbattere i PM10 ma l'assessore Dalla Pozza è assente giustificato, quindi la domanda di attualità potrà essere utilmente trattata nella prossima seduta, se si svolgerà la prossima seduta, altrimenti andrà a risposta scritta, come da regolamento, articolo 62, inviata anche ai capigruppo.

## **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

### **Emergenza smog in città Censimento delle caldaie per abbattere il PM10 "contribuire a ripulire l'aria anche trasformando/sostituendo gli impianti di riscaldamento domestici"**

Premesso che:

- in questi giorni è stato reso noto dalla stampa locale la cronica malattia di cui soffre ormai da tempo la nostra città, come tante altre città italiane, ovvero la pessima qualità dell'aria, che non accenna a placarsi. Inoltre, le previsioni meteo di questi giorni fanno prevedere la continuazione e l'aggravarsi dell'inquinamento atmosferico di qualità dell'aria;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha accertato che ad ogni aumento di 10 microgrammi/mc di polveri corrisponde un aumento della mortalità per malattie respiratorie e cardiovascolari;
- il nostro Comune ha aderito al Protocollo d'intesa tra i Sindaci per il contenimento del PM10 per la salvaguardia e la tutela della salute dei cittadini.

Ricordato che:

- durante la stagione fredda anche le caldaie contribuiscono significativamente alle emissioni inquinanti.

Considerato che:

- per combattere l'inquinamento sarebbe utile avere un censimento e maggiori controlli sull'efficienza degli impianti di riscaldamento, sensibilizzando i cittadini sulla positività di una periodica manutenzione alle proprie caldaie e nel contempo invitandoli a sostituire la propria caldaia, se questa è vecchia e malfunzionante. Con ciò ottenendo sensibili risparmi economici ed energetici e la riduzione delle emissioni inquinanti;
- serve quindi un maggiore impegno da parte dell'Amministrazione, anche se essa si è sempre dimostrata sensibile ai problemi ambientali, magari predisponendo accordi con le banche per garantire prestiti a tassi agevolati, incentivando così il cittadino alla sostituzione delle vecchie caldaie.

### **Tutto ciò premesso**

#### **Il sottoscritto consigliere comunale chiede all'assessore all'ambiente e al Sindaco:**

1. se e quali iniziative urgenti intendono porre in essere per tutelare la salute dei Cittadini e cercare di ridurre al massimo l'inquinamento in atto nella città di Vicenza;
2. se intendono attivare urgentemente sul territorio una rete di monitoraggio, censimento, controllo delle caldaie sensibilizzando e incentivando il cittadino a sostituire la vecchia caldaia per ridurre le emissioni in atmosfera. Nel caso in cui le attività sopra richieste fossero già in atto tramite altri enti pubblici quali siano al momento i risultati acquisiti chiedendo allo stesso tempo vengano forniti gli stessi.

Vicenza, 24 gennaio 2012

Il consigliere comunale  
SANDRO GUAITI - SILVANO SGREVA

P.S.: si chiede cortesemente sia fornita anche risposta scritta”.

- **PRESIDENTE**: Ci sono assessori che hanno interrogazioni pronte? Interrogazione n.171 del consigliere Guaiti e Sgreva, in merito alle iniziative pubblicitarie legate alla prossima "Fiera dell'oro". Risponde l'assessore Ruggeri. Prego.

### **“INTERROGAZIONE**

#### **La Fiera di Vicenza si prepara ad una nuova immagine! COMUNICARE PER VENDERE**

**Premesso che:**

abbiamo appreso da fonti di stampa locale la notizia che sul Corriere del Veneto sono apparse ben quattro pagine dense di pubblicità indicanti l'evento riguardante "Fiera dell'oro" a Vicenza;

**Considerato che:**

la Fiera di Vicenza, che ha promosso tale pubblicità è una società posseduta in parti uguali dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio;

**Valutata altresì:**

l'importanza che una adeguata forma di pubblicità riveste al fine valorizzare e di far conoscere ai cittadini italiani e non tale importante evento;

**Ritenuto però che:**

tale massiccia pubblicazione sul un giornale a tiratura locale è un fatto molto discutibile) in quanto sarebbe stata sicuramente più efficiente, vantaggioso e pertinente se tale forma di pubblicità fosse stata realizzata su giornali di grossa tiratura nazionale e/o internazionale.

Stante quanto detto, i sottoscritti consiglieri  
interrogano il Sindaco per sapere:

1. quali sono i criteri e le procedure di affidamento della pubblicità, e qual' è il motivo per cui è stato scelto di fare una così evidente forma di pubblicità su un giornale a diffusione locale;
2. se non si ritiene quantomeno che ciò sia stata una scelta inopportuna da parte della direzione della Fiera;
3. quale sia stato il costo complessivo della spesa sostenuta per la pubblicità apparsa sul Corriere del Veneto;
4. se ad altre testate giornalistiche e/o televisive è stato affidato questo servizio, in caso affermativo, precisando per ogni singolo fornitore il costo sostenuto.

Vicenza, 16 gennaio 2012

I consiglieri comunali  
Sandro Guaiti – Silvano Sgreva”

- **RUGGERI**: Grazie, Presidente. I consiglieri interrogavano riguardo al fatto che la Fiera ha fatto quattro inserzioni pubblicitarie sul Corriere della Sera, edizione di Vicenza, e si chiedevano: questa è una iniziativa internazionale, perché così tanta pubblicità a livello locale?

Allora, anzitutto va detto che la Fiera ha un accordo complessivo con il Corriere della Sera che va a coprire il nazionale, il regionale e il provinciale, quindi il tutto rientra in un accordo forfettario per cui queste pagine costano anche poco rispetto al costo ordinario. In secondo luogo non va sottovalutato che la Fiera ci ha fatto presente che ha 250 espositori; tra i 950 espositori italiani che sono presenti in Fiera 250 sono vicentini, quindi un buon bacino di utenza per la Fiera è la Provincia di Vicenza.

Per terzo, importantissimo anche questo, da due anni a questa parte Fiera di Vicenza e Comune di Vicenza hanno deciso di portare la Fiera in città, di coinvolgere una volta per tutte, di cercare di attrarre una parte di quei quindicimila, ventimila visitatori che tre volte l'anno

vengono a Vicenza, che non frequentano la città per una serie di ragioni e che in un momento come questo di crisi commerciale è importante che vengano in città.

Pertanto il fatto che ci sia una promozione forte che ricorda anche alla città di Vicenza che c'è la Fiera e che cerca di portare, di attrarre queste persone a Vicenza, non solo, lo ricordo, con iniziative pubblicitarie sul Corriere della Sera, ma con manifestazioni importanti che vengono fatte in città. Per la prima volta l'anno scorso la Fiera ha organizzato delle esposizioni nei palazzi storici della città, quindi va dato merito alla Fiera che sta portando avanti questa strategia, assolutamente concordata con la nostra amministrazione, con il Sindaco, con l'amministrazione e con il sottoscritto. Mi sembra assolutamente in linea il fatto che decidano di promuovere molto forte anche sulle pagine locali. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Grazie. Assessore, nessuno mette in dubbio la necessità di fare la pubblicità che ha la Fiera. Anzi. Il problema era semplicemente in due parole: ho visto sul Corriere del Veneto, non sul Corriere della Sera, questa massiccia pubblicità. La domanda era semplice, perché quattro pagine sul Corriere del Veneto e non una pagina per testata giornalistica, in modo che più persone venissero a conoscenza?

Era solo questo il principio che mi ha mosso, cioè per capire come mai solo su un'unica e non ...

(interruzione)

...sì, però perché la pubblicità abbia un proprio effetto; magari se è suddivisa in più testate raggiunge più persone e produce più esito positivo. Ecco, il senso della domanda era proprio solamente questo, non per criticare che la Fiera fa la pubblicità, ci mancherebbe altro, deve farla, questo non ci piove sopra, però una pubblicità più mirata, più funzionale, che produrrà più risultati, anche magari su qualche giornale straniero, perché no, visto che è internazionale.

Questo volevo capire e volevo sapere, il senso dell'interrogazione era solamente e semplicemente questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono delle interrogazioni a cui darà risposta il Sindaco. L'interpellanza n.96 (ex 195/2011) del consigliere Guarda, che concerne la necessità di intervenire in merito alla sicurezza di Viale Ragazzi '99. Prego.

### **“INTERPELLANZA**

### **OGGI ANCORA UN GRAVE SINISTRO IN V.LE RAGAZZI DEL '99: A QUANDO LA ROTATORIA?**

#### **Premesso**

- Che nell'odierna mattinata si è verificato un grave incidente stradale in v.le Ragazzi del '99 a poche decine di metri dall'incrocio con viale Trieste;
- Che si è trattato di uno scontro tra un'auto che stava svoltando a sinistra invadendo la carreggiata opposta ed una moto che procedeva lungo v.le Ragazzi del '99 verso v.le Circoli;
- Che la manovra di svolta a sinistra dell'auto sarebbe stata vietata o inutile se in corrispondenza dell'incrocio con v.le Trieste vi fosse stata la progettata rotatoria grazie alla sua funzione di inversione di marcia dei veicoli;

#### **Ora considerando che**

- da quando è partita l'iniziativa di realizzare le tre rotatorie nell'asse di via quadri tra le intersezioni di strada bertesina e v.le Trieste, (cioè in occasione della votazione della votazione del Bilancio di Previsione), l'Amministrazione sia in consiglio comunale sia in occasione delle numerose riunioni pubbliche o ristrette a rappresentanti di cittadini ed associazioni, ha ribadito la volontà di predisporre le tre rotatorie in sede provvisoria *“entro l'estate”*,

### **CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE**

1. all'Assessore Competente di adoperarsi affinché prima possibile, a maggior ragione da oggi alla luce del grave incidente odierno, venga improntata la rotatoria in corrispondenza degli attuali tre impianti semaforici, e questo per impedire definitivamente le svolte a sinistra dei veicoli che, come oggi, rischiano di costituire grave pericolo per gli utenti della strada;
2. che l'eliminazione dei tre semafori sia preceduta dalla istituzione degli attraversamenti pedonali e ciclo-pedonali già ipotizzati in sede di progetto preliminare, in particolare lungo v.le Ragazzi del '99 in corrispondenza della futura rotatoria (attraversamento ciclo pedonale) e in corrispondenza della pista ciclabile che proviene da via paguri e dal Villaggio dei fiori, ove è assolutamente necessario, viste le velocità dei mezzi in quel tratto di v.le Ragazzi del '99, l'installazione di un attraversamento ciclo-pedonale a chiamata semaforica, alla stessa stregua di quelli esistenti nei vicini v.le Fiume e in v.le Circoli.

Con la cortese richiesta di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in forma scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza, 21 luglio 2011

Il capogruppo UDC in consiglio Comunale  
Daniele Guarda  
f.to Daniele Guarda”

- VARIATI: L'interpellanza è di qualche mese fa, nel frattempo lei sa che le cose si sono evolute: è già stato approvato il progetto preliminare, è stato approvato il progetto definitivo.

C'è un problema: siccome c'è una parte di terreno, peraltro anche un po' più ridotto rispetto a quanto si pensasse, di proprietà del privato, il quale non ha raggiunto un accordo con l'amministrazione, quindi va fatta la procedura di esproprio, cosa che faremo nel più breve tempo possibile.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Guarda, a lei la parola.

- GUARDA: Ringrazio il Sindaco per la risposta esauriente. È un incrocio che è sempre stato assai pericoloso, a maggior ragione in questi mesi in cui il traffico è sempre più intenso in quella zona e a maggior ragione per il fatto che quel marciapiede dove insiste quel cedro è di fatto impraticabile e costringe le carrozzine e i pedoni a scendere sulla strada per poter procedere verso Via Ragazzi 99. E' un'opera richiesta da tutti i cittadini a gran voce, grazie per la risposta da parte del Sindaco.

Abbiamo avuto ieri in Commissione da parte del consigliere delegato Cicero anche delle delucidazioni per quanto riguarda gli aspetti temporali e tecnici riguardo a questo incrocio. Io penso che si debba anche pubblicamente ringraziare i proprietari del terreno di fronte all'angolo di cui noi ora stiamo ragionando, cioè all'angolo del cedro, perché è con la loro lungimiranza che hanno saputo regalare al Comune di Vicenza quei 44 metri quadri di cui Claudio Cicero ben conosce tutta l'importanza e che hanno avviato concretamente la realizzazione di questa rotatoria vitale per la nostra viabilità. Chiaramente una rotatoria vitale nel momento in cui gli attraversamenti pedonali siano garantiti, credo, e questo è stato assicurato più volte dal consigliere Cicero anche nell'ultima assemblea svoltasi. Questa rotatoria, come per le altre tre, sarà realizzata nel momento in cui verranno assicurati e garantiti gli attraversamenti pedonali a richiesta semaforica. Un panorama chiaro, un panorama estremamente corretto, sia per l'esecuzione e sia anche per la tempistica. Grazie, Sindaco.

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione n.66 (ex n.135/2011) il consigliere Zocca interroga l'amministrazione in merito alla recente ordinanza sindacale sulla determinazione degli orari dei servizi pubblici. Non c'è il consigliere Zocca, risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Oggetto: **Ordinanza determinazione orari esercizi pubblici.**

Egregio Signor Sindaco,

leggo sul giornale della nuova ordinanza imposta dall'amministrazione Variati per determinare gli orari degli esercizi pubblici e delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Leggo poi il giorno seguente i commenti fatti da alcuni gestori di locali pubblici della città che segnalano l'effetto negativo che tale ordinanza avrà come ricaduta sul loro lavoro e sulla permanenza di tale attività all'interno del centro storico. Infatti lei stesso signor sindaco, comunica che l'ordinanza è stata fatta per far chiudere i locali pubblici, soprattutto quelli localizzati in centro storico, con la disponibilità di agevolare il loro trasferimento in zona industriale o artigianale, non per nulla lei usa la parola di "indirizzo che diamo ai gestori.". Sottolineo, inoltre, che l'ordinanza colpisce tutti i locali pubblici -dal centro storico a quelli di quartiere come S. Pio X, S. Lazzaro, S. Bortolo, Laghetto, Bertesina, Riviera Berica etc., lasciando però ampio spazio e libertà invece alle Associazioni e Circoli.

La stessa ASCOM nell'osservazione presentata al Comune denuncia la sua fortissima preoccupazione per le conseguenze negative che potrebbero derivare a causa del piano in oggetto, alle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, già peraltro fortemente colpite dalla crisi economica. L'ASCOM chiede che il predetto piano acustico debba essere oggetto di specifiche integrazioni e correzioni, nonché che venga inserita una clausola di salvaguardia per tutelare le attività già esistenti e infine che venga introdotta la previsione di un periodo transitorio di non applicazione del piano.

Tutto ciò premesso:

- si chiede di sapere con chi/gestori di pubblici esercizi/associazioni di categoria è stato concertato il suddetto piano? Quali sono le esigenze manifestate dai gestori, che lei sindaco richiama all'interno dell'ordinanza?
- Quanti gestori hanno manifestato la disponibilità di chiudere il proprio esercizio e spostarsi in zona industriale o artigianale? E con quali costi e a carico di chi (esercente o Comune) saranno" i costi per l'acquisto del terreno, per la costruzione o ristrutturazione dell'immobile e per la perdita dell'avviamento commerciale?
- Cosa prevede il piano di rivitalizzazione del centro storico in sostituzione del servizio pubblico offerto da questi esercizi che da ieri hanno l'obbligo di chiudere alle 23,30 la loro attività di intrattenimento? Perché si è preferito penalizzare tutti anche chi sempre si è comportato correttamente solo a causa di 3/4 locali più disobbedienti? come si pensa a tenere vivo un bar presente in quartieri esterni al centro, alle volte unico riferimento sociale per gli abitanti della zona, quando dovrà chiudere alle 24,00?
- dal giorno 4 marzo, entrata in vigore dell'ordinanza, quanti provvedimenti, sanzioni e controlli sono stati fatti e con quale risultato?
- In momento di crisi come quello attuale, ritiene utile attuare scelte politiche tese a mettere in difficoltà attività commerciali, investimenti e posti di lavoro?
- Invece di attuare forme di repressione generali e sicuramente poco efficaci alla lunga, non era il caso di attivare procedure di confronto, dialogo con i titolari delle attività interessate ed attuare soluzioni di prevenzione e sanzionatorie volte a colpire chi effettivamente si sottrae al rispetto dell'ordine e sicurezza pubblica, nonché garantire il diritto al riposo e tutela della

quiete nelle ore notturne ma anche il diritto e tutela delle attività commerciali lavorative oneste e corrette?

- Il centro storico è diventato oramai un luogo silente dove ogni giorno si assiste alla chiusura di esercizi alimentari, vedi bar, con la conseguente apertura di negozi di generi nona alimentari , con la conseguenza che il Corso palladio dalle 19.30 è una via desolata, abbandonata senza nessun controllo; non ritiene che questo provvedimento porterà ad aumentare questo fenomeno di fuga con conseguente degrado del centro?

Vicenza, 07 marzo 2011

Marco Zocca

F.to Marco Zocca”

- **PRESIDENTE**: Con l'interpellanza n.109 (ex n.208/2011) il consigliere Balzi interroga l'amministrazione in merito al nuovo piano urbano della mobilità e futuri progetti di trasporto pubblico urbano. Risponde il Sindaco.

### **“INTERPELLANZA**

Lo scrivente Consigliere comunale, Luca Balzi:

**Premesso** che sono passati:

- 15 mesi dalla presentazione in Sala degli Stucchi del "fantomatico" Piano Soprana, presentato alla maggioranza dall' allora consigliere incaricato al " Patto per la mobilità" (Stefano Soprana),
- 12 mesi dalla presentazione in sala giunta delle Linee guida del Piano Urbano della Mobilità-PUM (Assessore delegato Antonio Marco Dalla Pozza)
- 11 mesi dalla nomina del consigliere Claudio Cicero, Consigliere delegato alla mobilità. In contemporanea al suo ingresso in maggioranza.

**Tenuto conto** che la notte più buia è calata sul nuovo PUM e che evidentemente un documento di tale importanza, per il futuro della qualità della vita in città non potrà avere l'etichetta "*prendere o lasciare*"

**Considerato** che in queste ore, la V Commissione Bilancio e Programmazione economica del Senato della Repubblica, sta analizzando in sede referente il ddl 2887 (dl 138/2011 stabilizzazione finanziaria) dove sono previsti ulteriori e pesanti tagli al TPL (Trasporto pubblico locale),

**Considerato** inoltre che non appaiono ancora sufficienti le rassicurazioni date dal Ministro dell'Interno Roberto Maroni nella giornata di ieri alla delegazione Anci ricevuta in Prefettura a Milano

**Verificato** il lavoro svolto in Comune di Modena dall'assessore alla Mobilità Daniela Sitta in sinergia con il Presidente della COTAMO (Cooperativa taxi Modena ) Pier Paolo Risio

**Analizzati** i risultati dell'esperienza in convenzione Taxi Bus. Tra i tre soggetti interessanti, Comune di Modena, ATCM, COTAMO

**Tenuto conto** delle diverse fattispecie di trasporto:

- Tre persone più l'autista
- Sei persone più l'autista
- Otto persone più l'autista
- > 10 persone (maggiore dieci persone) più l'autista.

Che evidentemente cambiano la tipologia di mezzo necessario per espletare il servizio.

**Ricordato** inoltre che la Commissione europea in una nota del commissario per i trasporti Siim Kallas all'inizio dell'anno corrente ha sollecitato gli stati membri UE a dare seguito alla norma UNI EN 13816: Certificazione Qualità Servizi nel Trasporto Pubblico Locale, dove al doveroso punto di vista dell'operatore viene affiancato illegittimo punto di vista dell'utente.

Tutto ciò premesso,

### **CHIEDE DI CONOSCERE**

1. Se l'assessorato alla mobilità sta analizzando le "best practice" sul servizio Taxi Bus presenti sul territorio nazionale

2. Se lo ritiene un progetto possibile alla luce degli ulteriori tagli previsti dal d-l 138
3. Quando il consigliere delegato Claudio Cicero ritiene di essere in grado di fare un "check" in III Commissione Territorio sul nuovo PUM
4. Quando il direttore di Aim Mobilità ing. Giampaolo Rossi verrà in commissione a relazionare sulla riorganizzazione della società, visto che risulta alla scrivente che siamo tutt'ora in controllo analogo

Luca Balzi -consigliere comunale ind. Pd  
f.to Luca Balzi”

- VARIATI: Grazie, Presidente. Il consigliere in verità chiede lumi sul possibile servizio taxi bus, soprattutto in relazione con i tagli previsti dal decreto 138. Egregio consigliere, sì, l'Assessorato ha esaminato nell'ambito della riduzione della spesa ma anche della razionalizzazione del servizio e dell'efficientamento del servizio, che non è solo un problema di riduzione delle spese, anche un possibile servizio di taxi bus, acquisendo tra l'altro una serie di informazioni anche sul caso citato di Modena. Il progetto taxi bus rientra quindi tra le azioni possibili dell'azienda AIM mobilità, che ci sta lavorando. Si tratterebbe di un sistema parzialmente sostitutivo, ovviamente del servizio di trasporto pubblico locale, soprattutto serale, per quanto riguarda alcune linee, almeno tre-quattro linee serali della città. La stessa azione del taxi bus è inserita tra le azioni del piano urbano della mobilità e approfitto per dire che questo piano ha chiuso la fase conoscitiva e di elaborazione ed è ora nella parte, diciamo, della simulazione delle diverse e possibili alternative di piano con il supporto del modello di traffico Visuma. Ma ormai penso che tra non molto saremo in grado di presentarlo in commissione quindi al Consiglio comunale. Per quanto riguarda eventualmente la presenza di AIM mobilità in commissione, soprattutto in occasione del PUM, senz'altro sì, ma più che il dottore Rossi forse sarà bene che venga l'amministratore unico, dottor Porelli.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi.

- BALZI: Io ringrazio il signor Sindaco anche nella sua qualità di assessore, penso si dica così tecnicamente, alla mobilità, in quanto l'amico Claudio è consigliere delegato, poi lì sul tecnicismo correggetemi se dico delle inesattezze. In particolar modo sul taxi bus notturno, signor Sindaco, lei sa la categoria anche vive un momento di agitazione forte per le note liberalizzazioni e quindi mi sembra un'idea lungimirante. La ringrazio di questa sua cortese risposta.

Per quello che riguarda il PUM mi pare di capire, qui c'è presente il consigliere delegato, ci si è rivolti anche ad un'azienda di Milano, mi pare, AIM mobilità, un'azienda stimata, la Prometeo, mi pare il nome sia questo e quindi bene, adesso verrà in commissione retta dal Presidente Claudio Veltroni del mio gruppo e avremo modo, signor Sindaco, come dice lei, con l'amministratore unico Pio Porelli e con il tecnici e con quant'altro di approfondire, di venire ad una soluzione dal mio punto di vista, e certamente è il punto di vista dell'Amministrazione e quindi del signor Sindaco, la migliore possibile per i nostri cittadini in un'ottica civica, come spesso lei ci richiama. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Interrogazione n.110 (ex 209/2011), è stata controfirmata da Sorrentino, Rucco, Meridio e Zocca. Vedo Meridio in aula. Riguarda le recenti notizie di stampa riferite al portavoce del Sindaco. Risponde il Sindaco. Prego.

### **“INTERROGAZIONE**

Il quotidiano web Vicenza più.com finalmente pubblica la notizia del ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza al fido portavoce e capo di Gabinetto del Sindaco Variati.

La notizia in effetti circolava nei corridoi di Palazzo Trissino da parecchie settimane ma lo Staff del Sindaco aveva ben provveduto a non far trapelare all'esterno la questione.

Non vogliamo effettuare alcuna strumentalizzazione su una vicenda tutto sommato banale e privata.

Osserviamo però che vi è uno strano destino che accomuna gli effettivi ed unici assessori di fatto della Giunta Variati:

Matteo Quero e Jacopo Bulgarini sono, come è notorio, i veri amministratori della nostra Città, coloro che decidono le nomine più importanti all'insaputa dei consiglieri comunali, coloro che decidono le sorti e le strategie di tutti gli assessorati della Città di Vicenza, relegando gli assessori nominati a mere ed inutili comparse.

Entrambi hanno avuto la sventura di perdere la patente perché guidavano in stato di ebbrezza; l'unica differenza tra di loro è stata la reazione nei confronti degli agenti accertatori, veemente quella di Quero, pacata, sembra, quella di Bulgarini.

Quanto accaduto dubitiamo però possa essere una mera coincidenza, anche perché, da tempo, si sa che la sede istituzionale della Giunta Comunale non è più a Palazzo Trissino ma nelle Osterie, pur apprezzate, della nostra Provincia.

Ci limitiamo per il momento ad osservare che appare quanto mai evidente che gli uomini più fidati dello sceriffo rosso Variati siano così sfortunati da razzolare male ciò che il loro sindaco predica con le note ordinanze.

Ciò premesso, preoccupati,

**SI INTERROGA**  
il Sindaco chiedendogli:

quali provvedimenti intenda adottare, per evitare che l'azione dei suoi unici e più fidati uomini di governo sia continuamente minata dalle suddette insidie extrapolitiche, con evidente danno di immagine alla sua Amministrazione.

Vicenza, li 30 Agosto 2011

I Consiglieri comunali

Valerio Sorrentino	Francesco Rucco	Gerardo Meridio	Marco Zocca
F.to V. Sorrentino	f.to Rucco	f.to Meridio	f.to Zocca”

- VARIATI: Consigliere Meridio, su questa vicenda qui, dove nulla è privato, è stato detto, ridetto, parlato e sparato a sufficienza, quindi io non ho nient'altro da aggiungere.

- PRESIDENTE: Consigliere Meridio, vuole replicare? No.

- PRESIDENTE: Interrogazione n.113 (ex n.213/2011), Sorrentino, Rucco, Meridio. Risponde il Sindaco.

### **“INTERROGAZIONE**

*"Quanto accaduto dubitiamo possa essere una mera coincidenza, anche se da tempo si sa che la sede istituzionale della Giunta Comunale non è più a Palazzo Trissino ma nelle osterie, pur apprezzate, della nostra Provincia”.*

Il 30 Agosto 2011 queste parole sono state oggetto di una violenta e scomposta reazione del Sindaco Variati, che "bollava" come miserabile e volgare l'azione del PDL nel Comune di Vicenza.

Ci limitiamo ad osservare che nei giorni scorsi un ristoratore estraneo al mondo politico, tale Enrico Enea, titolare della trattoria "Boccone Perfetto", ha confermato che Variati, Bulgarini e Quero sono ospiti abituali del suo ristorante e -a suo dire-" (...) parlano a bassa voce di cose che riguardano la città”.

Lo stesso ristoratore afferma che nell'ultimo periodo si è unito al gruppetto di amministratori anche il sig. Paolo Colla; guarda caso poi nominato Amministratore Unico di AIM Spa all'insaputa della maggioranza politica che governa la Città di Vicenza.

Trattasi quindi della conferma di quanto sostenuto nella nostra interrogazione sopracitata.

Ciò premesso

#### **SI INTERROGA**

urgentemente il Sindaco chiedendogli:

se corrisponde al vero. che le decisioni amministrative riguardanti la Città vengano prese dalla "Triade" Bulgarini-Variati-Quero. In particolare se la nomina del nuovo Amministratore Unico sia avvenuta nel contesto sopradescritto.

Vicenza, lì 11 Settembre 2011.

I Consiglieri comunali

Valerio Sorrentino      Francesco Rucco      Gerardo Meridio”

- VARIATI: Questa invece merita una risposta, perché è semplicemente offensiva. Cioè mi si dice che io faccio politica nelle osterie della città. Scusate, questo lo dite ai vostri compagni di partito, non a me, perché la politica io la faccio giorno per giorno con serietà per quello che so fare, ovviamente con i miei limiti, all'interno di Palazzo Trissino, nelle sedi degli uffici, punto e a capo.

- PRESIDENTE: Interpellanza n.115 (ex 217/2011) del consigliere Balzi in merito ad un'informazione al cittadino relativamente alla partecipazione dei consiglieri e alle attività del Consiglio e dei suoi organismi.

### **“INTERPELLANZA**

La città di Vicenza ha avviato un processo che la porterà a definire ed adottare il nuovo Statuto per conformare la propria azione ai criteri -fra gli altri- della totale trasparenza ed imparzialità dell' Amministrazione, l'informazione chiara e semplice dei cittadini sul suo funzionamento. Promuovendo la partecipazione alle scelte politiche amministrative.

Questi obiettivi sono conseguiti anche con la creazione di adeguati strumenti volti a garantire regolarità, efficienza ed efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In questo contesto si stanno vivendo tempi in cui il populismo e la demagogia spesso la fanno da padroni nel veicolare all'esterno delle istituzioni democratiche e delle assemblee elettive messaggi distorti e che non trovano riscontri nei fatti oggettivi.

Per contrastare questa deriva appare opportuno, necessario, fare di tutto perché la trasparenza e l'informazione dello svolgimento dei lavori del Consiglio comunale, delle Commissioni consiliari permanenti e speciali, della Conferenza dei Capigruppo trovino corrispondenza in strumenti facilmente accessibili ai cittadini. Anche avvalendosi delle tecnologie informatiche e dei siti on line.

Nelle settimane scorse molteplici sono stati gli articoli stampa e servizi televisivi sui costi della politica.

Anche sulla stampa locale, regionale oltreché nazionale con dovizia di elencazioni dei componenti delle assemblee elettive: dai parlamentari ai consiglieri regionali parlamentari europei, consiglieri provinciali e comunali ... affiancati dalle rispettive indennità mensili e/o gettoni di presenza.

Già sul sito del Comune di Vicenza si trovano le informazioni circa le indennità degli assessori, del presidente del consiglio comunale, dei consiglieri e i rispettivi gettoni di presenza.

Con la presente il sottoscritto interpella l'Amministrazione comunale per conoscere:

1. Partecipazione alle votazioni effettuate nelle sedute del Consiglio comunale di Vicenza: quali e quante per ogni singolo consigliere in cifra assoluta ed in percentuale relativamente agli anni 2010 e dall' inizio dell' anno in corso 2011
2. Partecipazione e presenza dei Consiglieri alle sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni relativamente ai periodi sopra indicati al punto 1: quali e quante.
3. Partecipazione e presenza dei capigruppo alle Conferenze dei Capigruppo per gli stessi periodi. Idem.

Si chiede inoltre di conoscere quale sia la normativa applicata da codesta amministrazione circa la corresponsione dei gettoni di presenza alle sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni per i consiglieri che rivestono altri incarichi presso altre istituzioni e/o assemblee elettive provinciali parlamentari nazionali ed europee e se la stessa preveda l'accumulo del gettone di presenza con le relative indennità di carica e se queste vengano corrisposte dall'amministrazione comunale per i consiglieri comunali interessati dalla normativa.

Si chiede inoltre che il diritto all'informazione del cittadino venga garantito in modo completo ed obiettivo sull'attività e sulla partecipazione dei singoli consiglieri all'attività del Consiglio comunale e dei suoi organismi quali le commissioni permanenti e speciali e la conferenza dei capigruppo inserendo tali informazioni in tempo reale o comunque aggiornata almeno settimanalmente sul sito ON LINE ufficiale del comune.

Analogamente a quanto già avviene da tempo per altri comuni d'Italia. Con pagine elettronica da cui sia possibile consultare i dati relativi alla corrente Amministrazione. Per i periodi corrispondenti ad ogni anno, circoscrivendo il campo della ricerca e utilizzando i parametri appropriati.

Attraverso l'utilizzo e l'implementazione costante della rete informatica e degli strumenti multimediali.

Vicenza, 20 Settembre 2011

Luca Balzi - consigliere comunale gruppo PD”

- VARIATI: Rispondo io. Quello che lei chiede, consigliere, è positivo, cioè è giusto che i cittadini sappiano attraverso il sito del Comune qual è la presenza dei consiglieri non solo in Consiglio comunale, lei dice, ma anche nelle Commissioni e anche al voto, perché non è solo uno fa una apparizione veloce e poi, una volta si diceva, firma e va, adesso non c'è più il libro, ma insomma comunque... Però, siccome dobbiamo stare attenti, perché il personale è preso da centocinquantamila cose, io prenderei questo impegno, consigliere, con lei e i colleghi. Qui ascolta anche il consigliere delegato Zanetti, che poi vorrei che applicasse questo orientamento. Ripercorrere il passato lo possiamo fare sicuramente e velocemente per le presenze in Consiglio comunale e per le presenze nelle Commissioni. Il voto sarebbe una ricerca francamente così lunga dove io chiederei di lasciar perdere; mentre dalla seduta odierna o dalla prossima seduta, adesso vedete, insomma dal prossimo mese invece seduta per seduta verranno precisati nel sito non solo le presenze ma anche la partecipazione al voto delle singole delibere.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Balzi, prego.

- BALZI: No, è semplicemente una cosa tecnica, perché ne avevo già parlato con il consigliere di questa cosa, il sito che stiamo rifacendo prevederà questo per i Consigli comunali e anche per le Commissioni, se è volontà di farlo anche sull'attuale sito, che comunque avrà una vita di ancora qualche mese, lo possiamo naturalmente fare, è una cosa che non ci porta via molto lavoro, è comunque già previsto e progettato per il nuovo sito questo per tutto, quindi è già andato avanti questo lavoro qua. Nel nuovo dicevo signor Sindaco...

(interruzione)

- VARIATI: No, il nuovo sito potrebbe essere pronto tra tre, quattro mesi, per quello dico, se lo vogliamo fare da subito lo possiamo fare immediatamente.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Io sarei dell'orientamento del signor Sindaco, se fosse possibile dico di farlo da subito. Peraltro sgombro anche il campo da una battuta che girava, diciamo, nell'aula consiliare, in particolar modo a Palazzo Trissino, che l'interrogazione avesse voluto evidenziare l'assenza degli onorevoli, qualcuno ci aveva visto sempre un po' di malizia; purtroppo nei consessi politici anche le cose più positive vedono sempre della malizia. Io assolutamente non avevo pensato di intendere questo; poi se due onorevoli che erano particolarmente presenti

hanno ritenuto di dimettersi post interrogazione non dipende sicuramente dall'interrogazione del consigliere Balzi.

Invece sulla presenza nelle Commissioni è molto importante, perché si votano cose anche delicate e sapere se il consigliere va, vota, rappresenta il suo gruppo, se la sente di votare dove non c'è il capogruppo presente è importante, come è importante va e firma una volta si sarebbe detto "la pisciatina", tecnicamente, cioè si va, si firma, si prende il gettoncino, ci sono state anche delle inchieste giornalistiche, e poi si scappa. Invece è opportuno che i consiglieri che sono pagati restano qui, votano le delibere, se non se la sentono motivano ed escono, ma non fanno diciamo i passaggi rapidi, che non è neanche rispettoso secondo me dei cittadini che ci hanno eletto e dell'istituzione del Consiglio comunale di Vicenza e quindi ringrazio il signor Sindaco che ritiene come me che sia opportuno che mettiamo tutto on line.

A Venezia lo hanno fatto, appare tranquillamente, si vede chi viene, chi viene di più, chi viene di meno, chi vota, chi non vota; è un segno di trasparenza nei confronti dei nostri cittadini, anche perché chiudo dicendo i 27 euro netti che prendiamo non penso che siamo qui per i 27 euro un intero pomeriggio, penso siamo qui per la nostra città e per il bene comune. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Interrogazione n.145 (ex n.256/2011), i consiglieri Sorrentino, Abalti, Meridio e Rucco interrogano l'assessore Lazzari in merito ai documenti richiesti per la presentazione di proposte e progetti di rilevante interesse pubblico ai sensi della Legge Regionale 11/2004. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

Com'è noto, è in procinto di scadere il termine del 31 ottobre 2011, previsto per la presentazione delle domande, secondo la normativa di cui all' art. 6 della L.R. 11/2004, attraverso le quali il Comune, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, potrà concludere accordi con soggetti privati, per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.

Il Comune di Vicenza ha previsto appunto che le proposte di accordo dovranno essere formulate entro il 31 ottobre 2011, secondo lo schema tipo predisposto dal Comune di Vicenza e corredate della *documentazione necessaria a descrivere compiutamente l'oggetto dell'accordo e la fattibilità degli interventi previsti*.

Ebbene, se qualcuno avesse la pazienza di andare a leggere l'elenco della documentazione necessaria, resterebbe a dir poco sconcertato.

Crediamo opportuno riportare i suddetti incumbenti, ciò a solo scopo indicativo e senza aver nessuna pretesa che quanto segue venga letto:

- a) indicazione e dati individuativi della Ditta e dimostrazione della piena disponibilità degli Immobili sui quali viene formulata la proposta;
- b) individuazione degli ambiti di intervento su stralcio tav. 4 del PAT in scala I: 1 0.000, su PRGIPI vigente in scala I: 5000 e su planimetria catastale in scala 1:2.000;
- c) documentazione fotografica con planimetria indicante i punti di ripresa;
- d) rilievo topografico di dettaglio dell'area oggetto di accordo esteso alle aree circostanti significative, con particolare attenzione alla rappresentazione degli edifici, dei manufatti, del patrimonio arboreo, dei vincoli e delle servitù presenti, nonché delle reti tecnologiche e sopra e sottoservizi;
- e) relazione tecnica contenente:
  - l'analisi della pianificazione comunale con particolare riferimento al PAT e ad eventuali piani di settore;
  - l'analisi della pianificazione sovracomunale (quali ad esempio il PTCP e il Piano di Assetto Idrogeologico . P.A.I., etc.); l'analisi dei vincoli presenti;
  - la descrizione urbanistica ed edilizia esistente e dell'intervento di progetto con la contestualizzazione con l'immediato intorno e con il contesto territoriale e' il quadro degli interventi in corso e pianificati nell'area dove si inserisce;
  - la tabella dei dati di progetto (superficie territoriale, superficie utile, superficie coperta, altezze, destinazioni, ecc.);
  - la sintesi dello studio di impatto sulla mobilità nei casi previsti dal regolamento viario (intesa come insieme di tutte le componenti: traffico privato/viabilità, trasporto pubblico, bici, pedone) di cui al successivo punto n), riportante l'analisi dell'esistente, il traffico aggiuntivo indotto dall'insediamento e le proposte di intervento per la compensazione degli effetti provocati sulla mobilità, nonché le correlazione tra l'analisi sulla mobilità e le scelte urbanistiche effettuate;
  - lo stato delle eventuali procedure di bonifica in corso;

- descrizione dei principali effetti sull'ambiente degli interventi proposti (sia positivi che negativi), con particolare riferimento alle matrici suolo, acqua e aria. La relazione dovrà evidenziare se l'intervento è soggetto alle procedure VIA ex LRV n.10/1999;
  - la sintesi dello studio di compatibilità idraulica, con relativa indicazione di eventuali interventi compensativi;
  - i costi di realizzazione degli interventi (demolizioni, bonifiche, urbanizzazioni, realizzazione degli edifici, valori delle aree in caso di cessioni o trasferimenti di proprietà) distinti tra pubblici e privati valutati sulla base del prezzario approvato ed aggiornato periodicamente dalla Regione Veneto ai sensi dell'art. 12, comma 2 della LR 27/2003;
  - la valutazione delle convenienze del programma proposto e la ripartizione dei benefici tra interesse pubblico e privato. Il quadro darà conto della comparazione delle convenienze economiche che rispettivamente realizzano il soggetto pubblico ed il soggetto privato a seguito dell'attuazione degli interventi secondo la metodologia fornita dal Comune;
- f) schema di assetto generale (masterplan) al fine di mostrare i rapporti tra l'intervento e la viabilità esistente, tra superficie coperta ed aree libere, con l'indicazione delle tipologie edilizie e dell'assetto delle aree destinate ai servizi di pertinenza dell'edificazione proposta, l'individuazione delle aree a standard e dette opere da realizzare e cedere all'Amministrazione Comunale;
- g) planimetria e profili quotati contenenti la dimostrazione del rispetto delle distanze (da strade, edifici, confini, aree pubbliche) estesa anche fuori ambito;
- h) profilo del terreno ante e post operam;
- i) principali profili longitudinali e trasversali degli interventi previsti;
- j) descrizione sommaria degli spazi scoperti sia pubblici che privati;
- k) sintesi delle principali caratteristiche infrastrutturali (strade, parcheggi, aree verdi, sottoservizi);
- l) ove necessario progetto planivolumetrico almeno in scala 1:500 con viste aree di inserimento ambientale;
- l) elaborato a dimostrazione della qualità delle soluzioni urbanistiche, architettoniche, tecnologiche ed ambientali con rispetto della normativa vigente in materia;
- m) indagine preliminare di caratterizzazione delle aree (matrici suolo e acqua) nel caso di siti potenzialmente inquinati (ad esempio sede di attività artigianali industriali-commerciali, presenza di cisterne interrato ecc.) per verificare la situazione esistente e l'eventuale necessità di presentazione del piano di bonifica prima dell'attuazione degli interventi;
- n) studio di impatto sul sistema detta mobilità nei casi previsti dal regolamento viario (inteso come insieme delle diverse componenti: traffico privato (auto, moto, veicoli leggeri, merci), trasporto pubblico (autobus urbano ed extraurbano e treno, se necessario), bicicletta, pedone, che si articola nei seguenti punti:
- rappresentazione dello stato di fatto dell'offerta di mobilità nel settore interessato dall'intervento (rete stradale, sosta, linee di trasporto pubblico comprensiva di fermate, rete ciclabile e pedonale), e rappresentazione dei flussi di traffico esistenti nella viabilità principale nei momenti più significativi della giornata; la documentazione deve essere presentata mediante relazioni descrittive e tavole grafiche in scale adeguate;
  - valutazione d'impatto: stima della domanda di mobilità generata e attratta dall'insediamento per tutti i tipi di destinazione urbanistica, definizione dell'ambito di influenza dell'insediamento sul sistema della mobilità, valutazione degli effetti qualitativi e quantitativi sulla mobilità, valutazione funzionale degli effetti (flussi/capacità, analisi delle intersezioni, simulazioni mediante modelli statici e dinamici, nei casi più rilevanti); la documentazione deve essere presentata mediante relazioni descrittive e tavole grafiche in scale adeguate;

- proposte di intervento per la compensazione degli effetti provocati sulla mobilità: eventuale descrizione delle alternative di progetto; descrizione del funzionamento interno all'ambito dell'insediamento dal punto di vista della mobilità e del funzionamento esterno all'ambito (almeno nei riguardi della viabilità principale), rappresentazione della nuova offerta di mobilità proposta in tutte le sue componenti e verifiche funzionali per la dimostrazione della sua capacità di assorbire il traffico indotto, anche mediante l'ausilio di modelli di simulazione (statici o dinamici); la documentazione deve essere presentata mediante relazioni descrittive e tavole grafiche in scale adeguate;
- o) valutazione d'incidenza ambientale ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006 (o dichiarazione di non incidenza);
- p) altre eventuali indagini connesse alle specifiche caratteristiche della proposta;
- q) valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi del DGR 1322 del 10 maggio 2006, e successive modifiche o integrazioni, completa di elaborati grafici e/o descrittivi della situazione idrogeologica ante e post intervento, con particolare riferimento al regime idraulico e ai criteri progettuali tesi a evitare inconvenienti dovuti alla nuova urbanizzazione;
- r) elaborato con l'indicazione delle aree oggetto di eventuale trasferimento di proprietà: planimetria e dimostrazione aree;
- s) cronoprogramma contenente: i tempi d'attuazione sia degli interventi di interesse pubblico sia di quelli privati (in ogni caso da attuare nei 5 anni di validità del PI).

Attenzione, non è finita: nella fase esecutiva, il privato dovrà produrre un'altra mole di documenti, che, per carità di Patria, qui non riportiamo.

E' opportuno sottolineare che reperire una simile documentazione non comporta soltanto un dispendio di energie e tempo eccezionali, ma costi significativi di parecchi decine di migliaia di euro, che non tutti sono in grado di sopportare.

Vi è quindi da chiedersi se non ci troviamo in presenza di uno di quei tipici casi in cui l'Amministrazione crea ad arte condizioni inaccessibili per evitare un'autentica partecipazione al concorso, a vantaggi di quei pochi che sono in grado di accedere.

A prescindere da questa considerazione, è evidente che ci troviamo in presenza di un esempio di cattiva, quasi bizantina, burocrazia, dannosa per il cittadino

Ciò premesso,

#### SI CHIEDE

- 1) Quali sono le ragioni concrete per cui si è ritenuto di costringere i privati a reperire una mole gigantesca di documenti, alcuni sicuramente superflui, perché l'Amministrazione possa concludere gli accordi per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico, ai sensi dell'art. 6 LR 11/2004
- 2) Se non si ritenga che le condizioni decise dal Comune siano un evidente esempio di cattiva e bizantina burocrazia
- 3) Se non si sia valutato che, imponendo simili ostacoli, si sarebbe limitato e scoraggiato l'accesso al concorso
- 4) Se tale limitazione corrisponda ad un interesse pubblico

Vicenza 24-10-11

Valerio Sorrentino  
F.to V. Sorrentino

Arrigo Abalti  
f.to Abalti

Gerardo Meridio  
f.to Meridio

Francesco Rucco  
f.to Rucco"

- LAZZARI: In merito alla interrogazione in oggetto si comunica quanto segue: l'Amministrazione comunale non ha costretto nessun privato a reperire una mole gigantesca di documenti. L'adesione agli accordi di rilevante interesse pubblico ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale del 2004 richiede, per poter essere rapidamente valutata e quindi inserita nel piano degli interventi, che le proposte siano rappresentate con cognizione di causa e adeguata documentazione.

Inoltre i privati che hanno risposto, in 57, che si aggiungono ai precedenti preaccordi allegati al PAT hanno presentato solo la documentazione adeguata, ognuno ha declinato la quantità, l'elenco generale valido per tutti sulla sua specifica proposta. I numeri dimostrano che nessuno si è scoraggiato, forse voi confondete le proposte di singoli privati individuali non legati all'articolo 6 e conformi alle previsioni del PAT, alle quali non è stata richiesta nessuna documentazione come per gli accordi. Solo per gli accordi è stata richiesta la documentazione.

Ritengo che questa prassi, peraltro comune tra le amministrazioni che stanno predisponendo il PI acceleri la verifica tecnica, riducendo il numero degli incontri e degli appuntamenti e anticipando i tempi. Si tratta di avere la cognizione di causa di tutti gli aspetti tecnici più importanti e mettere il Consiglio comunale in grado di valutare il PI e le proposte di accordo con certezza, trasparenza e conoscenza, nessuna limitazione, ma a garanzia dell'interesse pubblico che, vi assicuro, è il mio principale obiettivo.

- PRESIDENTE: Interrogazione n.148 (ex n.261/2011), consiglieri Borò e Barbieri interrogano l'Amministrazione in merito alle notizie di stampa riguardanti la presentazione di progetti di iniziativa privata ex Legge Regionale 21/2004. Prego, assessore Lazzari.

### **“INTERROGAZIONE**

In merito a quanto appreso dal Giornale di Vicenza del 03 novembre circa la presentazione di 30 proposte di progetti di iniziativa privata, ma di interesse pubblico, da inserire nel piano degli interventi chiediamo quale sia l'iter che l'amministrazione intende far seguire alla valutazione di tali proposte e, nello specifico, se intende coinvolgere l'intero consiglio comunale nella valutazione preliminare di queste, come auspicabile, oppure voglia mantenere tale valutazione entro i confini della giunta.

GRUPPO CONSIGLIARE LEGA NORD  
BORO' DANIELE  
BARBIERI PATRIZIA”

- LAZZARI: Stavo controllando, perché ne ho alcune che sono simili e quindi mi confondo. In merito all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue: le proposte di iniziativa privata, pervenute ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale del 2004, saranno sottoposte a preventiva istruttoria tecnica per verificare se sono accoglibili e se rispondono ai criteri stabiliti dalla Legge regionale. Una volta individuate le proposte accoglibili, come per qualsiasi altra decisione riguardante il piano di interventi, saranno sottoposte al Consiglio comunale in base alle procedure previste.

- PRESIDENTE: C'è replica?

- BARBIERI: Sì. Ringrazio della risposta, chiaramente però vorrei che le risposte fossero date in tempi congrui e non...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Con il prossimo regolamento verrà rivista completamente questa metodica delle interrogazioni. Chiudiamo questa frazione.

- PRESIDENTE: Ci sono due comunicazioni da parte mia. È mancata nelle scorse settimane la mamma del nostro Sindaco. Fili inestricabili e delicati legano indissolubilmente una mamma ad un figlio e un figlio ad una mamma e sappiamo che Achille Variati amava la mamma di un amore sconfinato e devoto. In tutta la sua lunga vita la signora Erminia si è dedicata agli altri e lo ha fatto con generosità e lo ha fatto con spirito puro.

Spesso la quotidianità ci travolge con i suoi ritmi, le sue lucentezze e le sue meschinità, perdiamo il senso profondo del nostro essere, si appanna la vocazione autentica del nostro agire. La vita di persone come la signora Erminia ci riporta alla nuda verità delle cose, il significato della nostra esistenza e il donarci e il proiettarci verso gli altri, perché è la pienezza della personalità altrui che dà sostanza e senso alla personalità nostra.

Sono sicuro che Achille si sia interrogato in queste settimane di dolore sul mistero e sull'assurdità della vita e della morte, però vorrei dire che non è assurda una vita che si dà totalmente, come non è assurda una rosa che inonda le sterpaglie del suo profumo, non è assurdo il fiume che nel suo scorrere genera la fertilità vitale, non è assurda la stella che brillando irradia calore, non è assurdo il popolo che soffre l'oppressione e lotta per decenni per la sua libertà.

È il darci che riscatta il mistero e l'assurdità della vita. Achille è un uomo di fede, sono sicuro che nella sua anima vi è la speranza di rivedere la sua mamma, vi sarà allora una luce diversa e sarà questa volta per sempre.

Facciamo qualche istante di silenzio.

#### UN MINUTO DI SILENZIO

Come ogni anno, dedichiamo qualche riflessione alla Giornata della Memoria. Il 27 gennaio del 1945 è infatti l'anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz. Vorrei ricordare i fatti, gli abominevoli fatti. La Shoa è stato un enorme e sistematico progetto politico ed industriale finalizzato a sterminare il popolo ebraico. In una prima fase, compresa tra il 1933 e il 1939, si perseguì l'isolamento biologico degli ebrei della popolazione e la loro esclusione dalla comunità civile con il boicottaggio e le leggi razziali. In una seconda fase, tra il 1939 e il 1941, si praticò una politica di emigrazione forzata verso est e di concentrazione degli ebrei nei ghetti. In una terza e ultima fase, dal 1941 al 1945, si procedette all'annientamento fisico della razza ebraica in Europa mediante fucilazione e nei campi di sterminio. Il numero complessivo delle vittime dell'olocausto è di circa 6 milioni di persone.

L'anno scorso ci siamo soffermati sulle leggi razziali emanate in Italia e sulla persecuzione degli ebrei nell'Italia fascista. Dal 1938 l'Italia fascista fu un paese ufficialmente e concretamente antisemita; dapprima si ebbe la persecuzione dei diritti degli ebrei, poi dall'8 settembre vi fu la persecuzione delle vite degli ebrei. I tedeschi con l'ausilio dei fascisti realizzarono la politica di arresto, concentramento, deportazione, eliminazione fisica degli ebrei in ottemperanza ai protocolli dell'assoluzione finale della questione ebraica. Complessivamente dalla penisola italiana vennero deportate 6720 persone, la maggioranza delle quali fu destinata ad Auschwitz. Di esse 824 sopravvissero e 5896 furono uccise.

È dunque falsa l'idea che il fascismo fu estraneo all'olocausto. Il regime fascista prima e la repubblica sociale poi, anzi, furono complici e parti attive dell'annientamento fisico della razza ebraica in Europa, attori operativi ed efficienti dell'abiezione abominevole della Shoa. Vi fu però chi non volle partecipare allo sterminio ma vi si oppose con coraggio e determinazione.

Quest'anno vorrei soffermarmi brevemente su queste persone che, a rischio della propria vita, dissero no, riscattando così la dignità del popolo italiano e salvando l'onore della patria. Tra i molti eroi laici e religiosi che fecero trionfare le ragioni dello spirito su quelle della morte e portarono la luce nelle tenebre vorrei raccontare la storia di Giorgio Perlasca, assumendolo a simbolo vibrante di un'Italia che resiste, di un'Italia che conserva intatta la sua umanità.

Nato nel 1910, legato al fascismo, Giorgio Perlasca se ne discosta presto, senza per questo militare nel fronte antifascista e rimanendo per tutta la vita un uomo di destra. Dopo lo scoppio del secondo conflitto mondiale, Perlasca è inviato come incaricato d'affari nei paesi dell'est europeo. L'8 settembre a Budapest non giura fedeltà alla repubblica sociale italiana, rimanendo fedele al re e viene internato quale diplomatico, mentre il potere in Ungheria viene assunto dalle Croci frecciate, i nazionalsocialisti ungheresi. Iniziano le persecuzioni antiebraiche, le deportazioni e gli stermini. Dei quasi 800 mila ebrei ungheresi dopo la guerra ne sopravvivono circa un quarto. Giorgio Perlasca fugge, si finge un diplomatico spagnolo, regge praticamente da solo l'ambasciata spagnola e protegge migliaia di ebrei ammassati in case protette lungo il Danubio. Perlasca utilizza quale base legale una legge spagnola del 1924, che riconosce la cittadinanza spagnola a tutti gli ebrei sefarditi, cioè di antica origine spagnola, disseminati per il mondo. In tal maniera, concedendo fittizie cittadinanze, Perlasca riesce a salvare 5218 ebrei ungheresi.

Dopo la guerra rientra in Italia e, umile e riservato, non racconta niente a nessuno, ma la sua vicenda riemerge negli anni Ottanta, perché alcune donne ebrei ungheresi, ragazzine all'epoca delle persecuzioni, ricercano un tizio del diplomatico spagnolo che le ha salvate. L'eroismo di Giorgio Perlasca esce dall'anonimato e lui diventa un testimone, soprattutto nelle scuole, di un'Italia diversa da quelle delle brigate nere. Perlasca muore il 15 agosto del 1992, è sepolto a Maserà vicino a Padova. A Gerusalemme c'è lo *Yad Vashem*, il grande memoriale dell'olocausto, che ho avuto la fortuna di visitare. Lungo il viale alberato che porta alla Tenda della Rimembranza, sotto i numerosi tronchi, vi sono tante piccole lapidi con nomi di diverse nazionalità. Sono i nomi dei non ebrei che durante l'olocausto salvarono la vita di ebrei, vi è anche il nome di Giorgio Perlasca, sono i giusti tra le nazioni dal nome dell'episodio biblico di Sodoma e Gomorra. Vi è anche un racconto della tradizione ebraica che dice: esistono sempre al mondo dei giusti, nessuno sa chi sono, nemmeno loro sanno d'esserlo, ma quando il male sembra prevalere escono allo scoperto e si prendono il destino del mondo sulle loro spalle e questo è uno dei motivi perché Dio non distrugge il mondo.

Egregi consiglieri, oggi ricordare la Shoa significa riconoscere che l'essere umano porta in sé i germi della disumanità, che dentro di noi alligna un grumo di male assoluto, capace di espandersi e di produrre eventi terribili, che la nostra civiltà non è immune dal rischio pendente di essere avvolta nel vortice dell'irrazionale negazione di se stessa, come dimostrano altri genocidi consumatisi nell'indifferenza generale in questi decenni e dei quali le stragi di centinaia di migliaia di persone nella Cambogia dal 1975, nel Ruanda nel 1994, sono solamente degli esempi per non parlare del massacro di Srebrenica del 1995 poche centinaia di chilometri da Vicenza. Consapevoli di queste contraddizioni fondamentali tra il male che è in noi e il bene che è in noi che noi oggi ricordiamo l'olocausto, l'enorme aberrazione dell'olocausto. Un filo sottile sapere il nostro essere carnefici e il nostro essere giusti tra le nazioni e ricordare la storia in comparazione con l'autorità politica ci consente di educare le generazioni che verranno a coltivare i valori della fraternità illuministica e della fratellanza cristiana dei diritti dell'uomo e del progresso civile e ad evitare ciò che è stato, perché noi ci vergogniamo come uomini di ciò che è stato, ci vergogniamo perché non lo abbiamo prodotto noi e ci impegniamo a fare in modo che non capiti più, ci impegniamo affinché sul demone che è in noi trionfi il giusto tra le nazioni che è in noi. Facciamo qualche istante di silenzio.

#### UN MINUTO DI SILENZIO

Non sono state presentate richieste di dibattito.

- PRESIDENTE: Partiamo con l'ordine del giorno. Vi è una proposta di deliberazione presentata dal consigliere Meridio, avente per oggetto la modifica dell'articolo 32 e 36 del regolamento del Consiglio comunale. Consigliere Meridio ha la parola.

#### OGGETTO XIV

P.G.N. ===  
Delib. n.

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione presentata l'11.1.2011 dal cons. Meridio avente ad oggetto: "Modifica dell'art.32 e 36 del regolamento del consiglio comunale, approvato con deliberazioni del consiglio comunale n.40 del 28 e 29 maggio 1996, n.2 del 15 e 16 gennaio 2002, n.50 del 21 settembre 2006, n.59 del 30 ottobre 2008 e n.39 dell'11 giugno 2009".

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, consiglieri, la proposta di delibera è nata da un dibattito che si è sviluppato in questi ultimi tempi in Commissione statuto sulla stampa e anche in occasione di Consigli comunali nei quali abbiamo assistito due volte solamente, per carità, in questa legislatura, a quello che viene comunemente chiamato *filibustering*, cioè ad una azione di forza da parte dell'opposizione, attraverso tutti quegli strumenti regolamentari che il regolamento attuale consente.

Nasce dal fatto che c'è un diritto dell'opposizione di fare opposizione, ma c'è anche un sacrosanto diritto della maggioranza di governare. Il nostro regolamento non consente pienamente da un lato il diritto della minoranza di fare opposizione, dall'altro il diritto della maggioranza di governare, perché le norme sono antiquate, tanto che molti Comuni le hanno adeguate, ponendo dei limiti in questi ultimi anni; Verona ne è un esempio ed altri Comuni anche.

Il regolamento, così come la Commissione statuto ha ipotizzato, regolamento o meglio statuto, pone oggi una maggiorazione dei diritti, se vogliamo chiamarla così, della minoranza di fare effettivamente quella funzione di controllo che dovrebbe essere consentita; dall'altro lato pone invece le modifiche regolamentari, i principi porranno le modifiche, il diritto alla maggioranza di governare. Quali i futuri diritti alla minoranza? Non solo le cose che possono essere rappresentative, la Vicepresidenza del Consiglio comunale, ma sono soprattutto invece il diritto ad avere delle risposte alle interrogazioni svolte magari alla presenza degli assessori in Commissione e non più in aula, il diritto della Presidenza di una Commissione di garanzia che effettivamente faccia una funzione di controllo e di garanzia per il Consiglio comunale, quindi un lavoro notevole che abbiamo fatto insieme in Commissione statuto.

La modifica del regolamento che ho proposto diventa un'anticipazione del lavoro della Commissione. Questa proposta, devo prendere atto, che non è stata compresa a pieno, soprattutto da parte anche delle forze dell'opposizione, era un'anticipazione di un intervento che regola anche per il futuro, secondo quei principi che c'eravamo dati di non essere nella Commissione statuto, maggioranza e opposizione, ma le parti possono anche invertirsi un domani, quindi lavoriamo per quello che è il bene della città. Non è stata capita perché ho visto anche in questi giorni nei dibattiti, sulla stampa e in altre sedi addirittura si è parlato di un assist di Meridio al Sindaco Variati, chissà cosa c'è sotto; qualcuno addirittura è andato a scrivere in qualche volantino "affari non chiari tra l'opposizione", oppure fra il sottoscritto e la maggioranza. Io vorrei sgombrare il campo da questo, non c'è nessun affare, non c'è nessuna implicazione, c'era la sensibilità di un consigliere che cercava di anticipare questo problema

con delle risposte rispetto ai tempi che nel giro di un mese, due, probabilmente avremo avuto per il regolamento da portare e lo statuto da portare in Consiglio comunale.

Forse sono stato ingenuo a pensare che questa attività non venisse criticata e venisse compresa a pieno. Il mio gruppo consiliare ha avviato anche su questo un dibattito intenso, una dialettica che ha visto delle posizioni diverse e anche il partito su questo ha preso delle posizioni. Ho apprezzato l'intervento del coordinatore Berlatto in questi giorni, che ha espresso condivisione sulla necessità e anche sul tipo di soluzione prospettata, ma nel contempo il coordinatore del partito ha chiesto un'ulteriore riflessione su questo tema. Io non so se questo mini, ma non sono così preoccupato della sedia per cui non ho problemi a metterla a disposizione, non so se questo mini il rapporto della Commissione statuto con il suo Presidente o metta in discussione la credibilità dello stesso, ma nessun problema, la metto a disposizione, però non posso neanche, pur con dispiacere, perché credo ancora in questo provvedimento, lo dico con molta chiarezza; so che anche alcuni dei miei colleghi lo condividono, ma non posso non prendere atto di una volontà e di un invito che mi ha fatto appunto, in anticipo forse, ma comunque che hanno fatto alcuni vertici del mio partito su questo; pertanto con dispiacere e con l'impegno, se la Commissione vorrà, proseguirà con l'esperienza con il sottoscritto. L'impegno è quello di portare il provvedimento del regolamento dello statuto, come avevo anche detto, entro la primavera, dopo di che è giusto che ognuno faccia le sue scelte su questa proposta.

Io dal canto mio però, aderendo ad un invito che mi hanno fatto anche a livello appunto di partito, di gruppo consiliare, ritiro il provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie. Il nostro regolamento all'articolo 21 comma 5 facoltizza il proponente di una proposta di deliberazione di ritirarla prima della discussione. Su questo non si apre la discussione, quindi non vorrei aprirla la discussione...

(interruzione)

... non c'è fatto personale. Qual è il fatto personale?

(interruzione)

...io non vorrei aprire la discussione su questa cosa perché non è previsto dal regolamento. Abbia pazienza, non c'è fatto personale. Qual è il fatto personale?

(interruzione)

...io sono contrario. Io non apro la discussione, se lei si appella all'articolo 20 comma 3... si appella all'articolo 20 comma 3?

- FORMISANO: No, no, non mi appello a niente, ne riparleremo nella prossima delibera.

- PRESIDENTE: Allora, si vota, perché si fa ricorso al comma 3 dell'articolo 20 in cui si dice che qualsiasi determinazione del Presidente può essere appellata davanti al Consiglio. Chi vota sì vota a favore della determinazione del Presidente, chi vota no vota contrario... prego.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io utilizzo la mozione d'ordine per dirle che condivido la sua scelta e quindi che voterò contro l'apertura del dibattito.

- PRESIDENTE: Scusate, perché bisogna anche ridimensionare, nessuno poi impedisce ai consiglieri di esprimere delle valutazioni in sede di altri provvedimenti, come si è sempre fatto

in questo Consiglio comunale, però non vorrei aprire il dibattito perché non è previsto dal regolamento e devo attenermi. Prego.

- BOTTENE: Io chiedo, siccome nel breve intervento del consigliere Meridio ha parlato della Commissione, di poter dire qualcosa sulla Commissione.

- PRESIDENTE: Non è previsto.

- BOTTENE: E quindi chiedo che il Consiglio...

- PRESIDENTE: Si è già appellata all'articolo 20 comma 3.

- BOTTENE: Bene, allora andiamo alla votazione e vediamo.

- PRESIDENTE: Si vota. Chi vota si vota a favore della determinazione del Presidente, quindi non si apre un dibattito, invece chi vota no vota contro e quindi si apre un dibattito nei termini delle mozioni d'ordine e quindi tre minuti per consigliere...

Comunico l'esito della votazione: favorevoli 26, contrari 3, astenuti nessuno, quindi il Consiglio assentisce con la determinazione del Presidente.

Io tra l'altro ho sbagliato a votare, lo dico subito, avevo votato giusto dopo ho cambiato, perché nella concitazione... quindi si è messo a verbale che non voto contro me stesso. Andiamo avanti... colleghi, nessuno impedisce nel successivo dibattito di sviluppare delle considerazioni politiche, questo si è sempre fatto. Non toglierò la parola, stiamo nell'ambito della dialettica consiliare, che è sacra.

## OGGETTO XI

P.G.N. 5502

Delib. n. 1

TRASPORTI-Legge Regionale 30 ottobre 1998 n.25-Delibera di Consiglio comunale n. 60 del 09.07.2002-Convenzione con i comuni di prima cintura in materia di Trasporto pubblico-Modifiche ed integrazioni.

- PRESIDENTE: Oggetto n.11 Trasporti. Relatore del provvedimento il signor Sindaco, “Legge Regionale 30 ottobre 1998 n. 25, convenzione con i Comuni in materia di trasporto pubblico, modifiche ed integrazioni”.

- VARIATI: Egregi colleghi, nel 2002 il Consiglio comunale deliberò una nuova convenzione sul sistema trasporto pubblico locale AIM tra il Comune di Vicenza e gli altri Comuni. Peccato che nel 2002 AIM non aveva sottoscritto questa stessa convenzione, non ne so i motivi e non so le dinamiche di quell'anno che è piuttosto lontano. Sta di fatto che AIM si è poi attenuta negli anni successivi alla vecchia convenzione del 1997, creandosi una grande confusione tra Comuni, Comune di Vicenza e AIM. Morale della favola: la stragrande maggioranza dei Comuni serviti dal trasporto pubblico locale di Vicenza in sede extraurbana non ha pagato quelle quote di competenza dei Comuni nei confronti dell'azienda.

Praticamente l'azienda è fuori di circa 2 milioni di euro, allora con pazienza, ringrazio anche il consigliere delegato Cicero, abbiamo ripreso i collegamenti con i Comuni, per fortuna che siccome mediamente le nostre Amministrazioni sono amministrazioni sane, i Sindaci che si sono succeduti hanno, come dire, messo da parte questi quattrini, non li hanno fisicamente versati, ma li hanno tenuti e considerati nei loro bilanci, quindi adesso la situazione non è così grave per mettersi a posto con il Comune. Abbiamo rifatto tutto questo giro, la deliberazione che viene proposta oggi è la stessa che è stata proposta in tutti gli altri tredici Consigli comunali di competenza, ben 10 su 13 l'hanno già votata, noi lo facciamo questa sera, sostanzialmente si riprende la convenzione del 2002 e si chiariscono anche bene i rapporti tra l'azienda, il Comune di Vicenza e gli altri Comuni, nel senso che tocca all'azienda rendicontare ciascun Comune e il Comune paga direttamente l'azienda, non sarà più che il Comune contermine dà i quattrini al Comune di Vicenza, il quale Comune di Vicenza lo deve girare all'azienda.

Si è raggiunto quindi questo accordo che vi propongo in pieno. Devo anche dire, io auspico poi che la Commissione, non lo so, il Presidente Veltroni o non so chi, possano anche proporre alla votazione del Consiglio un ordine del giorno che aiuti, dia forza all'Amministrazione comunale a proporre sul tavolo della Regione un elemento di giustizia. Qual è questo elemento di giustizia? La nostra azienda percorre 900 mila chilometri all'anno di extraurbano, ma solo 300 mila di questi 900 mila chilometri sono coperti dal contributo regionale urbano, gli altri hanno un contributo regionale extraurbano. Il contributo regionale extraurbano è notevolmente più basso del contributo regionale urbano, in quanto si intenderebbe che una linea extraurbana ha una numerosità di fermate non paragonabile, molto più basse di quella della linea urbana, cosa che non è, perché queste linee extraurbane, pensate a quella che va a Torri, ecc., in realtà sono extraurbane nel senso che escono dal Comune di Vicenza, ma stanno dentro la città metropolitana, la frequenza di fermate è la stessa, non è paragonabile alle fermate di FerroTramvie Vicentine che servono Dueville dalla statale, per capirci insomma, e dopo uno si dovrebbe fare a piedi il tragitto fino al centro urbano.

Sarebbe giusto che praticamente tutti e 900 mila i chilometri avessero il contributo regionale urbano; per questo chiederei un atto, così, di indirizzo del Consiglio che può rinforzare l'azione dell'Amministrazione.

Non so se il Consigliere Meridio se ne sia andato, ma io non apprezzo questo suo modo di fare, che peraltro è liberissimo di fare, ad ognuno il giudizio sul proprio operato. Per quanto mi compete e soprattutto per quanto ho visto anche in fatto di emendamenti presentati, ostruzionismo anche di oggi, penso che sia invece opportuno che, se non ha avuto il coraggio Meridio, lo faccia la maggioranza, nel proporre senza attendere il tempo del regolamento, debba proporre una delibera, se non questa, simile e che abbia come obiettivo la garanzia di un diritto fondamentale, senza togliere alcun altro diritto ai consiglieri di maggioranza o di minoranza che siano, un diritto fondamentale che deriva dalla democrazia, che è il diritto di governare e di assumersi ovviamente e pienamente le responsabilità degli atti di governo.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Formisano, prego.

- FORMISANO: Innanzitutto dichiaro voto favorevole a questa delibera e poi, visto che il Presidente giustamente sostiene la tesi che il Consiglio è libero di pronunciarsi anche su argomenti generali, io mi sento in dovere di dire qualche cosa nel merito di un'altra questione cui adesso ha anche accennato il Sindaco, che è il ritiro della delibera Meridio.

È un atto che non capisco, che trovo scorretto nei confronti della maggioranza e nei confronti della minoranza consiliare, quindi di tutto il Consiglio nel suo insieme. Noi abbiamo lavorato attorno a questo documento. Tutti, compresi i consiglieri della Lega che hanno predisposto mille emendamenti. Abbiamo fatto una riunione di una Commissione, questa riunione della Commissione ha sviluppato l'argomento alle quattro del pomeriggio, abbiamo fatto emendamenti, presentati in Commissione, approvati, non approvati, discussioni. Io non credo che sia assolutamente giustificato che i problemi di un partito importante e rilevante com'è il PDL in città di Vicenza, in questo momento nella provincia di Vicenza, problemi che sono davanti agli occhi di tutti, problemi legati a una situazione di tesseramento oscura, a problematiche di potere, di equilibri di potere tra due leader carismatici indiscutibilmente del movimento del PDL, si riverberino nel nostro consesso.

Non è legittimamente tollerabile, non è accettabile. Come ha suggerito il Sindaco, noi sicuramente ripresenteremo questa delibera. La ripresenteremo per il semplice motivo che noi crediamo nel fatto che debba essere regolamentata la questione. Come io ho sostenuto in Commissione, come hanno sostenuto altri consiglieri e commissari in Commissione, noi riteniamo che questo percorso debba essere praticato perché la maggioranza deve governare in virtù di un mandato che ha ricevuto, la minoranza deve fare il suo ruolo, che è un ruolo importante, sicuramente importante, ma non possiamo fare confusione sui ruoli.

Io da un certo punto di vista, guardate, sarò forse abituato alla vecchia, ma preferisco che ci sia chiarezza su questi ruoli, preferisco che la maggioranza faccia la maggioranza e la minoranza torni a fare la minoranza. È più serio. Però che noi veniamo strumentalizzati, utilizzati in questo modo questo lo considero assolutamente inaccettabile o lo farò presente al consigliere Meridio. Non per questo personalmente metto in discussione quello che è il suo ruolo all'interno della Commissione, perché lui quel ruolo lì lo fa bene fino adesso, bisogna dire la sincera verità; però che i problemi rilevanti di una parte politica si riverberino sui comportamenti e sugli atteggiamenti di un Consiglio comunale che si reputa serio, questo io lo considero e lo ripeto inaccettabile.

- PRESIDENTE: Veltroni, poi Mazzuocolo e Bottene.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Ringrazio anche il mio capogruppo, perché concordo con lui pienamente in quanto ha detto, ci sentiamo un po' presi in giro da questa frettolosa ritirata all'ultimo minuto nella presentazione di una delibera significativa e concordo sul fatto che andremo a ripresentarla, magari preferirei una forma leggermente diversa, per esempio un contingentamento degli ordini del giorno a livello del gruppo, perché l'ordine del giorno

dovrebbe essere espressione non di una singola persona ma di una volontà condivisa a livello di un gruppo sostanzialmente.

Un contingentamento consentirebbe da un lato di garantire e di poter portare alla discussione le proprie idee all'interno di questo consesso e allo stesso tempo di giungere entro un tempo certo alla approvazione e al voto sull'oggetto, sulla delibera.

Torno sull'argomento che stiamo discutendo, sulla delibera in questione. In Commissione abbiamo accolto questo ragionamento riguardo alla necessità di chiedere alla Regione un'integrazione, cioè di considerare alla stessa stregua dei chilometri di trasporto urbano anche quelli che oggi sono considerati extraurbani ma che in realtà servono una città metropolitana. A sostegno di ciò, se voi andate a guardare l'immagine di Vicenza dal satellite vi rendete conto che città e comuni contermini sono senza soluzione di continuità, un tutt'uno urbanistico. Ma poi c'è anche, e di questo siamo ancora più consapevoli, nella concezione dei nostri concittadini la città di Vicenza non è soltanto il Comune di Vicenza, ma è il Comune con quelli contermini, perché c'è una serie di relazioni così fitte per la residenza, per il lavoro, per la scuola, per i servizi che fa effettivamente Vicenza una realtà che va al di là dei suoi esclusivi perimetri comunali; tanto è vero che AIM svolge un servizio che raggiunge anche i comuni contermini con una frequenza e con una serie di fermate molto fitte, giuste, tipiche del trasporto urbano locale.

Abbiamo consegnato un ordine del giorno, che probabilmente vi è già stato distribuito, sottoscritto praticamente da tutti i consiglieri della Commissione territorio che sono presenti questa sera e quindi condiviso sostanzialmente da tutto il Consiglio comunale, immagino. In merito alla delibera, è una conclusione positiva di un iter che consentirà ad AIM mobilità di incassare degli arretrati considerevoli ed è anche positivo che queste somme vengano regolate direttamente tra i comuni contermini e AIM, perché questo aumenta nella percezione anche dei comuni contermini il valore della nostra azienda, di AIM mobilità, in qualche modo li introduce in un rapporto privilegiato che ci aiuta a far squadra anche con i comuni contermini. Grazie.

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Balzi, che è prima di Mazzuocolo, poi Bottene, Capitanio, Giacom e Guaiti. Prego.

- BALZI: Grazie, Presidente. Mi appoggio, perché, signor Sindaco, i giri di valzer del consigliere Meridio creano al consigliere Balzi delle vertigini e quindi intervenendo in aula questa sera devo appoggiarmi. Peraltro spiace dire che eravamo stati più di uno a pensare che chi è abituato ai giri di valzer poi tende nei consiglieri per bene a creare delle vertigini.

Detto questo io però in aula quest'oggi volevo dire una cosa perché restasse a verbale, perché bisogna anche riconoscere quando un'istituzione sceglie dei corretti funzionari in ruoli apicali del Comune medesimo. Allora guardate, io in questi giorni ho avuto modo di relazionarmi con il Segretario generale del nostro Comune per tutta la tematica relativa al primo piano degli interventi, richiesta di documentazione e quant'altro. Ci sono due tipi di Segretari generali che vede il consigliere Balzi con i suoi occhi in questi anni, ma non, sapete, solo in Comune di Vicenza, anche in generale nei 121 comuni che pongono la nostra provincia. Un tipo di Segretario generale, e ce ne sono, senza fare nomi, molto prono al Sindaco di turno, chiunque esso sia, e invece una categoria di Segretari generali, peraltro maggioritaria cui appartiene il nostro Segretario generale, che rappresenta l'istituzione Segretario generale. Io lo ringrazio pubblicamente e le aggiungo, segretario generale che, come diceva mio padre, per fortuna nella pubblica amministrazione ci sono ancora dei galantuomini, lei nello svolgere il suo servizio in questo Comune lo sta svolgendo da galantuomo e la ringrazio pubblicamente.

- PRESIDENTE: Mazzuocolo, prego. Rinuncia. Consigliera Bottene, a lei la parola.

- **BOTTENE:** Io non riesco a capire perché la maggioranza si senta presa in giro. Tutto sommato si sono ristabiliti quelli che sono i giusti ruoli che erano stati completamente stravolti con il deposito della proposta di Meridio. Adesso la maggioranza la ripresenterà, ha il diritto di farlo, si assumerà a viso scoperto la responsabilità del deposito della delibera, ha anche i voti per approvarla, ha la maggioranza numerica per approvarla, quindi secondo me adesso non dovete sentirvi presi in giro. Eravamo presi in giro, ci sentivamo presi in giro prima noi tutti. Capite? Perché quando c'è questa commistione di ruoli e non si capisce più da che parte sta una persona, quella è la presa in giro.

Nel piccolo intervento di prima, il consigliere Meridio ha detto che la delibera è stata una anticipazione del lavoro della Commissione. Su questo punto vorrei però precisare che in Commissione se n'era solo accennato, si era rimandato l'affrontare l'argomento a un'altra riunione, quindi la Commissione non gli aveva dato nessun tipo di mandato, ma neanche non aveva anticipato o deciso nessun tipo di lavoro, quindi è stato un salto in avanti personale, secondo me censurabile sul piano della correttezza, perché quando una persona è Presidente di una Commissione dovrebbe in qualche maniera spogliarsi e assumere una veste anche di neutralità, tanto più se il Presidente di una Commissione di garanzia che tutela quindi le opposizioni, come può arrivare a fare una cosa del genere, che non solo non tutela le opposizioni, ma addirittura le annulla, investendo una materia che è assolutamente delicata, perché investe l'agibilità democratica del Consiglio e faccio presente, io lo dico spesso, ma è veramente quello che penso: io dico che già adesso il Consiglio conti pochissimo. In Consiglio passa una percentuale minima dei provvedimenti che altrimenti vengono presi in Giunta o dal Sindaco e quindi in Consiglio già passa poco, bilancio, qualcosa di Urbanistica, se vogliamo anche mettere dei blocchi totali, come era stata la prima versione di Meridio, è meglio che chiudiamo anche il Consiglio comunale e risparmiamo anche i gettoni di presenza.

La sua proposta era legittima, perché un consigliere ha la legittimità di presentarla, ma non era opportuna e ancora più inopportuna era la sua firma, perché firmandosi come Presidente della Commissione in qualche maniera si investiva di un ruolo che la Commissione non gli aveva dato. Durante il passaggio in prima Commissione, scusate ma qua mi tolgo un sassolino, il consigliere Franzina, quando io anche molto accalorata portavo avanti le mie tesi di contrarietà a questa delibera, ad un certo punto mi ha detto "No, ma tu non capisci, perché ci vuole esperienza per capire queste cose, ci vuole una notevole esperienza!", allora, guardate, se una esperienza ventennale, come quella del consigliere Franzina, porta a fare uno scivolone del genere, che è stata una debacle sotto tutti gli aspetti, perché è riuscito a essere sfiduciato da tutte le opposizioni nella Commissione, tant'è che lunedì non c'era nessuno dell'opposizione in Commissione statuto, è riuscito a spaccare il suo partito perché anche in Commissione prima una parte, un consigliere del PDL gli ha votato contro la delibera; io credo che sia un capolavoro e se l'esperienza porta a questo, Signore Dio, ti ringrazio di non averla, perché veramente a questi capolavori io rinuncio tranquillamente.

Poi chiudo dicendo che quello che mi indispettisce di più è il leggere, il sentire che si cerca di camuffare questo, un opportunismo secondo me di tipo personale, con motivazioni più alte. La gente è stanca della politica litigata, vuole la politica del fare, per cui dobbiamo andare tutti uniti in questa direzione. Io sul progetto suo, Sindaco, non dico nulla perché non mi sembra sia il caso e poi credo che sia anche poco importante la mia opinione personale su questo, dico però che quello di cui la gente è stanca sono altre cose, è stanca degli "inciuci", è stanca della non coerenza, è stanca di votare una parte per poi trovarsela dall'altra parte nel corso del mandato, è stanca di uomini buoni per tutte le stagioni, che se guardiamo la storia si passa salti della quaglia, di qua e di là e ci sono sempre, è stanca di promesse elettorali non mantenute ed è stanca probabilmente di vedere anche le solite facce.

Di questo la gente è stanca, non è tanto stanca della politica, perché se la politica fosse fatta in maniera corretta, giusta e onesta, probabilmente non sarebbero successe le fughe in avanti del consigliere Meridio e la gente sicuramente avrebbe meno da ridire.

- PRESIDENTE: Consigliere Capitanio, prego.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io non entro nel merito della delibera Meridio ritirata, anche se sono componente della prima Commissione, però ha già ampiamente parlato in merito il mio capogruppo. Io però vorrei venire a quella che è la delibera trasporti. Anche se so che non posso avere una risposta da questo Consiglio comunale, né da lei signor Sindaco, io sono qua che rendo espressione delle richieste di tanti cittadini.

Ci sono dei cittadini che lavorano alle Piramidi, ci sono tante persone che vanno a fare la spesa alle Piramidi e praticamente lamentano che l'attuale percorso extraurbano della linea 1 si ferma all'inizio della strada che porta a Lerino. La richiesta che farebbero queste persone è una richiesta doppiamente significativa ed ha anche valore, per il semplice fatto che chiederebbero che questa linea fosse prolungata fino alle Piramidi, il capolinea, in modo tale che questo qua ridurrebbe l'inquinamento atmosferico. Questa è la richiesta di persone che lavorano alle Piramidi, magari con delle corse mirate, orari giusti, cioè guardando questo.

Io le ho già premesso che non posso ottenere risposta da questo Consiglio, però come Comune capoluogo di Provincia, che si relaziona e ha degli ottimi rapporti con i comuni contermini credo che qualche piccola pressione si possa fare in questo merito. Mi auguro, signor Sindaco, che quanto prima venga posta fine a questa obbrobriosa cosa di avere due linee tramviarie, abbiamo AIM e FTV, che quanto prima vengano unificate, allora si avrebbe anche che la linea FTV che fa Vicenza – Padova potrebbe fare una piccola variante, entrare alle Piramidi e poi proseguire per Padova e quando rientra da Padova farla rientrare alle Piramidi e poi rientrare a Vicenza.

Questa sarebbe una cosa utile e che mi è stata chiesta da alcuni cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Giacon, prego.

- GIACON: Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Volevo dire anch'io due cose molto veloci rispetto al ritiro della delibera da parte del consigliere Meridio. Veramente sconcertato, siamo sconcertati da questo atteggiamento, ma forse, conoscendolo un po', visto che l'ho avuto come Presidente molti anni all'IPAB, forse un po' dovrei conoscerlo e veramente si è rivelato effettivamente per quello che è, non riesce neanche lui forse a capire dove vuole andare, veramente una figura barbina.

Abbiamo perso tempo tutti quanti, hanno perso tempo i consiglieri, ha perso tempo il personale del Comune, quindi è una questione anche di denaro, non è solo una questione di principi. Anche noi appoggiamo la proposta e l'idea di modificare il regolamento e condividiamo l'idea, appoggeremo la proposta di modificare il regolamento per impedire il *filibustering*.

L'ultima cosa che volevo dire è che anche noi, il nostro gruppo di Vicenza capoluogo, appoggerà la delibera sul trasporto pubblico.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Guaiti, ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. In merito alla questione Meridio solo brevemente, per dire che non era così difficile pensare che avrebbe fatto questa fine, parlando con qualche collega e amico l'avevo quasi previsto insomma, però questo è un problema serio da affrontare, perché questo tema è stato affrontato anche nella precedente amministrazione, di cercare di regolamentare queste massicce presentazioni di ordini del giorno, emendamenti. Era un'esigenza già sentita anche dalla maggioranza precedente, anche dalla maggioranza che governava allora e noi dell'opposizione allora eravamo d'accordo su questo tema di trovare una regolamentazione a questo.

Per quanto riguarda la delibera del trasporto di AIM, mi collego con il collega Capitano, vedo allora anch'io che si trovi una soluzione tra FTV e AIM, perché è più di vent'anni che si parla di trovare questa forma di integrazione. Spero che arrivi il momento buono, perché veramente i tempi sono maturi.

Per quanto riguarda poi la presentazione dell'ordine del giorno, qui mi rivolgo al Presidente che prima ho sentito dire che gli ordini del giorno sono un momento per chiacchierare, hanno poca valenza, se ho capito bene. Non sono d'accordo, cioè io credo che gli ordini del giorno che vengono votati in questo Consiglio, tutti gli ordini del giorno, naturalmente compreso questo, debbano essere tenuti nella debita considerazione. Sono documenti importanti che l'Amministrazione deve, sempre non si può far tutto, però deve tenere conto di quanto il Consiglio, perché è un ordine del giorno votato dal Consiglio e credo che non si possa lasciare dormire in un cassetto. Questo lo dico anche al Sindaco. Ci sono tantissimi ordini del giorno che restano, come si può dire, lì in attesa di una risposta, mi rendo conto delle difficoltà, però magari con il tempo tenerli comunque nella debita considerazione. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Lei ha capito male. Le spiego il mio pensiero. La prassi di questi anni attesta in maniera, secondo me, inequivoca che gli ordini del giorno sono più uno strumento di dibattito politico che uno strumento vincolativo per l'organo esecutivo che è la Giunta. Tanto è vero che in sede di Commissione statuto stiamo pensando ad un meccanismo che obblighi la Giunta a rendicontare sulla realizzazione degli impegni assunti all'interno dell'ordine del giorno, perché questo sarebbe significativo, cioè ridurre la presentazione degli ordini del giorno, ma obbligare il Sindaco e la Giunta a venire in Consiglio comunale e a rendicontare periodicamente, una volta al mese, una volta ogni due mesi, sulla realizzazione di quanto previsto negli impegni contenuti nell'ordine del giorno.

Questo renderebbe l'ordine del giorno uno strumento amministrativamente efficace; in questo momento l'ordine del giorno è più uno strumento di dibattito politico che uno strumento significativo sotto il profilo amministrativo. Questo è il ragionamento che stiamo imbastendo all'interno della Commissione statuto e che va ovviamente precisato. Ci sono anche degli esempi di regolamenti che prevedono proprio meccanismi di questo tipo, cioè che obbligatoriamente la Giunta invii ai proponenti dell'ordine del giorno una rendicontazione sull'ordine del giorno stesso, oppure la cosa può essere fatta in aula, che sarebbe anche più significativo e che obbligherebbe l'organo esecutivo a non trattare gli ordini del giorno come dei meri atti di indirizzo. Occorrerebbe una sanzione, una sanzione di tipo politico, un meccanismo vincolante.

Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina, poi Sgreva, Borò, Bottene, Appoggi e Guarda.

- **FRANZINA:** Intervengo anche perché chiamato in causa. Guardate consiglieri di maggioranza e di opposizione che non ci sono più, a parte gli amici della Lega. Era un tentativo di ragionare in modo nuovo rispetto ad una situazione, quella del nostro paese, davvero diversa. Ma voi credete davvero, chiedo al Presidente Poletto, al capogruppo Formisano, che anche oggi ribadiscono maggioranza, maggioranza, opposizione, opposizione, che, rispetto al problema dei supermercati vuoti o della gente che non ce la fa più, lo schema destra sinistra funzioni ancora?

Bisogna, Presidente, aggiornare la libreria, mettere in soffitta i libri di cento anni fa e guardare alla società di oggi e ad emergenze epocali, a cui mi pare che questo Consiglio comunale dedichi tempo zero, perché siamo preoccupati dell'identità, anche la mia parte politica, problemi uguali, l'identità, noi siamo opposizione quindi dobbiamo bocciare sempre, la maggioranza è maggioranza deve approvare sempre, della gente che ha fame e che avrà fame non gliene frega niente a nessuno. Evidentemente siamo tutti troppo pasciuti, anche io forse.

Era un tentativo di ragionare in modo diverso, non capito dall'opposizione, non capito neanche dalla maggioranza, devo dire. Fine. E' un fallimento se non si riesce a ragionare in modo diverso su problemi importanti. Quando in Commissione, consigliera, io facevo

riferimento alla mia modesta esperienza, lo facevo rispetto al tema che lei continuava ad interrompere il mio modesto intervento dopo che io avevo pazientemente ascoltato il suo...

(interruzione)

...sicuramente, sì. Vede che continua, vede che continua! Lei deve cancellare dal nome del suo gruppo la parola "libera" e deve correggerla, perché voi vi siete trasformati dagli antiamericani pacifisti duri e puri nei giardinieri del nascente Parco della Pace. Allora scrivete "Vicenza giardino d'Europa, siamo i giardinieri", perché questa è stata la vostra evoluzione. Accorgetevene. Tanto per rispondere in politica.

Era un ragionamento, non lo ha recepito quasi nessuno, non lo ha recepito il Presidente del Consiglio comunale, depositario della bandiera rossa della sinistra. Quando la gente verrà a casa sua, Presidente, a dirle "Abbiamo problemi veri", lei sventoli la bandiera rossa, ma gli stessi problemi li abbiamo avuti in casa nostra e la bandiera non era rossa. Il futuro non è mica questo, sapete, consiglieri. Il futuro è nella capacità di affrontare sfide nuove drammatiche. Io voglio vedere l'assessore al personale quando, se la normativa si mantiene così, deve fare -100 nei servizi di istruzione, come fa? Andrà lui al mattino a sistemare le cose nelle scuole, andrà lui, perché non ce la si fa. Io sono stato assessore al personale, non ce la si fa. Ci vuole un miracolo di san Gennaro rispetto a questi problemi!

Ma voi credete che io mi ponga la questione che sono opposizione? Non me la pongo. Io nel poco che resterò in questo Consiglio, consigliere Bottene, cercherò di fare il bene di questa città. Se il bene di questa città sarà votare a favore di un provvedimento dell'amministrazione lo farò e me ne vanto, perché è ora di finirla con ideologismi del secolo scorso, affrontiamo i problemi dei cittadini, siamo stati eletti per questo. Lezione di politica, lezioni sulla coerenza dei percorsi, non ne accetto, siamo più avanti, vediamo le cose che devono accadere, non guardiamo indietro ad una storia di cento anni fa. Questo era il tentativo, dopo non l'ha capito quasi nessuno, pace e amen, non lo si fa, perché se non c'è la maturità politica di capire le cose non si riesce a farle. Punto.

Questa era la questione, questo è il modo per cui io ho difeso la delibera Meridio in Commissione, perché è una delibera che guarda avanti, guarda alla necessità di governare l'istituzione in momenti di crisi drammatica del paese. E li vediamo e quelli che accadono oggi sono antipasti di quello che accadrà domani, perché bastano 5000 camionisti a paralizzare il paese. Ma quando accadrà che lo Stato non paga un milione di stipendi agli statali, ad un milione di dipendenti statali, cosa succede in questo paese? Ve lo ponete questo problema? Leggete la notizia "lo Stato fa il colpo in banca", cioè trenta miliardi di euro degli enti locali vengono prelevati dalle tesorerie degli enti locali e messi in Banca d'Italia, perché lo Stato è a secco. Questa è la notizia di oggi, che lo Stato preleva trenta miliardi di euro dalle tesorerie anche del Comune di Vicenza pro quota e le mette in Banca d'Italia, perché le aste del BOT sono sempre più a rischio e sono soldi che servono per pagare gli stipendi degli statali, perché sennò non si pagano.

Questa è la notizia di oggi. Vogliamo parlare di questo o vogliamo far sempre finta che il mondo sia diviso in comunisti e fascisti, tanto per usare parole vecchie, e che tutto sia ancora lì? Non è così...

(interruzione)

... questa è stata una scelta sua, non c'era la mia firma, per fortuna. Ma attenzione che il tentativo di ragionare su questi temi io continuerò a farlo e non accetto che mi si accusi di inciucio, io non inciucio niente, io non mi ricandido più, ma attenzione che i problemi della gente restano e allora il tentativo di occuparsene lo vogliamo fare, anche da questi banchi, o no?

O ci va bene il tanto peggio o tanto meglio? Più casino ci sarà meglio sarà, perché ce ne sarà tanto e sarà vero.

Questo era il tentativo, questo è il ragionamento su cui si cerca un po' di riflettere. Se non lo capisce nessuno, pace, perché se una cosa non è matura non la si fa, però attenzione che tutto sta maturando in grande fretta e le cose che ieri giudicavamo impossibili oggi sono già successe e quindi le cose che oggi giudichiamo impossibili succederanno domani. Siamo sicuri che l'ente Comune di Vicenza sarà in grado di pagare gli stipendi? Siamo sicuri? Chiedo: siamo sicuri? O ci confronteremo con questo problema, magari tra sei mesi? Perché questi sono i problemi, non è solo la nave che affonda per un capitano, che è l'emblema di questo paese, scappa per primo di fronte alla crisi, scappa per primo. E' la fotografia dell'Italia. Grazie.

- PRESIDENTE: ... ma lei è in lista dopo Sgreva e Borò... ovviamente non posso replicare al consigliere Franzina, perché la legge, lo statuto e financo il regolamento me lo impediscono. Consigliere Sgreva, a lei la parola.

- SGREVA: Grazie Presidente. Sempre in merito alla delibera del consigliere Meridio... mi spiace per Cicero, però...

- CICERO: Questa è una "delinquenzata" del Presidente, che ha invitato a fare 'ste cose, è una vergogna perché questo è un argomento che non c'entra una "tega" con quello che stiamo parlando, caro Sindaco e caro Presidente, perché se questa è la tecnica, questa è l'Italia dei comandanti Schettino che è stato invitato a passare vicino agli scogli per fare pubblicità e qui invece si invita a rompere le balle su una delibera che non c'entra niente, che a quest'ora facevamo le altre e ce ne andavamo a casa, la prossima volta quando si parlava di questo tutti potevano dire tutto e il contrario di tutto. Questa è l'Italia!

- PRESIDENTE: Ha fatto il suo show? Finito il suo show?

- SGREVA: Va là, va là, va là!

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Sgreva. Usi un po' di rispetto, però.

- CICERO: Allora, il rispetto è parlare di un argomento che si sta trattando, questo è il rispetto! Vergogna!

- SGREVA: Se posso... non è uno show, solo un chiarimento... premesso che penso sia necessario trovare un sistema democratico per eliminare l'ostruzionismo becero, che dovesse essere fatto in questo modo è molto discutibile. I cittadini non lo avrebbero capito.

Con l'approvazione di questa delibera non sarebbe più stato possibile un serrato e nobile confronto politico utile ad evitare in particolari momenti della storia vicentina scelte scellerate di una qualsiasi amministrazione in quel preciso momento al governo della città, qualsiasi questa fosse ovviamente.

Non è assolutamente nelle intenzioni né nella volontà mia e del partito che rappresento far sì che un'Amministrazione di centrosinistra perda il suo consenso, ridando la città in mano alla destra. E questo deve essere chiaro, ripeto per chi non sta ascoltando, questo deve essere chiaro. Il nostro semmai è un tentativo di evitare che l'Amministrazione di questa città, nel nome del civismo, si trasformi in un governo talmente trasversale da comportare la fine del contraddittorio e di conseguenza della democrazia. Sono queste le cose veramente inquietanti.

Quando sono passato al Gruppo Misto, tornando a casa dopo avere appena formalizzato il mio passaggio, incrociando due consiglieri di maggioranza mi sentii dire "ti vediamo più rilassato e sereno", ed è vero, mi sentivo e mi sento veramente rilassato e sereno, perché da quel

momento ho potuto fare in piena libertà il lavoro da consigliere che il cittadino mi chiede, con la massima trasparenza, votando le delibere che ritenevo valide, criticandone altre, provando a dare una collaborazione per migliorare alcune, in Commissione o in Consiglio.

Sapere però che molti consiglieri di maggioranza e opposizione sono limitati in questo, vedere che alcuni di questi si sono rassegnati e hanno perso la speranza, perché tanto è inutile proporre idee nuove e coraggiose per fare di Vicenza una città diversa, perché si può fare una Vicenza diversa, questo è infantile e comico e fa parte del teatrino e del vecchio modo di fare politica. Non tentare con ogni mezzo a disposizione di cambiare questo vecchio sistema di fare politico, questo è molto più inquietante. Non gliene faccio una colpa, signor Sindaco, perché al di là di qualche breve periodo felice, è sempre stato così, sia che governasse la destra che la sinistra che il centro, o andava bene tutto quello che diceva l'uno oppure quello che diceva l'altro, dipendeva da chi governava. E qui sono d'accordo con quanto detto dal Franzina che bisogna cambiare questo sistema.

In questo modo a rimetterci è sempre stato il cittadino. Io mi chiedo infine quanti teatri, quanti Campo Marzio, quanti tribunali ed altro, quanti casi AIM o IPAB, quanto dovrà sopportare ancora Vicenza? Se per lei, signor Sindaco, quello che noi pensiamo è un modo di ragionare da vecchia politica, convinceremo anche lei del contrario. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò.

- BORO': Grazie, Presidente. In merito a questa delibera, convenzione con i comuni della cintura in materia di trasporto, io ho già sentito, l'argomentazione è già stata abbastanza trattata dai miei colleghi che mi hanno preceduto, volevo solo farle presente una cosa, che dobbiamo tenere conto del personale, il personale nelle varie aziende, quindi dobbiamo cercare di far sì, dobbiamo tutelare i posti di lavoro. Qualsiasi convenzione si faccia deve essere fatta mettendo, specialmente in questo momento economico un po' difficile, dobbiamo cercare di tenere conto del personale, come ripeto di non far perdere nessun posto.

Sabato questo, signor Sindaco, anche lei è stato invitato alla Sala Palladio per quanto riguarda quel convegno organizzato dall'ABI, Associazione Bancaria Italiana. Io non so, signor Sindaco, se lei sarà presente, però o lei o chi rappresenterà l'Amministrazione comunale in questo convegno è pregato di dire a tutte queste persone che sono invitate, che sono tutti i vari Presidenti di banca, Direttori generali di banche, è pregato di ricordare che l'economia in questo momento è ferma perché le banche non danno più denari. Deve cercare di far capire a queste persone che le banche hanno già le casse piene di denari, devono essere un aiuto al momento difficile dell'economia, quindi se una volta davano denari quando andava tutto bene, ora che c'è questa difficoltà dovrebbero cercare di aiutare ancor di più.

L'altro giorno, parlando con un agente immobiliare, gli ho chiesto come andava e lui mi ha detto: "il lavoro sta anche proseguendo con fatica, ma sta proseguendo, ho quattro trattazioni di vendite di case, dove hanno già fatto l'accordo il venditore e l'acquirente, stanno aspettando il mutuo della banca". Cosa vuol dire? Che se la banca dà il mutuo si fa la transazione economica. La transazione economica non è solo l'acquisto e la vendita della casa, perché lei sa benissimo che nella transazione economica ci lavora il notaio, prendono la busta paga le impiegate del notaio, lavora l'elettricista, il piastrellista, il pittore, c'è una filiera di persone che lavorano nella compravendita di un appartamento che è immensa, i mobiliari, chi fa le tende, tutte queste cose qua. Quindi io credo signor Sindaco, le faccio questo appello, lei o chi manderà in Sala Palladio sabato mattina, faccia presente a questi grandi capi degli istituti di credito che devono iniziare a dare i denari, perché i denari ce li hanno, solo che chiedono troppe garanzie al giorno d'oggi. Mentre fino a qualche anno fa davano prestiti a tutti gli extracomunitari che avevano una busta paga, poi questa povera gente, non avendo più lavoro, torna a casa e lascia i debiti alle banche, le banche adesso hanno poca fiducia anche su di noi, ma noi siamo nati qua e vivremo sempre

qua; quindi mi ripeto nuovamente, chiedo che queste banche diano denari alle persone che ne hanno bisogno. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, le residua qualcosa, non so quanto.

- BOTTENE: Anche per fatto personale, a parte che ho cinque minuti, quindi sicuramente ne avanderò, ma volevo dire che innanzitutto quando sento che “è un ragionamento, è un ragionare in modo diverso che nessuno capisce” ...guardate, se nessuno lo capisce vuol dire che bisogna porsi dei problemi, perché o si sta ragionando su un piano troppo alto o... di solito sono i geni quelli che nessuno comprende, però non credo che qua dentro ci siano geni particolari, quindi forse qualche domanda, a parte il capogruppo Formisano che già si risente, quindi qualche domanda forse uno dovrebbe porsi, se non si fa capire da nessuno.

Dopo di che non accetto assolutamente lezioni, consigliere Franzina, sul mio modo di comportarmi, di essermi comportata in questi tre anni di Consiglio, perché, guardi, e questo me lo ha riconosciuto anche lei diverse volte, se qua dentro c'è stata una persona che in tre anni e mezzo di presenza non ha mai seguito indicazioni di alcunché ma ha sempre agito a favore o contraria, a seconda delle proprie profonde convinzioni, quella sono stata io, quindi per cortesia non mi dia lezioni di altro tipo, perché lei conosce perfettamente qual è stato il mio comportamento qua dentro, puntuale sulle cose, appoggiando quelle di cui ero convinta, andando anche contro la maggioranza se ritenevo che quello che era in discussione fosse un errore.

Detto questo, voglio anche dirle che io preferisco molto essere una giardiniera. Il giardinaggio a me piace moltissimo, è una cosa che ho coltivato per anni, mi piace molto e preferisco essere una giardiniera piuttosto che un'opportunistina alla ricerca di collocazione. Non sarà il suo caso, perché lei ha detto che non si ricandida, non so se questo valga anche per qualcun altro, comunque meglio giardinieri con la zappetta, il contatto con la terra fa sempre bene nella vita, sa!

Quanto alla sua preoccupazione delle necessità della gente, perché non ve ne siete preoccupati le uniche due volte che in quest'aula è stato fatto ostruzionismo? E' sempre partito dal PDL, è sempre partito da lei, nell'occasione della tariffa rifiuti e in occasione anche del Piano casa, quando l'idea l'avete avuto voi e poi vi è stata scippata dalla Lega. Allora due mesi fa non valeva la necessità della gente? Credo che anche due mesi fa la crisi fosse profonda e forse varrebbe la pena sempre di occuparsi delle necessità e del bene comune in maniera seria, puntuale, come, scusi, ma ho la presunzione di aver tentato di fare io.

Volevo chiudere con una richiesta al Sindaco e al Presidente. C'è la Commissione statuto, io credo che a questo punto sarebbe molto più giusto, c'è questa Commissione che tra l'altro fino allo scivolone di Meridio ha lavorato bene, ha lavorato in un clima di collaborazione propositivo, senza nessuna strumentalizzazione politica, quindi ha fatto secondo me un buon lavoro in un ottimo clima. Io chiedo: invece di procedere alla presentazione di una nuova proposta-Meridio da parte del capigruppo di maggioranza, perché non rimandiamo l'argomento alla prima riunione della Commissione statuto, che può essere già convocata per lunedì prossimo con quell'argomento e la Commissione lo affronta, perché non c'è preclusione, Sindaco. E' nell'interesse di tutti trovare una formulazione che in qualche maniera contemperi il diritto della maggioranza di lavorare, ma anche quelle che sono i diritti delle opposizioni. Allora io chiedo, appunto, facciamo questo, la Commissione credo che se ci mettiamo... possiamo fare anche due riunioni in una settimana, alla fine della settimana prossima noi possiamo avere sviscerato l'argomento e uscire con una proposta.

Credo che sarebbe un modo molto migliore di procedere, quindi questa è la richiesta che faccio. Grazie.

- PRESIDENTE: Non è una proposta peregrina, ma è lasciata poi alla dialettica consiliare. Consigliere Appoggi, prego.

- APPOGGI: Quest'ultimo intervento della consigliera Bottene è una proposta utile per riprendere una ipotesi di delibera che in realtà poi noi ci siamo trovati senza discussione, senza possibilità di proseguire nel dibattito. E qui indubbiamente abbiamo occupato il nostro impegno in questo breve periodo per risolvere una questione rilevante, che è quella di far sì che le deliberazioni sul piano amministrativo concreto e fattivo siano le più celeri possibili, che è quello dell'amministrazione. Cioè l'amministrazione deve poter non solo governare ma prendere le decisioni con rapidità. E questo non è avvenuto.

Questo non è avvenuto perché, secondo quello che ha detto il proponente, il consigliere Meridio, con ingenuità forse, perché ha detto con ingenuità "io ho presentato questa proposta, però poi ho avuto un condizionamento dal partito per cui sono costretto a malincuore a ritirarla". Allora qui ci sono delle contraddizioni molto forti tra non solo la sua coscienza politica e il suo impegno politico come consigliere, ma anche rispetto alla dialettica interna che dovrebbe esserci nel proprio partito, dove in realtà doveva esserci il contrario, cioè io sono un consigliere che intende portare un contributo di miglioramento nel funzionamento degli organi amministrativi.

Vede, consigliere Franzina, io sono pienamente d'accordo con lei quando dice che c'è bisogno di un nuovo modo di ragionare, ci sono delle emergenze epocali, eppure ancora una volta vediamo qui un partito dell'opposizione che di tutto questo indubbiamente non tiene conto.

Bene, allora se il PDL trova una sua linea solo sull'arroccamento, sulla difesa di interessi di parte, che poi tra l'altro al proprio interno, e il dibattito di quest'oggi lo ha esplicitato, segna fratture, divisioni. Allora dove si può andare? Dove si vuole in qualche modo costruire quello che lei dice? Qui abbiamo bisogno certamente di un momento in cui ci sia un nuovo modo di pensare e di ragionare all'interno non solo della politica ma della gestione amministrativa.

Quella proposta di deliberazione in realtà è un'occasione per cominciare veramente a fare un ragionamento nell'ambito di un organismo amministrativo non condizionato dai partiti, non c'è stata questa opportunità. Allora indubbiamente molta strada la minoranza deve fare per accettare proprio quella logica che finora noi stiamo cercando di costruire per occuparci delle azioni amministrative e non dei condizionamenti di carattere politico.

Io credo che l'attuale governo Monti ci insegna proprio questo, cioè da un lato abbiamo un governo che cerca di fare bene, con rapidità, e lo abbiamo visto, cambiando cose che sono ferme da oltre venti, trent'anni nel giro di poche settimane e allora chiediamo che il Parlamento possa assumersi la responsabilità di fare le grandi riforme di sostanza e di organizzazione. Dubito che si possa arrivare ad una sorta di assemblea costituente, magari solo per riformare la legge elettorale. Questa potrebbe essere una strada che i partiti potranno assumere e qui allora dovremmo essere capaci di far sì che all'interno del Consiglio comunale il nostro ruolo sia proprio quello di dare maggiore celerità e capacità di decisione rapida, affinché non ci sia ostruzionismo rispetto alle decisioni. Questa secondo me era un'occasione che la minoranza ha perso proprio per costruire quello che diceva il consigliere Franzina, che è quello di ragionare in modo nuovo nel ventunesimo secolo.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, prego.

- GUARDA: Grazie, Presidente...

(interruzione)

- MAZZUOCCOLO: La prego di verificare una cosa, anche il Segretario, articolo 22 del regolamento comunale, interventi dei consiglieri: “il consigliere durante il proprio intervento deve attenersi all’oggetto posto in discussione”. Mi rifaccio all’articolo 5, al comma 5: “quando il Presidente del Consiglio abbia richiamato per due volte il consigliere e questo non tenga conto del richiamo, il Presidente gli interdice la parola. Stiamo discutendo un ordine del giorno che è diverso da tutte queste cose che stiamo dicendo adesso. La prego di intervenire, perché altrimenti stiamo qua tutta la vita a parlare di un ordine del giorno che verrà mi sembra di aver capito riproposto dalla maggioranza e avremo modo e tempo per dibatterne sia in Commissione statuto che in Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Cerchiamo di attenerci al tema, però c’è una prassi consolidata che non si fa un sindacato sugli interventi dei consiglieri, non si fa neanche in Parlamento. Cerchiamo di attenerci al tema nella maggior parte degli interventi, si possono svolgere delle considerazioni politiche ma tentiamo di attenerci al tema. Prego, consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie. Il mio intervento sarà brevissimo e sarà un intervento che di fatto è una dichiarazione di voto, ovviamente favorevole per quanto riguarda la delibera, solo per sottolineare un aspetto politico importante, cioè Vicenza è il decimo comune all’interno dei tredici comuni che sono parte attiva di questa delibera che approvano questa convenzione, ciò significa che Vicenza di fatto ha già incassato il sì dei dieci comuni contermini. Questo è un ulteriore elemento che sancisce Vicenza come città capoluogo, un ruolo che finalmente Vicenza piano, piano, nel tempo, sta recuperando dopo decenni di annacquamento del proprio ruolo di città capoluogo, e lo sta dimostrando anche in altri settori, non solo nei trasporti, come questa sera avviene, ma per esempio per quanto riguarda i rifiuti, per quanto riguarda altri aspetti di vita sociale e di servizi collettivi legati tra Vicenza e comuni contermini.

Tanto è vero che la Regione sta scardinando sostanzialmente un progetto di legge, sto parlando degli ATO, sto parlando degli ambiti ottimali per quanto riguarda i servizi, sta scardinando un disegno di legge che da anni sta arrancando in Consiglio regionale, che dava sostanzialmente alle province, ai vecchi ATO, che stanno decadendo, competenze specifiche in certe materie di servizi pubblici e li sta ridistribuendo, li sta riassegnando ai comuni, ai consorzi di comuni.

Questa quindi è una delibera che va in quella direzione e quindi credo che come significato politico sia importante il fatto che, appunto, dieci comuni già contermini l’abbiano approvata, è un ulteriore segnale che la strada giusta è questa.

Trenta secondi, visto che tutti lo hanno fatto è giusto che lo faccia anch’io, senza ovviamente rubare tempo al Consiglio, per quanto riguarda l’aspetto della delibera io ero entusiasta nel votare la delibera presentata dal consigliere Meridio, vedevo proprio in questa delibera finalmente lo scardinamento di questo concetto ormai anacronistico tra destra e sinistra, bianchi e neri, guelfi e ghibellini.

La nostra controparte non è l’opposizione, non è la maggioranza, riferendomi ai nostri ruoli divisi in Consiglio comunale, ma la nostra controparte è la società reale che sta al di fuori da queste mura. Solidarietà al consigliere Meridio per l’amarezza con cui sicuramente egli ha dovuto ritirare questa delibera.

La morale di tutta questa questione io la sintetizzo così, perché l’ho vissuta in prima persona: i partiti spesso si stanno dimostrando, anche in questa occasione secondo me, inadeguati ad affrontare la vera realtà sociale della nostra città, perché se il dirigente di un partito ordina ad un consigliere comunale, che ha una sua propria autonomia, di ritirare una delibera che di fatto è pienamente condivisibile e che probabilmente non ledeva, anzi sicuramente non lede, il diritto dei consiglieri nei singoli ruoli di fare opposizione o di fare maggioranza, ma dava garanzie per il diritto alla governabilità che citava prima il signor Sindaco. Ebbene io posso concludere la mia riflessione che i partiti si stanno dimostrando sempre più inadeguati alla realtà e lo dice chi

ha vissuto anni fa, recentemente anzi, due o tre anni fa, proprio come segretario o cittadino del mio partito nazionale l'UDC ha vissuto esperienze analoghe a quelle che sta vivendo ora il nostro collega Meridio, nella quale cioè i partiti dall'alto danno delle indicazioni a livello locale che non hanno nulla che fare con la realtà della nostra città e quindi solidarietà. Mi spiace che sia stata ritirata, avremo occasione di parlarne, non rubo altro tempo all'assemblea.

Il mio voto sulla delibera sarà positivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guarda. Ha chiesto di parlare il consigliere Serafin e ne ha facoltà.

- SERAFIN: Ne approfitto anch'io, d'altra parte quello che esce dalla porta rientra dalla finestra. Io aspettavo Mazzuocolo, lei mi ha fatto proprio ridere, perché citare quell'articolo del regolamento, io la invito a rileggersi i suoi interventi quando ci ha tenuto qua fino a mezzanotte e vada a vedere se seguiva il tema. Grazie.

A proposito di contraddizioni, un'altra, quella di Franzina. Dice che lui non accetta lezioni, però diceva ai suoi compagni della Lega che siete dei dilettanti allo sbaraglio. E qua dilettanti allo sbaraglio mi pare che ce ne siano degli altri e sono quel gruppo che si presentava all'inizio del mandato con un ex vice Sindaco, tre ex assessori, un europarlamentare, un presidente dell'IPAB, un Presidente di circoscrizione e un consigliere che aveva preso più di 500 voti. Da questa invincibile armata ci saremmo aspettati qualcos'altro. Credo che questa sera questo gruppo abbia toccato il punto più basso. Io non faccio parte della Commissione, quindi non ho modo di esprimere il mio parere, però è evidente che il nostro regolamento ha una falla grande come una casa e io vi invito a consultare qualche regolamento di altra città, per esempio agli amici della Lega, che so hanno per Treviso una passione che è veramente sfrenata. Tra l'altro Treviso ha uno statuto che inizia con l'articolo 1, che è stupendo, una cosa incredibile, vorrei che Vicenza avesse l'articolo 1 dove si richiama la Resistenza.

Ad ogni modo, Treviso nel suo regolamento stabilisce quanto segue: durante la discussione generale di un provvedimento, ciascun consigliere può presentare per iscritto al Presidente non più di un ordine del giorno sul medesimo oggetto. Questo è Treviso e Treviso stabilisce anche che "il Presidente del Consiglio può dichiarare inammissibili, motivando, ordini del giorno che siano in contrasto con la normativa vigente o con deliberazioni già adottate dal Consiglio nella stessa seduta. Qualora vi sia l'opposizione del proponente, la questione viene rimessa al Consiglio".

Milano fa altrettanto, è addirittura più ferma Milano "il Presidente del Consiglio può stabilire, con decisione inappellabile, la inammissibilità di emendamenti privi di ogni reale portata modificativa o intesi ad apportare correzioni di mera forma". Questo è Milano.

Venezia. Venezia stabilisce che "il Presidente ha la facoltà di rifiutare l'accettazione di emendamenti evidentemente estranei agli oggetti discussi, se il proponente insiste, delibera il Consiglio senza discussione".

Io ho fatto quindi tre esempi...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Faccia il suo mestiere, consigliere, io faccio il mio mestiere di Presidente...

(interruzione)

...non ammetto questo tipo di atteggiamento. E' andata così fin dall'inizio, non si poteva aprire il dibattito su una delibera che è stata ritirata, perché non è previsto. Adesso i consiglieri esprimono le loro valutazioni. Cerchiamo di attenerci al tema però, almeno per una parte dell'intervento.

- SERAFIN: No, no, no, io mi limito qua e chiudo il mio intervento. D'altra parte non ho l'opportunità di intervenire in Commissione, da cui sono stato escluso, quindi perlomeno esprimo questo parere e per dire che è giusto che si chiuda definitivamente quella falla del nostro regolamento.

- PRESIDENTE: Cerchiamo di attenerci al tema almeno per una parte dell'intervento. Consigliera Barbieri, a lei la parola.

- BARBIERI: Sapevo che c'era il consigliere Mazzuoccolo, comunque prendo io la parola.

- PRESIDENTE: E' scomparso dal video.

- BARBIERI: Prendo io la parola. Adesso io ho sentito il consigliere Serafin, non è che il consigliere Serafin si sia fatto i compiti a casa, per cui aveva la necessità di leggere il compitino. Nessuno è andato, della Lega, a fare osservazioni sullo statuto, voi non conoscete in merito i nostri emendamenti, per cui venire a citare il regolamento di Treviso lo trovo dal mio punto di vista non opportuno.

Parlando dell'ordine del giorno, anche il nostro sarà un voto favorevole. Io volevo entrare in merito ad un'altra cosa, visto che la prassi consolidata mi permette anche di andare fuori tema. Ho qui sotto mano il calendario degli incontri che il Sindaco farà nei quartieri. In questi incontri si raccoglieranno le osservazioni, i desideri della cittadinanza, visto che verranno messi a disposizione dieci milioni di euro per far fronte a queste necessità.

L'invito che invece faccio al Sindaco, di fare meno promesse, di adoperare questi dieci milioni di euro per un qualcosa di molto più concreto. Penso che il consigliere Franzina, su molte cose non abbiamo la stessa sintonia, abbia fatto un excursus della situazione attuale, una situazione che è molto pesante e molto precaria, per cui io terrei che quest'Amministrazione con i dieci milioni di euro facesse fronte alla necessità che i nostri cittadini dovranno trovarsi, non solo per il 2012, signori, ma per il 2013 e per tutti gli altri anni per un lungo periodo, un fondo di rotazione per consentire a questi giovani di poter accedere ad un mutuo, non doversi trovare un no perché non presentano delle garanzie a sufficienza. Abbiamo persone che non riescono ad arrivare a fine mese e saranno sempre di più, soprattutto se ci andranno a togliere la cassa integrazione, come paventato. Allora questi dieci milioni di euro teniamoli e andiamo a fare delle cose concrete e non andiamo a rappresentare come lo specchietto delle allodole in un periodo che siamo già in campagna elettorale, per dire promettiamo questo, promettiamo quello e poi i risultati quali saranno? Del resto abbiamo visto le promesse fatte nella precedente campagna elettorale, ma non abbiamo visto ancora la concretezza di quelle opere.

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuoccolo, prego, ha la parola.

- MAZZUOCOLO: Grazie, Presidente. Mi appello alla pratica consolidata di far due chiacchiere sempre in riferimento alla delibera famosa dell'articolo 36. E' già la seconda volta mi denigri, caro Pio Serafin, siamo due a zero, ma io invece ti capisco sai, ti capisco.

Volevo dire una cosa al Sindaco, non ho mai avuto l'occasione di parlarci e colgo l'occasione. Io le devo fare un complimento signor Sindaco, sa perché? Perché è una decina d'anni che frequento un po' la politica cittadina e anche quella nazionale e mi rendo conto che spesso personaggi del suo calibro, e anche personaggi importanti della vita politica cittadina e nazionale, si circondano di nani, perché così si sentono grandi ed importanti. Lo vedo dappertutto costantemente.

Lei invece, signor Sindaco, ha fatto una cosa che per me sarebbe difficile fare nel modo come l'ha fatta lei, perché lei si circonda non di nani ma di personalità. Io sono andato a

vedermi un attimo chi è Pio Serafin, per esempio, perché è quello che mi è rimasto in mente. Cacchio, Pio Serafin è uno veramente in gamba, è uno che ha studiato per arrivare dove è arrivato e secondo me si è fatto un culo grande come una casa! Scusate il termine.

Vedo il dottor Bonato, è una personalità importante che conosco perché mio figlio va a scuola, lo sento parlare e dico sempre però Bonato parla bene. Vedo altri personaggi all'interno del Consiglio comunale, è gente che secondo me si è spremuta e si è messa alla prova, è gente in grado di dare qualcosa a questa società, però lei è riuscito a fare una cosa particolare, li ha trasformati in dei nani. Queste sono personalità importanti che non riescono secondo me ad esprimersi e le spiego in cosa si manifesta questa cosa.

Io vedo, faccio riferimento ancora a Pio Serafin, poverino, Pio Serafin che sta a controllare che Paolo Mazzuocolo dice "partite Ive" invece che "partita Iva", si prende nota e lo scriverà sui giornali. Vedo la Nisticò che durante la Commissione statuto dice che la Bottene ha ragione su quello che dice, sulle istanze che porta, e nel momento in cui arriva il buon Federico Formisano cambia atteggiamento e vota contro.

Nota queste cose all'interno di questa maggioranza e mi dispiace, perché io mi sono fatto una convinzione. L'articolo 36. Io non ci credo che lei per mano del consigliere Meridio, che avrà avuto le sue buone ragioni sia per portarlo avanti, sia per toglierlo, abbia paura della Lega Nord. Un barista, un termotecnico e due impiegate che mettono in scacco un'Amministrazione per una volta! Mi sembra un po' difficile questo. E hanno insegnato una volta a me "pensa male che forse ci arrivi". Io sono convinto che l'articolo 36, noi faremo battaglia durissima su questa posizione, credo che lei lo abbia fatto per eliminare la maggioranza che l'appoggia da qualsiasi posizione di risveglio.

Vorrei dire una parola, però non vi arrabbiate, lei è riuscito a decerebrare, con la R, dov'è Pio Serafin? Con la R... a decerebrare la maggioranza, ho la sensazione che l'articolo 36 lei non lo voglia per questo motivo. Io le prometto, come ho già promesso, che faremo battaglia democratica, ovviamente nei limiti del regolamento, su questa cosa.

Devo dare ragione a quel signore che è Maurizio Franzina, su una cosa molto importante. Adesso c'è l'articolo 36 che ci permette di fare opposizione, di farla dura, di bloccare l'amministrazione e riuscire a portare avanti la nostra istanza, però una volta che voi riuscite a far passare, ad abrogare l'articolo 36, a modificarlo, dobbiamo alzare l'asticella. E' vero, devo dargli ragione questa volta, spesso non sono d'accordo con il signor consigliere Franzina, ma questa volta sì. Alzeremo l'asticella e anche noi porteremo il nostro apporto con le nostre idee a quella che è la vita politica cittadina.

Io spero che nel momento in cui accadesse questo, anche la maggioranza invece di attaccare la Lega Nord su come il signor capogruppo Borò si espone, oppure Mazzuocolo che dice "partite Ive", avere questi come riferimento. Spero che anche voi portate avanti importanti progetti per la città.

Un'altra cosa e poi chiudo. Ho la sensazione che questa deriva centrista che sta prendendo questa amministrazione non piaccia ai suoi della maggioranza, sono convinto che loro non accettino questa trasformazione che sta accadendo all'interno della società ed è per questo che lei vuole portare avanti la modifica dell'articolo 36. E' una convinzione che mi sono fatto e più ci penso e più sono convinto nel pensare che sia questa la vera motivazione, anche perché ribadisco il fatto io non ci credo che quattro componenti della vera opposizione, sì durissima, a prescindere, perché siamo in quattro non è che siamo in venti, le facciano paura. Chiudo e ci vedremo nel dibattito quando presenterà l'articolo 36. Grazie.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro iscritto a parlare. L'Amministrazione vuol replicare? Signor Sindaco, a lei la parola.

- VARIATI: Assolutamente per ringraziare i consiglieri che sono intervenuti, ho visto anche l'ordine del giorno presentato dal consigliere Veltroni, che va nella direzione auspicata e ho anche capito che vi è una larga convergenza su questa deliberazione.

Volevo solo aggiungere, siccome poi il dibattito è stato misto tra questa delibera e la delibera che non c'è stata, guardi consigliere Mazzuocolo è la prima volta che mi rivolgo anche a lei, le do un piccolo suggerimento: sia più semplice nei suoi ragionamenti, perché ho l'impressione che lei si stia un po' complicando la vita, la cosa è molto più semplice, sa. Quando c'è una squadra di governo, che nasce non dal Padre eterno ma dalla democrazia della città, è una squadra di governo che si è data degli obiettivi, che ragiona al proprio interno e che resta unita. Punto e a capo. Niente di più, niente di meno. Nani, non nani, non so, non capisco, è offensivo nei confronti dei suoi colleghi, lasci che ognuno abbia la propria testa, la propria esperienza e la propria dignità, come faccio io con ciascuno di voi.

C'è una cosa che non mi convince, consigliere Sgreva, glielo dico con assoluta franchezza. Quello che lei ha detto è molto grave, francamente. Non so se veramente derivi da un pensiero suo o del suo partito, che però è legittimo, forse lei dovrebbe però ragionare su questo piccolo concetto, che quando si è eletti in una lista, lei lo è stato nella mia, forse la coerenza avrebbe voluto che quando uno non ci si ritrova più non se ne va per un'altra parte ma si dimette. E' un concetto che sarebbe molto apprezzato dai cittadini, perché, come diceva prima la consigliera Bottene, e in questo io sono d'accordo, ci vuole una grande lealtà nei confronti dei cittadini che ti hanno votato all'interno di un quadro, all'interno di un programma, all'interno di un sistema di alleanze.

Sulla delibera defunta volevo solo fare una piccola precisazione, siccome c'è stato tanto chiacchiericcio, allora adesso che è defunta, me lo consenta consigliere Cicero, hanno parlato tutti, parlo anch'io, tanto ormai è finita, nessuno è andato a chiedere al consigliere Meridio di fare quello che ha fatto. Lo so che lei pensa diversamente, però è proprio così, nessuno ha chiesto al consigliere Meridio, perché non abbiamo mica bisogno come maggioranza di chiedere niente a nessuno, o di nasconderci dietro... nessuno ha chiesto niente. La cosa che disturba è quando uno avvia un'operazione del tipo "io non posso offrire, ad esempio, a lei Sindaco nessun alibi così che lei possa dire in campagna elettorale un domani non l'ho fatto perché non me l'hanno fatto fare". Mi ha detto "io intendo presentare questa cosa". "Bene, ho detto io, mi sembra una buona idea". Fine. Tutto qua. E' molto più semplice la questione.

Quando però uno avvia un procedimento del genere vuol dire che ci ha pensato e dovrebbe avere il coraggio di portarlo fino alla fine, non lo ha fatto, pazienza. Giudico anche da questo le coerenze, le capacità e la forza di una persona, di una personalità politica.

Mi sembra una buona idea, consigliera Bottene, lo dico, però vedano i consiglieri, quello di riprendere questa questione ad esempio in Commissione statuto nei tempi veloci, perché io non ho paura di voi quattro consiglieri della Lega. Ho paura però diciamo della non autorevolezza del fatto che quando si applica l'ostruzionismo, che l'ho applicato anch'io in Consiglio regionale, ma ci vuole una mano ferma per iniziare l'ostruzionismo e bloccare l'ostruzionismo.

Qual è il momento in cui in democrazia bisogna bloccare l'ostruzionismo? Un minuto prima di impedire ad una maggioranza di svolgere il proprio compito così come gli è stato affidato dagli elettori. Io non ho mai in Consiglio regionale svolto una sola volta un ostruzionismo, impedendo alle Giunte, di cui voi eravate maggioranza, di non svolgere quello che avevate pensato, in tante leggi sulle quali io ero assolutamente contrario. Ad esempio, visto che è stato evocato l'onorevole Berlatto, tutte le questioni ad esempio delle leggi sulle deroghe, secondo me assolutamente errate, sulla caccia.

Quello che voi invece non avete fatto nel Consiglio comunale del 30 novembre era invece esattamente questo, fare l'ostruzionismo volutamente, mal informati voi sul meccanismo, ma voi eravate convinti che facendo l'ostruzionismo fino alla mezzanotte del trenta avreste impedito a questa maggioranza di portare a casa una deliberazione sul piano casa a Vicenza. E' una grave colpa di cui dal mio punto di vista vi siete macchiati e chi sbaglia una volta vuol dire

che è portato a sbagliare spesso e io non voglio avere ostacoli antidemocratici alla conclusione del mio mandato.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Vuole parlare? Prego.

- SGREVA: Sarò proprio molto breve, quindi porto via pochissimo tempo, solo per dire che non posso dare ragione al signor Sindaco sulla necessità delle mie dimissioni. Io credo invece che ci dovrebbe essere questa maggioranza, perché non è quella eletta dai cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: E' stato presentato un ordine del giorno. Chi è il primo firmatario? Consigliere Veltroni, a lei la parola.

### **Ordine del giorno**

- VELTRONI: Grazie Presidente. In realtà l'ho già presentato durante il dibattito.

- PRESIDENTE: Lo diamo per letto. Dichiarazione di voto. Mazzuoccolo e poi Bastianello. Mazzuoccolo? Bastianello? Uno per gruppo.

- BASTIANELLO: Come pratica consolidata, io utilizzo il tempo a me dedicato come dichiarazione di voto per ribattere a quanto detto dal Sindaco...

- PRESIDENTE: Non facciamone però... io non le tolgo la parola, però non facciamone un abuso perché altrimenti...

- BASTIANELLO: Purtroppo questo mi avete insegnato e il signor Sindaco ha appena detto che chi sbaglia una volta continua a farlo. Io continuerò a farlo visto che c'è una pratica consolidata. Mi sembra alquanto pretenzioso, mi scusi signor Sindaco, che lei venga a dirci che nessuno in quest'aula ha chiesto al consigliere Meridio di presentare questa delibera, perché o lei ha chiamato tutti i consiglieri di questo Consiglio, chiedendo se l'hanno fatto, altrimenti lei non è in grado di poterlo affermare. Lei potrebbe dire che lei non ha chiesto al consigliere Meridio di presentare una delibera del genere, ma la frase diceva ben altro, lei diceva che nessuno di questo consiglio e questa è una osservazione non vera. Mi dispiace per lei perché chi sbaglia è portato a farlo più volte. Grazie.

- PRESIDENTE: Qual è la dichiarazione di voto, scusi?

- BASTIANELLO: Favorevole.

- PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Si vota l'ordine del giorno. Si può votare. Scrutatori Mazzuoccolo, Giacom e Capitano. Chiusura della votazione.

Favorevoli 30, contrari nessuno, astenuti 1. Il consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Ah sì, scusate. Dichiarazione di voto sulla delibera, prego. Scusate.

- RUCCO: In relazione al voto credo di aver sbagliato io la votazione, l'astenuto dovrei essere io credo, in realtà il mio è un voto favorevole. Non è il mio? No. Risolto il problema, grazie. Avevo il dubbio perché ho schiacciato un po'...

- PRESIDENTE: Scusate, oggi è andata un po' così. Dichiarazione di voto sulla proposta di deliberazione. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione.

Favorevoli 30, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti nessuno...

(interruzione)

..acquisiamo l'astensione del consigliere Mazzuocolo e verificiamo se funziona o meno.

OGGETTO XII

P.G.N. 5509

Delib. n. 2

MOBILITÀ -Progetto preliminare riqualificazione incrocio a raso tra via Quadri e Parco Città.  
Approvazione variante al P.R.G..

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.12. Assessore Lazzari, prego.

- LAZZARI: Come sapete, questa è la proposta del progetto preliminare della riqualificazione dell'incrocio a raso tra via Quadri e Parco Città. Il Consiglio comunale aveva già adottato la variante al PRG il 9 novembre 2011, la variante è stata proposta appunto al fine di realizzare quel progetto, che prevede la realizzazione di un incrocio tra Via Quadri e Parco Città, progetto preliminare predisposto da AIM e approvato appunto il 9.

La pubblicazione, come sapete, prevede la raccolta delle osservazioni e quindi poi di ritornare in Consiglio per l'approvazione definitiva. Prendiamo atto che non sono pervenute osservazioni e opposizioni, come risulta appunto anche dalla discussione che abbiamo fatto; la presentazione è in Commissione territorio e quindi si chiede di approvare definitivamente questa variante.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Colgo l'occasione di questa delibera per ringraziare l'assessore, perché so che è anche un momento impegnativo del suo agire da amministratore, è l'anno del nuovo Piano degli interventi, deve essere anche pesante proprio personalmente come lavoro, quindi io la ringrazio perché, a prescindere poi dai contenuti assessore, bisogna riconoscere un lavoro alle persone.

Penso sia un anno carico di lavoro e quindi io vedo che comunque lei sta cercando di fare il meglio che può.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie. Esprimo parere favorevole, anche perché ho visto che non c'è nessuna controindicazione e osservazioni varie, però un invito a tenere in considerazione l'utenza debole, cioè in prossimità delle rotatorie c'è il problema dei ciclisti e dei pedoni, che è un problema che non deve essere dimenticato né tanto meno sottovalutato.

- PRESIDENTE: Bottene, prego.

- BOTTENE: Il mio voto sarà negativo, perché credo che siate anche stanchi di sentirmi, però sapete come la penso sulle rotatorie, per me è un modo di fluidificare il traffico che aumenta, fa aumentare l'inquinamento e porta ulteriori auto in città.

Nel caso specifico mi chiedo anche, in Via Quadri sono già previste le due rotatorie, in Viale Trieste e all'inizio, se serva anche proprio quella di Parco Città. Alla fine l'entrata e l'uscita di Parco Città sono già garantite, forse si potevano anche risparmiare i soldi e chi deve in qualche maniera svoltare va cento metri più avanti, gira la rotatoria, torna indietro e così fa lo stesso discorso nell'altro senso e forse si potevano risparmiare, quanti Claudio? 250 mila euro mi sembra, no? Il mio voto quindi sarà negativo per questo.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Rucco, ne ha facoltà.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io esprimo un voto di astensione rispetto a questa delibera nel rispetto anche del lavoro dell'assessore competente, che, come diceva giustamente il consigliere Balzi, in un periodo di pieno lavoro dal punto di vista urbanistico si trova ancora una volta a dover affrontare una delibera che ha lo scopo di istituire delle nuove rotatorie. Le rotatorie le ha fatte l'amministrazione passata negli ultimi dieci anni. Sindaco lei ha deciso di sposare quella che è la linea del consigliere delegato e ha ripreso l'attività con le rotatorie. Sicuramente la rotatoria di Bertesina, che porta a Bertesina, quindi l'incrocio semaforico, darà un vantaggio alle autovetture perché avranno una fluidità di percorso; dall'altro canto però ricordiamo che avete tagliato un pezzo di terreno, avete cambiato la viabilità nella zona, creando molti disagi, per i quali avete avuto anche di recente una raccolta firme dei residenti che chiedono il ripristino dello stato ante lavori, ovviamente inascoltato, perché quest'Amministrazione, sono passati i tempi della campagna elettorale del "palazzo di vetro" che ascoltava tutti i cittadini, adesso lei tornerà prossimamente anche nel quartiere per dire quello che ha fatto, nel quartiere di Sant'Andea-Araceli, quindi ci sarò venerdì e così sentirò come mai avete deciso di fare alcune modifiche non sentendo i cittadini. Anzi sentendoli, avvisandoli il giorno di Ferragosto o nei giorni a cadere del Ferragosto.

Questo per dire che sarebbe arrivata anche l'ora di cominciare a pensare meno alle rotatorie, insistere di più sulla manutenzione strade e sui marciapiedi, sono anni che lo diciamo, ma lo dicemmo anche a suo tempo al sindaco Hüllveck, e allo stesso assessore Cicero, suo assessore allora, perché era necessario intervenire con mezzi concreti, a favore non soltanto delle autovetture, degli automobilisti, ma anche dei motocicli, dei ciclisti stessi, dei pedoni, anche perché mi risulta che le cause di risarcimento danni per incidenti sui marciapiedi stiano aumentando. Ne è successa anche una qualche giorno fa, vi arriverà presto credo anche la citazione in giudizio.

Pertanto voglio dire: poniamo fine a queste rotatorie, tanto ormai la campagna elettorale Cicero l'ha già fatta nel 2008, l'ha persa con noi, poi molto abilmente è passato in maggioranza, non credo che la gente apprezzi più quel tipo di politica della mobilità, ma pretenda l'intervento di messa in sicurezza delle strade.

Via Quadri, lo dico oggi, ne riparleremo tra due, tre anni, diventerà una pista di velocità per automobili, peggio di quello che è già oggi.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Veltroni e ne ha facoltà.

- VELTRONI: Solo per dire che è significativa l'assenza di osservazioni a questo provvedimento e questo testimonia che l'intervento è gradito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro? Dichiaro chiusa la discussione. Assessore Lazzari se vuole replicare? No.

Sono stati presentati due ordini del giorno dal consigliere Sgreva, mi pare, entrambi. Può presentare il primo.

### **Ordine del giorno n.1**

- SGREVA: Se volete do lettura, così si capisce subito...

- PRESIDENTE: Aspettiamo un attimo, rispettiamo i tempi della fotocopiatrice.

- SGREVA: Se vuole li leggo.

- PRESIDENTE: Prego.

- SGREVA: “Considerato il recente ordine del giorno votato all’unanimità, riguardante la messa in sicurezza delle rotatorie già esistenti, visto questo continuo, da parte mia discutibile, utilizzo delle rotatorie nell’ambito della mobilità urbana e senza che ancora sia stato predisposto il piano urbanistico della mobilità, il famoso PUM, strumento che avrebbe dato una chiara idea di quanto questa amministrazione ha intenzione di sviluppare per la mobilità nell’interno della città di Vicenza, si propone nuovamente che siano quantomeno messe in sicurezza le rotatorie esistenti e nello stesso tempo regolarizzata quella parte burocratica e catastale che coinvolge il nostro Comune, non ancora evasa”.

Questo è il primo ordine del giorno. È già stato votato qualcosa in merito, fatto dal consigliere Guarda, se ben ricordo; io volevo solo segnalare che ci sono rotatorie di cui mi sono interessato, e qui faccio anche una piccola parentesi al signor Sindaco. Io quando ho cominciato qui come amministratore, mi sono adeguato alle sue indicazioni, cioè quelle di parlare con gli assessori prima di porre dei problemi al Consiglio, che magari erano cose che si potevano risolvere senza tanta enfasi politica o quant’altro.

In questo caso l’ho fatto nella rotatoria di Viale della Pace in prossimità del sottopasso; le ho date all’assessore Tosetto prima, le ho date all’assessore Dalla Pozza poi, ne ho parlato con il consigliere delegato Cicero, mi sono interessato personalmente e ho scoperto alcune cose e mi hanno detto “è meglio aspettare un attimo e vedere che si muova un po’ anche l’Amministrazione”. Perché? Non sono cose eclatanti, però purtroppo sono cose importanti comunque. Ad esempio in quella rotatoria le persone che hanno avuto l’esproprio non hanno ancora ricevuto i soldi dell’esproprio e questa può essere una colpa del Comune come anche delle ferrovie o di altri, questo non lo so. L’altra è che addirittura in quella rotatoria di un metro per tutta la rotatoria risulta al catasto ancora di proprietà del privato. Per questo chiedo nell’ordine del giorno se è possibile, cioè propongo, non chiedo, perché l’ordine del giorno non ha queste pretese, di regolarizzare tutta questa parte burocratica e catastale che coinvolge questa rotatoria, ma probabilmente ne coinvolge anche altre, non lo so. Questo è il primo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Esiste già un ordine del giorno che è stato approvato, mirante la messa in sicurezza delle rotatorie esistenti, quindi non è necessario approvarne un secondo che riguardi lo stesso argomento. Oltretutto qui ci sono delle premesse non condivisibili che motivano il contenuto di questo ordine del giorno, infine ci sono anche dei passaggi che non sono chiari, cioè non è chiaro cosa voglia dire “allo stesso tempo venga regolarizzata quella parte burocratica e catastale che coinvolge il nostro Comune, non ancora evasa.” Per tutte queste ragioni il nostro voto sarà contrario.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti. Lei parla in dissenso?

- GUAITI: No, mi astengo a dire la verità. Volevo solo segnalare che appunto nella rotatoria di Viale della Pace c’è un pezzo di marciapiede che veramente è un pericolo oltre che un ostacolo per i pedoni. Chiedo anch’io che questo piccolo muretto venga quanto prima rimosso perché è lì da anni, sono state fatte anche interrogazioni in questo senso, però nulla è stato fatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Sgreva per dichiarazione di voto.

- SGREVA: Ovviamente favorevole. Però volevo dire, consigliere Veltroni, che la parte burocratica e catastale non era presente comunque nell’ordine del giorno fatto a sua volta e che comunque è una cosa che c’è, cioè dovevamo anche dare risposta a questi cittadini, questi

magari neanche lo sanno, però hanno questo problema qua, prima che ne venga fuori qualche conseguenza anche per il Comune stesso. Ringrazio il consigliere Guaiti, perché effettivamente il problema di questa rotatoria di sicurezza nasce dal fatto che la pista ciclabile arriva in strada, c'è un muretto che taglia la pista ciclabile e riparte la pista ciclabile. Cioè se sia sicurezza questa non lo so, prima o dopo succederà qualcosa e dopo vedremo. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Vettori.

- VETTORI: Chiederei al consigliere Sgreva di cassare...

(interruzione)

...in questa ipotesi io la voterei anche, per quello che mi riguarda, me personalmente. Se lui con un emendamento mantenesse il primo e il terzo, eliminasse quel "continuo discutibile utilizzo, chiara idea", etc. etc., quelle cose lì che non sono accettabili insomma. Grazie.

- SGREVA: Ripeto, io non ho problemi anche al limite a toglierlo, perché l'importante è la sicurezza, però è un avviso all'Amministrazione che ci sono queste realtà qua, dopo non è colpa di quest'Amministrazione, è evidente, perché la rotatoria è stata fatta in altri momenti. Posso anche toglierlo però è un ordine del giorno, non so se si possa subemendare l'ordine del giorno a questo. Io qua ne ho una copia, cancello questa riga lì e ho risolto il problema.

- PRESIDENTE: E' possibile emendarlo, lo emenda?

- SGREVA: Sì, lo emendo.

- PRESIDENTE: Lo abbiamo già fatto, va bene. Cambia la dichiarazione di voto del PD? Prego.

- VELTRONI: Il secondo comma, il secondo paragrafo era un problema bloccante, il fatto che ci sia già un ordine del giorno precedente permane, se è stato approvato quello... quanto tempo è passato quando è stato approvato, Daniele Guarda? Lo abbiamo approvato quanto tempo fa? Saranno due mesi fa. Certo, stiamo andando verso un... è pleonastico e quindi lo votiamo, però approvo che in sede di riflessione sul regolamento del Consiglio comunale si vada verso una gestione più significativa degli ordini del giorno, evitando cose pleonastiche, evitando ordini del giorno che si limitano ad esprimere orientamenti che poi non vengono effettivamente seguiti.

- PRESIDENTE: Ho detto che presumibilmente la Giunta sarà obbligata periodicamente a rendicontare il Consiglio sull'esito degli ordini del giorno, per renderli più incalzanti ed efficaci, perché così non sono efficaci sotto il profilo amministrativo.

- VELTRONI: Certo. In quel contesto un ordine del giorno pleonastico non lo voto, cioè non vorrei neanche vederlo. Se so che c'è un ordine del giorno votato dal Consiglio comunale e che nel giro di alcuni mesi su quell'ordine del giorno avrò un feedback io non vorrei più vedere in quei due o tre mesi nessun altro ordine del giorno che sia pleonastico. Questo per serietà...

(interruzione)

- VETTORI: Però siccome c'è stato un investimento sulla rotatoria di un ciclista, giusto l'altro ieri, un'ulteriore raccomandazione al consigliere Cicero, che so diligentissimo su questo

riguardo, non guasterebbe, per cui io sto cercando di cogliere il senso di questa cosa, infatti dice lo stesso Sgreva “nuovamente” che probabilmente l’altro ieri qualcuno ci stava rimettendo le penne, oltre al fatto di questa regolarizzazione burocratica catastale... dopo di che volete votare no, votate no.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Io voterò positivamente quest’ordine del giorno. Guardate, non ritengo mai sia pleonastico quando si chiede la messa in sicurezza e la sicurezza per i cittadini, possiamo ripeterlo mille volte e non lo trovo mai inutile.

Detto questo, per quanto riguarda il punto già cassato, io credo che comunque questa è un’esigenza che sento anch’io, avrei preferito che prima di procedere a progetti particolari fosse stato varato il PUM, perché avere l’idea generale sarebbe stato sicuramente più utile, mi sembra che si proceda al secondo passo non avendo definito il primo, quindi io credo che questa fosse l’intenzione del consigliere Sgreva nello scrivere quel paragrafo.

Comunque il mio voto sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, a lei la parola per dichiarazione di voto.

- GUARDA: Secondo me l’ordine del giorno è posto un po’ male, nel senso che secondo me dovrebbe dire, per capire proprio il senso e chiarirlo, considerato il recente ordine del giorno, etc.: il Consiglio comunale sollecita l’amministrazione a, quindi due cose, quindi mettere in sicurezza le attuali rotatorie, questa è una cosa positiva, e poi regolarizzare l’aspetto burocratico e catastale della rotatoria, ma credo che sia anche pleonastico, sia anche superfluo toccare il secondo punto. Dovrebbe essere superfluo perlomeno, perché un lavoro pubblico è concluso nel momento in cui c’è un frazionamento, c’è una assegnazione, c’è una liquidazione di una indennità al privato e c’è un regolare certificato di regolare esecuzione, un collaudo, un deposito di una pratica finale, quindi sostanzialmente mi pare di capire che l’ordine del giorno voglia sollecitare l’amministrazione ad efficientare la macchina burocratica, cioè gli uffici tecnici preposti, per chiudere i lavori pubblici che sono già stati di fatto realizzati ma che burocraticamente non sono ancora conclusi. Mi pare che sia questo il significato.

Ti dico un esempio, cerco di capire cosa intendi dire effettivamente, perché è logico che l’ordine del giorno chiede una cosa che la legge stabilisce, cioè se noi nell’ordine del giorno chiediamo una cosa che già la legge stabilisce, l’ordine del giorno non ha senso, però se diciamo che l’ordine del giorno invita l’amministrazione a efficientare la macchina burocratica su un aspetto dei lavori pubblici che effettivamente è mancante nel Comune di Vicenza, non solo per le rotatorie ma per altri casi, marciapiedi, piste ciclabili... ci sono dei residenti nostri cittadini che aspettano da due, tre anni il frazionamento del pezzo di terra sottratto dall’opera pubblica e attendono ovviamente il risarcimento, attendono l’indennizzo di esproprio o di cessione gratuita. In questo senso mi pare di capire vada l’ordine del giorno, cioè mi pare di capire che sia tarato in questi termini, perché effettivamente lo dobbiamo dire, perché ce lo dobbiamo dire qua in Consiglio comunale, senza accusare nessuno, senza additare nessuno, è un anello debole, mi spiace non ci sia qui l’assessore Tosetto, ma lo sa bene anche lui, ma se il Consiglio comunale lo indica e lo sostiene con questo ordine del giorno gli dà più forza, per dare maggiore incisività a questo ufficio. Adesso purtroppo qui si innestano vari meccanismi, sindacati, competenze, etc. che non sto qui a sviscerare, però l’ordine del giorno mi pare che sia questo. Mi dica collega Sgreva che è questo, sostanzialmente non è un semplice recepimento di una norma di legge, ma è un sollecito ad evadere effettivamente le pratiche dei lavori pubblici come devono essere evase, in tempi brevi, in tempi congrui, perché è un grave problema della nostra amministrazione. Grazie praticamente. Voto favorevole chiaramente.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Non c'è nessun altro. Andiamo al voto, ordine del giorno n. 1, presentato al netto del secondo paragrafo, emendato. Si può votare. Chiusura della votazione, la quale ha dato il seguente esito:

Favorevoli 22, contrari 3, astenuti 3. L'ordine del giorno è approvato.

E' stato presentato un secondo documento di indirizzo, è stato presentato dal medesimo consigliere Silvano Greva, che può utilmente presentare l'ordine del giorno stesso. Prego.

### **Ordine del giorno n.2**

- **SGREVA:** Intanto ringrazio il consigliere Guarda, che adesso è uscito, perché effettivamente era quello che io intendevo quando ho presentato l'ordine del giorno, non so come sia stato recepito in realtà dalla maggioranza e dall'opposizione in aula.

Questo secondo ordine del giorno riguarda, visto che le rotatorie nell'asse di via Quadri, via Ragazzi del '99 praticamente fanno parte del Global Service, è stato approvato il piano operativo annuale 2011 del bilancio AIM e che tutte le altre rotatorie previste, a parte questa che è stata portata per una modifica di variazione urbanistica, non verranno in Consiglio comunale perché già approvate in quell'occasione e viste tra l'altro le continue istanze presentate dalle varie associazioni e dai singoli cittadini per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio e degli alberi in modo particolare, considerato anche il fatto che questo progetto è fatto in collaborazione con l'istituto tecnico statale Canova e risulta essere ancora in itinere, si propongono due cose: di analizzare il progetto nel tentativo di salvaguardare il verde dei territori presenti in tale incrocio, verificando tutte le alternative possibili che comprendono anche forme ellittiche o di decentramento di questa rotatoria, della rotatoria tra Via Quadri, Via Ragazzi 99 e Viale Trieste, per capirci in prossimità dell'albero che invade il marciapiede; di coinvolgere in questo senso anche le associazioni e i cittadini ai fini di un reciproco e civile contributo democratico. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, dichiarazione di voto. Consigliere Veltroni? No. Si prenoti consigliere Appoggi. Prego.

- **APPOGGI:** Ho cercato di leggere più volte questo ordine del giorno, non ho colto la finalità oggettiva. Analizzare il progetto, intende quello dell'istituto Canova? Va bene, perché non riesco a capire il soggetto. Analizzare il progetto nel tentativo, come si fa ad analizzare un progetto nel tentativo di salvaguardare il verde, analizzare il progetto "affinché venga salvaguardato", non "nel tentativo di". E poi, mi scusi, ma com'è possibile salvaguardare il verde, il territorio all'interno dell'incrocio? Insomma, voglio dire abbiamo bisogno di capire su cosa ci si vuol muovere. Quello del coinvolgere le associazioni e i cittadini ai fini di un reciproco e civile contributo democratico credo che sia già stato fatto, è già inserito anche negli altri ordini del giorno che già sono stati approvati, per cui il gruppo vota contrario a questo ordine del giorno.

- **PRESIDENTE:** Consigliere Guaiti, poi Bottene.

- **GUAITI:** Grazie, Presidente. Io ho letto quest'ordine del giorno, cioè tentare di salvare, per me va salvato quell'albero lì, cioè è un albero sano, bello, imponente, è lì da cinquanta e più anni, vedere se è un progetto che può girare attorno a quest'albero, cioè verificare tutte le possibilità, perché, signor Sindaco, tagliare un albero così imponente e sano in un momento anche che la città sta soffrendo per lo smog, non è che quell'albero lì salvi lo smog della città, però insomma le piante aiutano qualcosa.

Allora verificare, vedere tutte le strade percorribili per non abbattere quell'albero. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Mi sembra che ultimamente di abbattimenti di alberi la nostra città ne abbia visti già troppi e sono stati tutti alberi di età avanzata, dai cinquant'anni in su. Io un albero sinceramente con un'età così elevata lo considero un patrimonio per nostra città e non un ingombro e qualsiasi progetto venga discusso deve tenere conto in primo luogo della salvaguardia di alberi di tale tipologia.

Questo non è stato fatto, non è stato fatto a Borgo Scroffa, non è stato fatto alla Pontara di Santa Lucia e adesso non verrà fatto neanche per il cedro del Libano di Viale Trieste. Sinceramente credo che sia un grande errore, perché sono alberi che non possiamo sostituire, noi li possiamo sostituire magari piantando qualche alberino stentato, piccolo, quasi mai dello stesso tipo, che raggiungerà quindi altezze del genere e così notevoli come quel tipo di alberi e comunque anche se fosse della stessa tipologia, per avere un eguale risultato dobbiamo aspettare cinquanta, sessanta, settant'anni e forse di più. Per me l'obiettivo primario è la salvaguardia di quell'albero e tutto il resto deve venire in secondo piano, quindi il mio voto sarà favorevole perché credo sarebbe giusto cercare una soluzione che comunque salvaguardi quel cedro.

- PRESIDENTE: Consigliere Vettori, lei parla in dissenso.

- VETTORI: Io mi asterrò perché quest'ordine del giorno non mi piace, è irricevibile, anche perché presuppone nella sua stesura dispositiva che la nostra non sia una scelta nel tentativo di salvaguardare il verde. Non ci credo. O di coinvolgere i cittadini. Questa qua è una sciocchezza per quello che mi riguarda. Il mio è un auspicio, nel senso che mi augurerei che effettivamente fossero verificate le alternative, io non lo so perché non sto seguendo questo progetto, io credo, sono certo che tutto questo verrà verificato, per cui voglio dare questo auspicio e questa testimonianza insomma, per cui mi asterrò, non condividendo il senso politico di quest'ordine del giorno, ma auspicando che, e ne sono convinto, che quel cedro lì, condivido quello che dice Bottene, sia un valore in sé, senza fare crociate sull'albero, che questa è un'altra cosa ancora.

- PRESIDENTE: Consigliere Sgreva per dichiarazione di voto, poi Barbieri.

- SGREVA: Ovviamente favorevole. Volevo solo dire intanto non è una questione politica, l'albero è una questione che riguarda i cittadini, perché proprio non c'è assolutamente niente di politico. Potevo avere scritto albero anziché salvaguardare l'ambiente e il territorio perché il problema in realtà in quella zona lì è quello lì dell'albero. Chiedo solo, e credo che il buonsenso sia la cosa migliore, di vedere se c'è la possibilità di salvare quell'albero, spostando un po' la rotatoria, facendola ellittica, o in altri sistemi, perché la mente umana specialmente in Italia è molto, molto elevata, potrebbero ragionarci un attimino più su. Non credo di chiedere chissà cosa. Che dopo siamo tutti d'accordo che l'albero è un pericolo perché sta per cadere, tra dieci minuti cade, tra un giorno cade, tra due giorni cade, è evidente che bisogna fare un altro tipo di analisi, ma se l'albero è a posto, do piuttosto due metri della proprietà del Comune al proprietario per allargargli il muretto e spostato un attimino la rotatoria. Cioè non vedo grandi cose, sono molto rammaricato del voto che darà una parte del mio ex gruppo, perché sinceramente in campagna elettorale non erano queste le premesse su certe cose.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche il mio sarà un voto favorevole, perché ultimamente stiamo veramente facendo la guerra agli alberi. Non dimentichiamoci quello che è stato fatto di fronte all'istituto Rossi. Adesso andiamo nuovamente ad abbattere un simbolo della città, un

quartiere si identifica in quel cedro, cinquant'anni non sono pochi. Io vorrei effettivamente poter intervistare se quelle piante parlassero, ci direbbero molto, ma lo dicono anche a noi quando passiamo e un po' alla volta stiamo veramente abbattendo dei pezzi di storia della nostra città, al di là che io amo il verde e a suo tempo ho fondato una associazione a tutela del verde, e questo Claudio lo sa, anche quand'ero assessore, e con lui ho fatto la guerra proprio sull'abbattimento di queste piante. Per l'ennesima volta andiamo ad abbattere un qualcosa che rappresenta la nostra città e dove molti cittadini si identificano in queste piante, per cui il mio voto, il voto del nostro gruppo sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Sindaco, prego.

- VARIATI: Secondo me è opportuno non votarlo, lo dico alla maggioranza, ma la maggioranza l'ha già detto, però qui non c'è nessuno che si diverte a tagliare alberi. È ovvio che è già stato fatto, il Consiglio stasera dice: ridate ancora un'occhiata, supplemento di analisi, benissimo, però egregi colleghi, qui dobbiamo decidere, vogliamo mettere in sicurezza, come abbiamo detto prima nell'ordine del giorno che abbiamo votato prima o no? In sicurezza. Gli incroci quando si trasformano in una rotatoria, vi faccio presente che quello è un incrocio pericoloso in cui ci sono stati gravissimi incidenti di persone, che ha assolutamente bisogno di essere rivisto e dobbiamo metterlo in sicurezza per il traffico, per i pedoni e per i ciclisti. E ci sono delle regole precise del codice della strada che impone larghezze, raggi, raggi di curvatura e quant'altro.

È ovvio che un albero di cinquant'anni, cresciuto per la verità in quel caso malamente perché è tutto storto, ma lasciamo perdere, un albero di cinquant'anni si farà il possibile per salvarlo, ma non a discapito della sicurezza degli ciclisti, degli automobilisti e dei pedoni. Punto. È quello che è stato fatto a Borgo Scroffa ed è quello che si è stati costretti a fare, perché qualcuno dice ecco, volete allargare il portale a Santa Libera. No. Non verrà utilizzato quel pezzo, si è stati costretti a tagliare un albero che relazioni tecniche qualificate avevano messo come pericoloso, in quanto la vecchiaia, la vecchiaia vale per l'uomo, vale anche per le piante, lo avrebbe messo in situazioni di fronte tra l'altro a perturbazioni sempre più violente, avrebbe potuto colpire la ferrovia e l'incrocio stesso, con grande dispiacere. Ma quest'Amministrazione, egregi colleghi, faremo avere la relazione in Commissione magari, dimostrerà quante sono state le piante che sono state piantumate durante il corso di questa amministrazione, che superano il migliaio. Qui stiamo pensando a dei veri e propri boschi urbani, quindi vediamo di non fare delle demagogie così come la partecipazione. Vi ricordo che ad esempio per la rotatoria, per questo sistema di rotatorie sono state fatte tre assemblee pubbliche. Tre assemblee pubbliche. Dove si è discusso più peraltro anche in momenti separati, compreso quello con tutti i genitori della scuola materna Lattes su quell'altra rotatoria.

Sul dialogo quest'Amministrazione non ha fatto venir meno i suoi patti con l'elettorato.

- PRESIDENTE: Votiamo l'ordine del giorno n.2, scrutatori Mazzuocolo, Giacon e Capitano. Chiusura della votazione, la quale ha dato il seguente esito: Favorevoli 5, contrari 18, astenuti 3, l'ordine del giorno è respinto.

Dichiarazione di voto sulla proposta di deliberazione n.12. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari 2, astenuti 3. La delibera è approvata. Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XIII

P.G.N. 5515

Delib. n. 3

EDILIZIA PRIVATA - Piano Particolareggiato del Centro Storico. Modifica dell'utilizzo del fabbricato sito in Contrà Garibaldi n. 1 e denominato "Palazzo delle Poste".

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.13, piano particolareggiato del centro storico, modifica dell'utilizzo di fabbricato in contrà Ribaldi n. 1 denominato Palazzo delle Poste. Il relatore del provvedimento è l'assessore Cangini. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Egregi colleghi, la delibera che è alla vostra attenzione riguarda il diverso utilizzo del fabbricato Palazzo delle Poste, palazzo che ha una sua storia particolare, che le Poste qualche anno fa hanno cartolarizzato, è stato acquistato da una società privata che si chiama Bell e ha sede in provincia di Treviso, è un palazzo che è stato ultimato nel '35 dal famoso architetto del regime Narducci, che però non ha conservato nei nostri tempi la sua forma originaria, in quanto nel '67, quando la normativa era anche molto meno stringente di quella che c'è adesso in vigore, sono stati costruiti nel retro di questo palazzo 200 metri quadri a uso delle Poste per le necessità logistiche del servizio postale, che in questa occasione quei brutti 200 metri quadrati vengono abbattuti e viene praticamente ridata l'originale impronta del palazzo e al suo posto ci sarà anche un giardino pensile.

Cosa ci chiede il privato? Ovviamente le Poste utilizzano, come voi ben sapete, solamente il pianoterra per il servizio postale, tutto il resto del palazzo è vuoto, in quanto le Poste hanno trasferito in Viale Venezia gli uffici direzionali. La richiesta che ci viene fatta è quella di utilizzare la parte sopra. Per quanto riguarda un totale di 4800 metri quadrati c'è un utilizzo direzionale commerciale del 58,60% e 1985 metri quadrati per il 41,40% alla residenzialità. Nel piano interrato vengono ricavati 17 posti auto e cantine, al pianoterra rimane l'ufficio postale che mi è stato detto sono in contratto d'affitto fino al 2022, poi c'è una parte destinata ad uso commerciale di 130 metri quadrati, nel mezzanino 4 unità immobiliari ad uffici, ed è in questo posto nel retro che viene abbattuta quella parte costruita nel '67, al primo piano 4 unità immobiliare a uso ufficio, il resto 4 alloggi direzionali e 3 alloggi al piano secondo e terzo.

Voi sapete che io sono qui a chiedervi in base all'articolo 5 delle norme tecniche del piano particolareggiato del centro storico praticamente per potere togliere il bollino, perché nel 2000, in anni abbastanza recenti, il Ministero per i Beni Ambientali e le Attività Culturali ha posto un vincolo specifico su questo palazzo qua, che ha anche una curiosa motivazione, perché tra l'altro in questo vincolo si dice anche, ci dà un giudizio estetico al palazzo. L'hanno ritenuto quantunque degno di avere il vincolo, però si dice anche che il complesso risente di una ideazione già al tempo che ovviamente, come voi ben avete capito, riguarda il ventennio, una ideazione alquanto povera, cioè non è giudicata neanche tra le migliori costruzioni dell'epoca fascista.

Riteniamo l'intervento sia positivo per il fatto che avere dei contenitori vuoti nel centro storico è sempre negativo, perché poi, come voi ben sapete, inizia il degrado e poi affrontare il degrado comporta quei problemi che anche recentemente il collega Sgreva ha sollevato, di cui già io vi avevo parlato e ogni tanto sapete che torno sempre su questo argomento che mi sta a cuore, che implica anche poi la sicurezza dei cittadini che si trovano a transitare i nostri marciapiedi del centro storico in modo particolare, con palazzi privati che sono vetusti e sono in condizioni spesso decadenti.

Pertanto il fatto di un suo diverso utilizzo con residenzialità e direzionale, secondo me, oltre a dare vita in quel particolare luogo, dà anche un aspetto di sicurezza sociale, risolvendo anche dei problemi soprattutto nella parte posteriore e in alcune ore del giorno, perché quando gli edifici e le zone sono vissute voi sapete che certe cose non possono avvenire, vanno di per sé. Basta, direi mi fermo qui, il provvedimento è passato in Commissione territorio, ma non rubo il mestiere al Presidente che poi vi riferirà e sono a disposizione per ogni eventuale vostro quesito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Ho iscritto a parlare la consigliera Cinzia Bottene, a lei la parola. Prego.

- BOTTENE: E' chiaro che questo è un progetto che sicuramente va nel senso di migliorare quella che è una realtà esistente, soprattutto scongiura quello che è avvenuto per il cinema Corso, dove abbiamo uno stabile abbandonato a se stesso, che è veramente un'ignominia per il nostro centro storico e quindi è chiaro che visto sotto questo aspetto va bene. A me ha fatto molto pensare e condivido totalmente quello che il consigliere Vettori ha espresso in Commissione, perché il consigliere Vettori nella discussione in Commissione ha detto che si è comunque persa un'occasione, l'occasione di ripristinare quella piazzetta com'era nelle origini. Nelle origini quella era una piazza che aveva una continuità fino alla Torre dei Loschi, quindi una bellissima piazza del centro storico che valorizzava anche quelle che sono le strutture medioevali esistenti e quindi si poteva magari pensare al fatto di fare togliere i vicoli a quell'edificio per demolirlo e ripristinare una piazza che sarebbe stata, io credo che dopo Piazza dei Signori sarebbe diventata la seconda piazza più bella della nostra città.

Quello sicuramente avrebbe dato un apporto, un qualcosa in più alla nostra città, al nostro centro storico. Capisco che poi ci sono tutta una serie di altre valutazioni anche sul piano economico, perché quello è uno stabile non di proprietà del Comune, quindi come facciamo, dobbiamo acquisirlo, non abbiamo i soldi, quindi capisco tutto il contorno. Resta il fatto che quella secondo me sarebbe stata la via migliore.

Detto questo, il progetto prevede 17 posti auto. Io ho presentato un ordine del giorno che chiede che su quei posti auto vengano posti dei vincoli e più precisamente che la proprietà dei posti auto sia riservata esclusivamente agli appartamenti o agli uffici di quello stabile e che quindi venga esclusa assolutamente la possibilità di affittare, di subaffittare o di vendere il posto auto e che l'accesso alla piazzetta e ai posti auto sia riservato ai residenti o ai proprietari degli uffici. Questo perché? Perché molto spesso in centro storico cosa succede? Uno compra l'appartamento per farci l'ufficio, c'è il posto auto, dopodiché lo vende o lo subaffitta e così noi ci troviamo ad avere due macchine che entrano in centro, quello che va a lavorare nell'ufficio e quello del legittimo inquilino o nuovo proprietario del posto auto.

Pensando anche a quello che è il problema della mobilità del centro, per cercare di diminuire l'accesso dei veicoli al centro secondo me sarebbe giusto che noi ponessimo questi vincoli, un posto auto ad appartamento, tra appartamenti ed uffici sono 17, uno ad appartamento, però di uso esclusivo e con accesso al centro esclusivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Borò e ne ha facoltà. Prego.

- BORO': Grazie, Presidente. Premesso che siamo favorevoli a qualsiasi tipo di miglioramento edilizio che venga fatto all'interno del centro storico, io credo una cosa, che lì si commette l'ennesimo errore. Non si tiene conto dei posteggi delle auto, perché 17 posteggi, quanti appartamenti sono? Sette appartamenti, poi ci sono gli uffici, poi ci sono le Poste, sette e tre dieci, quanti uffici ci sono? Comunque in ogni caso il problema del posteggio in centro...

(interruzione)

...otto edifici e sette appartamenti! Cosa vanno lì mezza auto, tre quarti di auto ognuno! Diremo che chi va ad abitare in quel palazzo lì, in questi appartamenti lussuosi come ha scritto il Giornale di Vicenza si dovrà attrezzare di una Smart, perché non ci sono posteggi. Il discorso è il problema della vivibilità del centro è legato moltissimo anche alla viabilità. La società moderna è fatta di auto e anziani, quindi se questi sono i due problemi più importanti di questa società moderna qua dobbiamo fare strade, posteggi e poi per gli anziani quello che c'è bisogno di fare per gli anziani. Io credo che comunque 17 posteggi siano pochi, chi restaura quel palazzo lì dovrebbe avere il permesso dall'Amministrazione comunale di creare un parcheggio sotterraneo ben più grande. Non è possibile? Chiedo io. Perché le città più abitate che abbiamo nel Veneto, esclusa Venezia che non ha questo problema qua, la città più abitata è Verona, ha un centro storico abitatissimo, però a Verona ci sono macchine ovunque e posteggi ovunque. Il centro storico di Verona ha una densità abitativa pari ai quartieri popolari di Verona.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò. E' iscritto a parlare il consigliere Veltroni e ne ha facoltà, poi Balzi e Sgreva. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Consigliere Borò, l'impostazione è quella di creare i posti auto per la residenza, per gli uffici non sono stati previsti posti auto, perché, come per tutti gli altri uffici che sono in centro storico, si auspica che ci va in ufficio lasci la macchina fuori e utilizzi il trasporto pubblico, invece chi ci abita è comprensibile che voglia avere la macchina sotto casa, quindi ci sono più di due posti auto per appartamento in questo progetto.

Le motivazioni che ha illustrato l'assessore sono risultate convincenti e per questo la Commissione ha espresso voto favorevole, la consigliera Bottene ha già riassunto gli aspetti di perplessità che sono emersi da parte di alcuni in sede di Commissione territorio, ma come mi è capitato anche l'altra volta di dire, il meglio spesso è nemico del bene. Qui stiamo andando a cogliere una opportunità che è buona, non sarà l'opportunità migliore, perché qualcuno potrebbe avere auspicato lì magari un albergo a cinque stelle, oppure un grande centro commerciale, come ci sono in altre città insomma, pur in centro storico, però con questo intervento si colgono quegli obiettivi anche di interesse pubblico di valorizzazione e di disinnesco di alcune situazioni difficili che ci sono lì vicino.

La consigliera Bottene ha citato la questione del Cinema Corso; con questa variazione di destinazione d'uso del palazzo, noi non abbiamo garanzie che non si ripresenti lo stesso problema che abbiamo con il Cinema Corso per il quale siamo venuti qui in Consiglio, abbiamo tolto un bollino cinema, abbiamo consentito...

(interruzione)

...esatto, due anni fa e confidando che la proposta della proprietà avesse le gambe per correre e invece così purtroppo non è stato, complice la crisi evidentemente, ma speriamo non ci sia anche un intento speculativo dietro a questi tempi lunghi per dare seguito a quanto la proprietà stessa aveva chiesto.

Pertanto auspichiamo, valutiamo se abbiamo degli strumenti per aiutare le proprietà a dare seguito a quanto hanno chiesto, tanto per questo progetto ma anche per quello del Cinema Corso, per il quale stiamo aspettando già da due anni.

Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Balzi, poi Sgreva.

- BALZI: Io spero che l'assessore Cangini li porterà anche al signor Sindaco, perché è un tema molto delicato e userò parole molto prudenti, perché non voglio dover incorrere in querele per

diffamazione con grandi società che evidentemente con il mio reddito non mi permetterebbero di farvi fronte, con nessuno studio, neanche con un Avvocato a buon mercato.

Cari consiglieri, ci sono state numerose inchieste giornalistiche su come questo paese intende le privatizzazioni. Guardate, non vorrei che, e lo ribadisco due volte, non vorrei che le privatizzazioni fossero intese... se il brusio... un po'... è una roba...

- **PRESIDENTE:** Il Consigliere Balzi giustamente si lamenta, per favore.

- **BALZI:** Non vorrei che, dicevo, che dopo dicano che non si sente la registrazione, sa, gli studi legali delle grosse società, Presidente, sono terribili, non vorrei che, lo ripeto per la seconda volta, che le liberalizzazioni in questo paese, in particolar modo nelle cessioni di fabbricati di società riferiti o direttamente al Ministero del Tesoro o a controllate del Ministero del Tesoro, risultano come da numerose inchieste giornalistiche di livello nazionale, quindi si vende uno stock, la società grossa dice: io devo liberarmi perché dobbiamo abbattere il debito pubblico e quindi mi libero di un tot. Poi le società che comprano, che acquistano, le grandi immobiliari rivendono alle piccole, in questo caso la nostra diciamo. È successo, non vi dico chi me l'ha raccontato, ma credetemi è una persona informata sui fatti, che peraltro ha ritenuto di rivolgersi poi anche alla Procura competente della Regione Emilia Romagna, che il primo stock preso dalla... non vorrei appunto magari che qualcuno la dica questa cosa, il primo stock preso dal Ministero di questa grande società è poi stata rivenduta alla piccola e la grande società con solo un palazzo rivenduto alla piccola in centro a Bologna si è pagata tutti i palazzi che aveva acquistato dal Ministero del Tesoro. Poi tutti gli altri nove palazzi sono andati a guadagno non delle casse, quindi ad abbattimento del debito pubblico italiano, ma a guadagno della società immobiliare romana medesima. Allora non vanno bene queste cose, perché noi leggiamo sui giornali che poi gli operai della Luxottica si alzano alle tre e mezza di mattina per andare al turno delle cinque, come è stato firmato di recente dall'amministratore delegato Drago, che è una persona per bene, per mantenere la produttività aziendale. Allora gli si chiede a questi signori magari di alzarsi alle tre e mezza con il ghiaccio per andare a lavorare e lo stesso Ministero, però, magari poi qualcuno potrebbe dire che non si dica che, non vorrei che poi, invece la società immobiliare introita i soldini, vende alle altre società più piccole, un palazzo basta perché gli altri nove me li guadagno io magari.

Ecco, non sono queste le privatizzazioni che vuole il consigliere Balzi da cittadino contribuente. No, signori. E ci deve essere un moto di indignazione qualora queste cose fossero vere, qualora dico, per rispetto soprattutto non solo degli operai Luxottica che si alzano alle tre e mezza per andare al turno delle cinque, ma anche per i tanti imprenditori delle associazioni di Confindustria Veneto, divise settorialmente nelle sette province, che prima di Natale, quando magari tanti altri erano a cercare il regalo per la famiglia erano in un volo Shangai-Hong Kong, Hong Kong-India, per mantenere le commesse che gli permettono di dare da mangiare a centinaia di famiglie di questa nostra provincia. Altro che imprenditore persona poco trasparente, su e giù dall'aereo per mantenere le commesse per dare da mangiare alle famiglie. Sarebbe spiacevole poi leggere inchieste giudiziarie e giornalistiche in Regione magari Emilia Romagna o nelle altre regioni dove si è cartolarizzato, dove invece si dice che chi è stato comodamente magari nel salotto di casa sua a Roma ha guadagnato certo volte tanto quegli imprenditori che hanno girato da un aereo all'altro per mantenere l'impresa qui e per dare da mangiare ai dipendenti qui.

Allora, assessore, io non posso sapere, non voglio sapere e non mi voglio occupare, chiudo, Presidente, però il mio voto di astensione non è riferito a questa delibera, lei capisce, ma è un voto di astensione perché non vorrei che succedesse questo e non fossero queste le liberalizzazioni della nostra cara amata Italia, come si sarebbe detto, perché sennò c'è un imprenditore buono che è l'imprenditore che dà da mangiare girando il mondo e c'è un

imprenditore cattivo che dal salotto di casa sua magari vendendo palazzi fa grandi profitti che non abbattano il debito pubblico e questo non è più accettabile in questo paese.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sgreva, a lei la parola.

- SGREVA: Grazie, Signor Presidente. Intanto ringrazio l'assessore per il lavoro fatto, però condivido in gran parte le preoccupazioni anche di Balzi, quindi bisognerà fare molta attenzione. Quando vedo che anche il cuore in Commissione, il vero cuore di questa maggioranza è rassegnato, pur essendo addirittura nel caso specifico confortato nell'idea durante la Commissione territorio anche da un Cicero in formato umano, nel senso che almeno lì al posto dell'attuale Palazzo delle Poste non farebbe una rotatoria, ma anche lui vedrebbe bene una piazza, magari con una targa in ricordo di un palazzo fatto nel periodo a lui caro.

Resto amareggiato dalla mancanza di coraggio di quest'Amministrazione, non certo dell'assessore che fa il suo lavoro, verso scelte diverse e più vicine alle necessità della nostra città. Perché lì non fare una piazza chiedendo vengano rimossi i vincoli, seppure con qualche difficoltà, che riguardano questo palazzo e dare la possibilità ai proprietari di questo edificio di usufruire dell'area lasciata libera dall'ormai e breve vecchio Tribunale, trasferendo lì anche le Poste? Magari riqualificando la zona con uno stile tra il moderno e il palladiano, oppure usando il sistema della perequazione trovare altre aree di degrado da valorizzare. Perché non fare al posto del Palazzo delle Poste la piazza dei Poveri? Arieggiando Vicenza e in modo tale da togliere in parte quell'inquinamento che ci vede all'ottavo posto in Italia nella classifica delle città più inquinate e in parte facendola rivivere?

Vorrei sapere da voi, cari consiglieri, se questi sono solo sogni o realtà difficili, oppure solo mancanza di sano coraggio. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Vettori e ne ha facoltà, poi Pigato.

- VETTORI: So di fare contento il mio capogruppo e voglio esprimere il voto favorevole del gruppo a questa delibera, lo faccio a nome del gruppo. Sì, sono stato revocato, Marco, per alcuni interventi o discussioni che sono avvenuti in Commissione territorio, ma obiettivamente io credo che la nostra propensione al bello, se così si può dire, possa trovare una sua... Anzi dopo vorrei chiedere all'assessore se potesse dirci qualcosa, se c'è qualcosa di positivo in questo senso, che questa ricerca di spazio urbano non possa trovare una effettiva realizzazione in un altro punto della città delicato, che lui ben conosce, per il quale pure c'è un vincolo abbastanza strano, abbastanza curioso e recentissimo della Soprintendenza, per cui chiedo all'assessore con l'occasione se può dirci qualcosa, se c'è qualcosa di positivo in questo senso per questa ricerca di nuovi spazi dal punto di vista urbanistico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Consigliere Pigato, a lei la parola.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Parere favorevole da parte nostra. Ho pensato per un attimo se si trattasse di fare un intervento per questione personale, ma non è il caso, però vorrei dire al consigliere Sgreva questo. Vede, consigliere Sgreva, noi siamo consiglieri ma siamo anche persone, noi ritenevamo, riteniamo tuttora di avere con lei un rapporto, dico io e il mio capogruppo, un rapporto assolutamente sereno, che è andato poi, come lei sa bene, ma non è il caso perché sono vicende private, anche al di là di quello che può essere il rapporto di consiglieri comunali. Ora, questa battutina su "Claudio Cicero in formato umano, perché una volta tanto non vuole fare la rotatoria al posto del Palazzo delle Poste", guardi, io non so chi sia il suo copywriter, perché lei legge sempre, ma la trovo onestamente proprio di cattivo gusto. Se l'ha scritto lei allora glielo dico con tranquillità, di cattivo gusto, perché Claudio mi pare sia sempre in formato umano, lo conosciamo tutti, a volte si può essere d'accordo con lui, a volte si

può essere in disaccordo. Tra l'altro, guardi, lei insiste anche, lo dico per i colleghi di maggioranza, quelli che sono fin dall'inizio nella maggioranza, con questo tema questa non è la maggioranza eletta. Questa è la maggioranza eletta, perché nessun elettore ha chiesto al Sindaco Variati di non dialogare con le forze di opposizione e quando poi si sono trovate delle sintonie di carattere programmatico e si è portato avanti un discorso che, a mio avviso, sta procedendo con estrema serenità, senza tante polemiche, l'unico che ne ha fatto una questione irrimediabile è lei e il suo gruppo, dicendo tra l'altro, mi scusi, a noi "guardate, non ne faccio una questione personale". Ora mi dica come può non essere una questione personale opporsi ad una interazione con una lista che si chiama "Lista Cicero", cioè più personale di così! E' veramente una questione personale, così come è una questione personale questa strenua difesa non di tutti gli alberi, vede consigliere Sgreva, perché tutti noi siamo per difendergli alberi, ma per difendere in particolar modo quell'albero o quegli alberi che possano diventare strumenti di dibattito e di polemica politica.

Allora, guardi, io le faccio una proposta, cerchi, secondo me, di citare noi e di fare battute su di noi tanto quanto noi citiamo lei e facciamo battute su di lei. Tutte le volte che noi faremo battute più o meno pesanti sulla sua persona, sul suo operato lei è autorizzato di farle sul nostro. È una proposta, poi naturalmente siamo tutti gentiluomini quindi capiamo anche che a volte dobbiamo recitare un ruolo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sgreva, lei ha chiesto nuovamente la parola. Ha facoltà di parlare e di argomentare.

- SGREVA: Solo per rispondere al consigliere Pigato che l'umano era riferito al fatto che il consigliere Cicero è uno che si dà da fare in maniera enorme, in questo senso. Non nel senso umano come persona, perché ci mancherebbe altro che andassi ad offendere. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale e cedo la parola all'assessore Cangini per la replica di rito. Prego.

- CANGINI: Grazie, Presidente. È rito, ma anche perché è giusto fare un po' di chiarezza. Innanzitutto rispondo al consigliere Borò, in parte ha già risposto il Presidente della Commissione, per quanto riguarda il discorso dei parcheggi. La parte residenziale è più che soddisfatta, per la parte direzionale non si possono chiedere ulteriori posteggi auto, perché gli standard sono già soddisfatti, assolti diciamo così dal preesistente del centro storico, quindi siamo a posto e si tratta di ristrutturazione. Avrei potuto chiedere ulteriori parcheggi o la monetizzazione se ci fosse stata una superficie di vendita superiore a 400 m<sup>2</sup>.

Poi dico che i 17 posti auto, il progettista con il quale io mi relaziono, sia chiaro che io mai finora mi sono relazionato con le proprietà, lo farò per un caso solo, ve lo dico apertamente, che è il Cinema Corso: sono qui in attesa di quell'appuntamento e l'ho sollecitato anche stamattina, perché lì, come voi ben sapete, io voglio andare fino in fondo e voglio chiarire, perché lo ritengo un punto nero, una cosa inaccettabile... detto questo, i 17 posti auto sono il massimo che è stato possibile ricavare. Mi hanno detto che hanno fatto un ottimo lavoro progettuale e tra l'altro il palazzo, non si possono fare ulteriori piani intanto, il palazzo ha delle fondamenta eccezionali.

Il consigliere Balzi, la ringrazio perché ha fatto una disamina di quello che riguardava un po' la storia delle cartolarizzazioni e delle privatizzazioni. Qui io alzo le mani, le inchieste le abbiamo lette, anche recentemente sul Corriere della Sera del mio amico Stella, lì può esserci un grosso punto di domanda, io posso condividere su quello che lei dice, però sono argomenti che con il povero misero palazzo delle Poste in questo momento qua mi chiamo fuori.

Vi dico subito il ragionamento che è stato fatto anche in Commissione territorio da parte del consigliere Vettori e di Cinzia Bottene, non avete un assessore che è aprioristicamente,

intellettualmente contrario al fatto che anche in centro storico possano emergere degli spazi nuovi che non ci sono. Tutt'altro. Apro e chiudo una parentesi. In questi mesi, dal giorno dopo in cui abbiamo avuto un incontro io ho lavorato sul discorso del Cinema Berico, siamo addirittura in arrivo però io non sono granché soddisfatto e vi dirò il perché, perché devo ancora raccogliere degli elementi, però posso dirvi che i vincoli, e mi assumo la responsabilità di quello che dico al microfono, se c'è un potere forte in questo nostro paese queste sono le Soprintendenze. D'accordo? Pertanto quando si parla di rimuovere i vincoli posso assicurarvi che sono muri di gomma.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, io lo capisco l'intendimento, però, consiglieri Bottene e Guaiti, dal punto di vista giuridico è inaccettabile questo, non posso accettarlo. Dal punto di vista giuridico questi rapporti di vendita o subaffitto, qui c'è l'avvocato, sono regolati dal Codice civile e io non posso garantire un qualcosa che non posso giuridicamente garantirvi, pertanto il parere dell'amministrazione su questo è negativo. Mi dispiace ma è inaccettabile. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. E' stato presentato un documento di indirizzo a firma Bottene e Guaiti. Prego. Chi lo presenta? Consigliera Bottene, a lei la parola.

### **Ordine del giorno**

- BOTTENE: E' quello che illustravo anche prima, cioè di valutare la possibilità, quindi non chiedo che sia attuato, chiedo che si valuti la possibilità che i posti auto previsti dal progetto siano di pertinenza esclusiva delle abitazioni o degli uffici, senza arrivare poi a quelle forme di vendita o subaffitto che purtroppo tanto frequentemente vediamo nel nostro centro storico.

Questo limiterebbe anche l'accesso a quell'area solo ai residenti in quel palazzo o ai fruitori degli uffici. Io capisco quello che ha detto l'assessore, però, assessore, mi scusi, ma io non posso accettare un no, perché io non le dico di stabilire, le chiedo di valutare la possibilità, poi lei la valuta e mi dice no dopo, però lei non può dirmi no, io non valuto la possibilità, quindi in questo senso voi dovrete votare sì, dopo di che valutate e dite no dopo, ma non a priori perché così direste no alla valutazione, non all'istituzione del vincolo.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Serafin e poi Vettori.

- SERAFIN: Il gruppo voterà no ovviamente, perché questo è un ordine del giorno semplicemente inammissibile, perché nel nostro ordinamento la proprietà privata è intangibile e conosce solo le limitazioni di tipo costituzionale, tipo l'esproprio, quindi chi è proprietario di un bene ha diritto di goderne in modo pieno ed esclusivo. Questo è il principio che vale dall'epoca del diritto romano, che dal codice napoleonico è passato nel codice nostro del 1875 e poi quello del 1942, quindi la proprietà privata conosce solo le limitazioni di legge, ma voglio dire se io compro un appartamento e un garage posso benissimo vendere il garage nessuno me lo può impedire, a meno che lo Stato non me lo espropri per altre necessità, ma solo a livello diciamo di limitazione costituzionale, questa è l'ordinamento del nostro paese.

- PRESIDENTE: Consigliere Vettori.

- VETTORI: Condivido assolutamente quello che ha detto il consigliere Serafin, nel senso che presuppone, Cinzia, un regime pubblicistico, in questo caso proprio non vedo, per cui è palesemente illegittimo direi, *ictu oculi* direbbero i giuristi.

Direi che proprio l'assessore non ha nessuna facoltà, nessuno spazio, anzi, ha fatto già una valutazione che sembrerebbe proprio corretta insomma. Penso che posso preannunciare un voto negativo.

- PRESIDENTE: Consigliera Guaiti, lei parla in dissenso, prego.

- GUAITI: Il mio voto sarà favorevole, perché proprio l'ordine del giorno è stato modificato e si chiede solo all'amministrazione di valutare se esiste questa possibilità. Cioè io non so se la legge lo consente, se il Codice civile lo consente, perciò invito l'amministrazione a verificare questo, poi in secondo tempo ci dirà di no, che la strada non è percorribile, però rifiutarlo a priori...

(interruzione)

...l'ha già valutata questa possibilità? Non lo so se l'ha già valutata, a me non risulta che l'ha già valutata. Non si tratta qua di non vendere l'appartamento, si tratta che magari uno si tiene l'appartamento e vende il garage, allora questo vuol dire che il garage non è più a servizio dell'appartamento ma è un servizio di una terza persona, cioè se uno vende, vende in toto, cioè vende garage e appartamento. Si possono mettere dei vincoli, perché se non questo vuol dire che chi è lì può fare anche delle speculazioni, cioè io acquisto un appartamento e due garage, poi i due garage li vendo e qua cosa faccio? Faccio una bella speculazione: a me i garage non servono e li cedo a una terza persona e magari a centomila euro l'uno. No, chi acquista, acquista in toto e chi vende, vende in toto, questo è il senso, cioè evitare che ci siano speculazioni, perché se a me, ripeto, il garage non serve lo vendo e recupero parte del costo che ho acquistato l'appartamento. Tutto qua, cioè l'appartamento sia condizionato, cioè sia tutto uno.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Consigliera Bottene per dichiarazione di voto. Prego.

- BOTTENE: Il mio voto sarà positivo. Vi faccio presente una cosa, perché voi parlate di proprietà individuale. L'iniziativa privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale e lo definisce l'articolo 41 della nostra Costituzione, che declina che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale.

Allora io vi chiedo ancora di valutare, non vi sto chiedendo di istituire, vietare, subordinare, io vi chiedo di valutare e credo che una valutazione seria non si possa negare, altrimenti voi partite dal presupposto io so tutto, non ho bisogno di valutare. Bene, l'articolo 41 della Costituzione definisce questo.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Serafin?

- SERAFIN: Era solo per spiegarle che c'è un articolo della Costituzione che riguarda la proprietà privata, quindi lei non deve guardare l'articolo che riguarda l'iniziativa economica privata, ma quello che riguarda la proprietà privata, che può conoscere quei limiti lì e sono esattamente i limiti dell'esproprio.

- PRESIDENTE: Votiamo l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Bottene e Guaiti. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 24, astenuti 4. L'ordine del giorno è respinto.

Dichiarazione di voto sull'oggetto. Appoggi, prego.

- APPOGGI: Una dichiarazione di voto a favore della delibera, è un'occasione per cominciare a riqualificare il centro storico, esistono giustamente, come diceva l'assessore, alcuni contenitori vuoti, che sono il Cinema Corso, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia, su cui indubbiamente è necessario da parte dell'amministrazione sviluppare interventi anche in raccordo con il progetto di riqualificazione del centro storico, che è in fase di elaborazione e

che credo sia importante che ci sia questa sinergia proprio tra patrimonio ed edilizia privata e sviluppo economico.

- PRESIDENTE: Grazie, non c'è nessun altro, si va al voto sull'oggetto 13. Si può votare. Chiusura della votazione, la quale ha prodotto il seguente esito. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 6. La delibera è approvata.

OGGETTO XIV

P.G.N. 5523

Delib. n.4

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari dell'8 e 22 giugno, 6, 22 e 25 luglio, 28 settembre e 12 ottobre 2011.

- PRESIDENTE: Oggetto n.14, diamo per letti i processi verbali delle sedute consiliari dell'8 e 22 giugno, del 6, 22, 25 luglio, 28 settembre, 12 ottobre 2011. Se non ci sono osservazioni li diamo per approvati.

Signori, non è necessario fare i Consigli già calendarizzati per venerdì e per lunedì. Buona serata. La prossima seduta del Consiglio comunale, se non ci sono inconvenienti e io non credo ci siano, però il diavolo si nasconde sempre nei dettagli, siccome domani portano l'arredo, si svolgerà in Sala Bernarda.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Zoppello

IL SEGRETARIO GENERALE  
Caporrino